Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7392 nuova serie Fondazione 1881

«LA POLIZIA E' DOVUTA INTERVENIRE PER RISTABILIRE L'ORDINE E LA LEGALITA' GRAVEMENTE TURBATI»

RESTIVO RICOSTRUISCE AL SENATO L'ONDATA DI VIOLENZE A MILANO

Denunciate le responsabilità delle minoranze estremiste che vanno fomentando il disordine e predicano l'arbitrio
Per lo studente deceduto il ministro conferma che finora nessuna lesione è stata rilevata dai medici sulla salma
Un fermo ammonimento: «Il governo non lascerà via libera a tentativi di minare la convivenza democratica»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il ministro degli interni, on. Restivo, ha riferito stamane al Senato sui gravi scontri avvenuti a Milano sabato scorso, rispondendo così alle varie interrogazioni presentate in merito da quasi tutti i gruppi.

I gravi episodi di violenza — ha sottolineato il ministro — sono connessi con una serie di manifestazioni indette per motivi diversi e da varie parti politiche per il pomeriggio del 12 dicembre. Infatti, con l'approssimarsi del primo anniversario della strage di piazza Fontana gli anarchici milanesi avevano organizzato una pubblica manifestazione. Inoltre, l'Associazione giuliani e dalmati di Milano aveva promosso un rito religioso in suffragio dei Caduti durante le vicende belliche dello ultimo periodo, verificatesi nella Venezia Giulia. A sua volta il «comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano» aveva deciso di effettuare, nel pomeriggio, una manifestazione di protesta in relazione al processo che si svolge in Spagna contro i separatisti baschi.

Successivamente, il movimento anarchici milanesi, nel dare il preavviso della manifestazione alla questura, precisava che essa si sarebbe svolta attorno a piazza Duomo, con passaggi per piazza Fontana e con una puntata fino al consolato di Spagna. Da parte del MSI veniva, poi, comunicato al questore il proposito di deporre, sempre nel pomeriggio di sabato, una corona in piazza Fontana, in memoria delle vittime della strage. Nel contempo, il movimento studentesco aveva deciso di «picchettare» la piazza Fontana, per impedire che vi accedessero elementi di estrema destra.

Di fronte a tale complessa situazione — ha affermato il ministro dell'interno — il questore comunicava ai dirigenti del MSI che nessuna manifestazione sarebbe stata consentita in piazza Fontana e diffidava gli esponenti del movimento studentesco dall'effettuare il preannunciato «picchettaggio» Questa la delicata situazione alla vigilia degli avvenimenti di sabato.

Alle 16.20 del 12 dicembre — ha proseguito il ministro — circa ottomila aderenti alla manifestazione indetta dal «comitato per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano» si radunavano davanti alla sede dell'ANPI e si portavano in corteo in piazza Duomo, dove aveva luogo il preannunciato comizio, al termine del quale la manifestazione veniva dichiarata chiusa.

Mentre la massa dei partecipanti defluiva dalla piazza, circa 1500 anarchici e simpatizzanti, raggruppatisi sul sagrato del duomo, formavano un corteo nonostante il divieto della questura. Le forze di polizia intervenivano, con le intimazioni di rito: rimaste queste senza effetto, procedevano allo scioglimento. I dimostranti, però — ha proseguito Restivo — si ricostituivano in consistenti gruppi nella piazza e nelle adiacenze, ma venivano ulteriormente frazionati.

Nel frattempo, in piazza San Babila si radunavano alcune centinaia di elementi di estrema destra, che pure venivano disciolti dopo le intimazioni di rito. Un gruppo di essi si portava rapidamente in corso Buenos Aires, dove venivano lanciati sassi e una bottiglia «Molotov» contro la sede dell'Associazione Italia-Cina, frantumando alcuni vetri. Anche questo gruppo veniva sciolto dalla forza pubblica che procedeva ad alcuni fermi

Contemporaneamente — ha detto ancora il ministro — un folto gruppo di anarchici, in via Albricci, frantumava le vetrine degli uffici della società aerea spagnola «Iberia», rovesciava alcune autovetture e innalzava una barricata, utilizzando materiale della segnaletica stradale nonché cavalletti e tubi di ferro asportati da un vicino cantiere. Si imponevano, perciò, nuovi interventi della forza pubblica la quale, accolta da un fitto lancio di cubetti di porfido e di palline d'acciaio scagliate con fionde, era costretta a far uso di candelotti lacrimogeni. Gli scontri si spostavano verso via Larga, ove numerosi elementi del movimento studentesco si aggiungevano ai dimostranti.

Anche qui avveniva un nutritissimo lancio di sassi e di bottiglie «Molotov» contro le forze dell'ordine, che si vedevano costrette a intervenire ripetutamente, sia in via Bergamini, nei pressi della università, sia in via Pantano. In tale frangente, un contingente di carabinieri veniva assalito da una massa di dimostranti: 13 militi erano feriti. Per non essere sopraffatti, alcuni militari sparavano in aria colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. Altri scontri avvenivano in vari punti del centro cittadino, finché, verso le 20.30, tornava la calma.

A questo punto il ministro Restivo ha dato notizia che nel corso dei vari interventi venivano fermati 22 giovani, tra anarchici ed elementi di estrema sinistra, e 30 di estrema destra, successivamente rilasciati al termine degli accertamenti. Negli scontri rimanevano feriti 20 agenti di PS, tra cui un ufficiale e un sottufficiale; 21 militari dell'Arma dei carabinieri tutti con prognosi da 2 a 10 giorni; 7 dimostranti, con prognosi da 4 a 15 giorni.

L'on. Restivo ha proseguito la sua esposizione riferendo che poco prima che gli scontri a-

R. R.

Continua in 2.a pagina

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUL GIOVANE MORTO

Oggi sarà esaminata la salma del Saltarelli

Forse ferito da un proiettile un pubblicista
Ancora reazioni di parte politica e sindacale

Milano, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, che dirige l'inchiesta giudiziaria sulla morte dello studente universitario Saverio Saltarelli avvenuta nel pomeriggio di sabato durante gli incidenti, ha ricevuto stamane nel suo ufficio, a palazzo di giustizia, il prof. Antonio Ritucci, uno dei periti incaricati di eseguire la necroscopia del giovane. La perizia sarà eseguita domani mattina all'istituto di medicina legale dal prof. Ritucci, dal prof. Ranieri Luvoni, entrambi periti d'ufficio, e dal prof. Franco Massari indicato dai familiari del Saltarelli. A questi il magistrato ha deciso di affiancare la professoressa Maria Luisa Marrubini, anestesista presso l'ospedale di Niguarda, e il prof. Federico Parini, anatomo patologo presso lo stesso ospedale.

Il dott. Viola ha anche dato incarico ai professori Ritucci e Luvoni di compiere un esame per stabilire la natura della ferita riportata, sabato scorso, dal pubblicista Giuseppe Carpi. Quest'ultimo aveva infatti dichiarato di essere stato colpito da un proiettile sparato da un carabiniere, mentre si trovava a passare sul luogo degli incidenti. L'ispezione è stata fatta oggi pomeriggio nell'abitazione del pubblicista ed oltre ai due periti nominati dal magistrati vi hanno assistito anche i professori Leone, Brazzi e Marnielli, nominati dallo stesso Carpi.

I periti hanno visitato per circa quattro ore, nella sua abitazione, il pubblicista, esaminando particolarmente i due fori che il Carpi presenta alla schiena e l'altro, a distanza di circa 20 centimetri, sul fianco di una gamba: il pubblicista sostiene che sono rispettivamente il foro di entrata e quello di uscita di un proiettile di pistola che lo ha ferito, mentre cercava di allontanarsi dalla zona di via Larga, dopo che aveva visto alcuni carabinieri sparare nella sua direzione dal marciapiede opposto.

I periti hanno ottenuto 30 giorni di tempo per rispondere alle domande che ha loro posto il magistrato: se, cioè, si tratta di una ferita da arma da fuoco, di che tipo di proiettile, da quale distanza sparato e con quali effetti. Secondo quanto hanno detto i difensori del Carpi, dopo l'esame odierno, i periti sarebbero orientati a giudicare realmente la ferita prodotta da un proiettile di arma da fuoco sparato a distanza.

Per quanto riguarda le reazioni dopo gli interventi, oggi 200 aderenti al partito comunista internazionalista si sono radunati in via Larga per commemorare Saverio Santarelli. Vi erano striscioni e bandiere rosse ed anche un paio di bandiere rossonere sorrette da alcuni anarchici. E' stato tenuto un breve comizio da parte di un esponente del partito e quindi gli intervenuti sono rimasti sul posto per oltre un'ora, scandendo vari «slogan» contestatari. Non si sono avuti incidenti.

A loro volta le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici della Fiom-Cgil, Fim-Cisl ed Uilm-Uil hanno espresso in un comunicato la protesta dei lavoratori metalmeccanici per gli avvenimenti di Milano. Le segreterie hanno invitato, a questo proposito, i sindacati provinciali ed i consigli di fabbrica «a proclamare, a partire da oggi, fermate nelle fabbriche, assemblee e manifestazioni. In questa situazione — è detto nel comunicato — lo sciopero nazionale di quattro ore della categoria, già proclamato per mercoledì 16 dicembre contro il regime franchista e contro tutte le forze che lo sostengono, sarà anche un primo momento di lotta della categoria per ottenere il disarmo ed il non intervento della polizia nelle manifestazioni politiche e sindacali e per sventare ogni manovra reazionaria ai danni dei lavoratori».

E' da registrare, infine, una lunga dichiarazione del ministro socialdemocratico Preti a Bologna. «I fatti di Milano — ha detto — dimostrano ancora una volta che è pericoloso tollerare o addirittura blandire demagogicamente le forme di prepotenza, di intolleranza e di violenza, quando provengono da gruppi di pseudo-sinistra, nella illusione che tali azioni non sfocino alla fine in gravi e tragici episodi. Occorre ristabilire il rispetto dell'autorità dello Stato, contro la sopraffazione e la violenza. Tutte le forze politiche responsabili devono rendersene conto. L'on. Preti ha aggiunto: «Mai le forze dell'ordine pubblico hanno agito con tanta prudenza come oggi». *(Ansa)*

La situazione

I gravi incidenti avvenuti a Milano hanno avuto ampia ed immediata eco in Parlamento e negli ambienti politici. Il ministro dell'interno Restivo ha risposto già ieri al Senato alle interrogazioni e riferirà oggi alla Camera. Fatta una dettagliata cronaca delle manifestazioni culminate negli incidenti e della dinamica degli stessi, il ministro ha espresso il sincero cordoglio ai familiari del giovane che è deceduto durante gli scontri, confermando però che finora nessuna lesione è stata rilevata sulla salma. Il ministro ha poi affermato che l'intervento della polizia è stato dovuto alla necessità di ripristinare l'ordine e la legalità democratica gravemente turbati ad opera di minoranze estremiste.

Dalle numerose interrogazioni presentate sui fatti di Milano emerge che, nonostante il gioco delle parti che ciascun partito deve svolgere, le forze di centro-sinistra riconoscono che l'iniziativa del governo e l'impiego delle forze dell'ordine a Milano non possono essere considerati come fatti reazionari ed antidemocratici. Anche i socialisti non ritengono che i fatti di Milano pongano un problema politico.

Lo sciopero per le riforme sociali semiparalizzerà oggi undici regioni italiane, tra cui il Friuli-Venezia Giulia: durerà quattro ore, e vedrà l'astensione dal lavoro in ogni settore produttivo. Sciopereranno, su tutta la rete nazionale, anche i ferrovieri, dalle 12 alle 15. Altri scioperi sono preannunciati per i prossimi giorni da diverse categorie: in particolare, il personale della «Finmare» si asterrà dal lavoro per 24 ore, tra i giorni 15 e 30.

In Spagna il governo Franco ha sospeso per sei mesi l'articolo 18 della «carta degli spagnoli» sulle libertà individuali, concedendo in questo modo alla polizia poteri illimitati per arresti e detenzioni in tutto il paese: la misura va collegata all'imminente verdetto del processo di Burgos contro i 16 separatisti baschi. Se, come si dà o mai per scontato, le richieste dell'accusa saranno accolte dai giudici, il regime avrà — con il provvedimento preso ieri — una potente arma per fronteggiare le previste, violente reazioni popolari.

OGGI SCIOPERO PER LE RIFORME IN 11 REGIONI (TRA CUI IL FRIULI-V.G.)

SEMIPARALIZZATO IL PAESE TRENI FERMI SU TUTTA LA RETE

Per quattro ore astensione dal lavoro in ogni settore, per tre (dalle 12 alle 15) blocco ferroviario - Previsto un ulteriore inasprimento dell'azione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Domani, più di mezza Italia sarà paralizzata per quattro ore dallo sciopero generale per le riforme: la manifestazione interesserà le maestranze di ogni settore del Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Oggi si è scioperato nel Veneto e nella provincia di Trento; dopodomani, mercoledì 16, si sciopererà in Piemonte e in Valle d'Aosta. Con quest'ultima manifestazione si concluderà la prima fase della lunga agitazione (dal 10 al 16 dicembre) indetta dalla CGIL, CISL e UIL per sollecitare le riforme riguardanti la sanità, la casa, il fisco, i trasporti e il Mezzogiorno.

Già dopodomani, o al massimo giovedì, le tre confederazioni si riuniranno nuovamente, per esaminare gli sviluppi da dare alla futura azione a sostegno delle riforme. L'orientamento dei sindacati è di intensificare l'azione, anche per sottolineare l'esito (a loro parere negativo) degli ultimi incontri con il governo sui problemi delle riforme. Comunque, va ricordato che, per quanto riguarda la UIL, dato che la sua segreteria confederale è dimissionaria, ogni decisione sull'azione futura rimane affidata agli organi che saranno eletti dal comitato centrale, la cui riunione avverrà i giorni 18 e 19.

Domani, come si è detto, questa prima fase di agitazioni per le riforme interesserà undici regioni, che vedranno bloccata per quasi mezza giornata la propria attività produttiva. Scenderanno in sciopero, difatti, i dipendenti di tutti i settori (industria, commercio, agricoltura, trasporti urbani, pubblico impiego, servizi di interesse generale, amministrazioni locali e parastatali). All'agitazione aderiranno anche i ferrovieri, per tre ore, dalle 12 alle 15; essi sospenderanno la loro attività sull'intera rete nazionale, e i treni in circolazione si fermeranno nelle stazioni che consentano una certa assistenza ai viaggiatori. Saranno ritardate tutte le partenze comprese nel periodo dell'astensione.

Da rilevare che, in merito allo sciopero dei ferrovieri, il ministero dei trasporti ha assicurato, nei limiti del possibile, servizi sostitutivi su strada per garantire la continuità del servizio ferroviario, salvo in quelle regioni in cui l'astensione dal lavoro interessi anche gli autotrasportatori. I compartimenti e le stazioni ferroviarie — precisa un comunicato ministeriale — forniranno le necessarie informazioni al pubblico, in relazione alle varie situazioni locali.

Nel quadro di queste agitazioni per le riforme si sono inseriti, oggi, anche gli ufficiali sanitari e i medici igienisti, che si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di domani, assicurando solo i servizi a difesa della salute pubblica. «I motivi della rivendicazione sindacale degli ufficiali sanitari e dei medici igienisti — rileva un comunicato — concordano, per quanto riguarda la riforma sanitaria, con quanto chiedono le altre categorie mediche: abolizione del sistema mutualistico e passaggio al servizio sanitario nazionale coordinato dal ministero della sanità e attuato dalle regioni; istituzione delle unità locali come complesso di servizio di base del comune o di consorzi di comuni».

Due scioperi sono inoltre previsti per i prossimi giorni: da domani al 30 dicembre (come è detto in altra parte del giornale) i marittimi delle navi appartenenti alle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» ritarderanno di 24 ore la partenza dai porti italiani ed esteri. Mercoledì, comincerà in tutte le amministrazioni dello stato, centrali e periferiche, il preannunciato «sciopero bianco» di 72 ore dei funzionari direttivi. La categoria osserverà rigorosamente le norme di legge e i regolamenti, che risalgono spesso a più di cinquanta anni fa.

Data la breve durata della manifestazione (in passato si sono avuti «scioperi bianchi» anche di due o tre mesi), le conseguenze saranno limitate. Nessun ritardo subirà il pagamento della tredicesima mensilità ai pubblici dipendenti, che per antica consuetudine avviene i giorno 16, poiché i mandati sono già stati predisposti.

L. M.

GRAVE MISURA ADOTTATA DURANTE UNA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLA POLIZIA SPAGNOLA PER SEI MESI PIENI POTERI DI ARRESTO E DETENZIONE

Sospeso in tutto il paese il testo costituzionale che garantisce le libertà individuali - Il governo di Franco intende fronteggiare in tal modo l'ondata di proteste per il verdetto di Burgos, che sembra ormai scontato

Madrid, 14

Il governo Franco ha deciso di sospendere in tutta la Spagna, per sei mesi, il testo costituzionale che garantisce le libertà individuali e che figura nell'articolo 18 della «carta degli spagnoli» («fuero de los espanoles»): «Nessuno spagnolo potrà essere detenuto se non nei casi e nelle forme prescritti dalle leggi. Entro 72 ore ogni persona fermata sarà liberata o deferita alle autorità giudiziarie». La decisione è venuta al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri: un comunicato pubblicato in serata precisa che la sospensione dell'art. 18 entrerà in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» di domani. La sospensione dell'articolo concede virtualmente alla polizia spagnola poteri illimitati di arresto e di detenzione.

La decisione del governo Franco conferma le illazioni sull'imminenza del verdetto da parte della corte marziale di Burgos che giudica i sedici separatisti baschi; se ne deduce che il governo è pronto alla più severa repressione delle manifestazioni che sconvolgerebbero la Spagna nel caso che i giudici accettassero le richieste dell'accusa contro i membri dell'«ETA»: sei condanne a morte e 724 anni complessivi di carcere. Si ricorda che già il 4 dicembre scorso un analogo provvedimento era stato adottato nella sola provincia di Guipuzcoa, con la dichiarazione dello stato d'emergenza e la sospensione di tre diritti civili.

D'altra parte, si è appreso da buona fonte che una decina tra generali, colonnelli e altri ufficiali si sono riuniti, a partire da questa mattina, nella sede della scuola di cavalleria presso Madrid, per discutere la situazione in Spagna: sempre secondo le stesse fonti, l'obiettivo di questo incontro è quello di «scambiarsi informazioni» sulla situazione nel paese e di esaminare le reazioni che potrebbero aversi dopo la sentenza del processo di Burgos.

L'annuncio di stasera non ha fatto che accrescere le preoccupazioni nel paese; sono in molti a ritenere che, più che di una misura precauzionale, si tratti di un provvedimento preso conoscendo già il risultato della deliberazione dei giudici: in parole povere, il regime di Franco avrebbe messo le mani avanti per fronteggiare adeguatamente la reazione delle organizzazioni studentesche e operaie al verdetto del tribunale di Burgos. Le illazioni delle ultime ore facevano ritenere che le giornate di domani e di dopodomani fossero le date più probabili dell'annuncio ufficiale sulla decisione dei giudici: è noto che il tribunale farà conoscere la sentenza agli avvocati dei sedici imputati mediante un telegramma. La sentenza non sarà letta in aula.

Mentre il paese attende le decisioni della corte marziale, si sono avuti nelle ultime 24 ore altri sviluppi della situazione:

Nel monastero di Montserrat si è conclusa la clamorosa dimostrazione di 300 artisti e intellettuali catalani, che si erano rinchiusi nel luogo sacro per 48 ore, in segno di protesta per il processo di Burgos. Questo pomeriggio, alla spicciolata, i manifestanti hanno lasciato il monastero.

Si è appreso successivamente che i dimostranti hanno deciso di lasciare il monastero dopo che il governatore di Barcellona aveva avvertito l'abate che la «guardia civile» avrebbe fatto irruzione nell'edificio, se il gruppo non si fosse sciolto prima delle 18: i 300 intellettuali sono stati lasciati andare dopo il controllo della loro identità. Il gruppo ha poi diffuso una dichiarazione nella quale si definisce illegale il processo di Burgos, e si afferma che esso rappresenta «una conseguenza della natura repressiva del governo spagnolo». La dichiarazione chiede inoltre «maggiori libertà per il popolo spagnolo» e accusa il regime di non rispettare i diritti umani.

A San Sebastiano (dove il 4 dicembre il generale Franco ha proclamato lo stato di emergenza), nessuna nuova notizia del console onorario tedesco-occidentale, Eugen Beihl, rapito dai separatisti baschi, e sul quale pende la minaccia di subire la stessa sorte degli imputati, se qualcuno sarà condannato a morte e giustiziato. La maggior parte delle 200 persone arrestate dopo la proclamazione dello stato di emergenza sono state liberate.

La polizia continua a pattugliare la città, alla ricerca di qualche indizio che consenta di stabilire dove il console è stato portato e chi sono i suoi rapitori. Ludger Behrens, un funzionario di Bonn in servizio al consolato di San Sebastiano, ha riassunto lo stato di attesa che pervade l'intero paese: «Aspettiamo, aspettiamo, aspettiamo» ha detto. «Nutriamo ancora speranza».

Ritornando all'esplosivo processo di Burgos, val la pena di ricordare che esso è terminato il 9 dicembre, dopo sei giorni di dibattito e una conclusione drammatica (gli imputati, dopo avere cercato di svincolarsi dagli agenti e di lanciarsi contro i giudici, hanno rinunciato alla loro difesa). L'argomentazione principale dell'accusa è stata che sei baschi hanno progettato e attuato, due anni fa, l'assassinio del capo della polizia politica provinciale, Manzanas, quale rappresaglia per l'assassinio di un membro dell'ETA. Gli imputati (fra cui due preti e tre donne) hanno negato l'accusa di assassinio, pur proclamandosi membri dell'ETA.

Prima e durante il processo, studenti e lavoratori hanno affrontato la polizia per le strade, hanno scioperato, inscenato dimostrazioni: centinaia di manifestanti sono stati arrestati, interrogati, vi sono stati parecchi feriti e un morto. Il processo di Burgos ha diviso perfino il governo di Franco; ma la stampa controllata dal regime ha attaccato gli imputati per le loro professioni di marxismo, e ha invitato il paese a sostenere il «Caudillo».

(Condensato Ap - Ansa)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Barcellona — Un agente della polizia stradale blocca un indiano sulla strada di Monserrato

A LIONE: E' GRAVISSIMO

SI BRUCIA UN GIOVANE solidale con i baschi

Lione, 14

L'operaio di ventiquattro anni Georges Fiard ha oggi tentato di uccidersi alla maniera dei bonzi, per protestare contro il processo agli estremisti baschi a Burgos. In una strada centrale di Lione, il Fiard si è rovesciato addosso cinque litri di benzina, dandosi poi fuoco: un poliziotto è riuscito a spegnere le fiamme con la sua cappa, e Fiardi è stato ricoverato in ospedale con gravissime ustioni.

(Ap)

IN NOME DELL'AMICIZIA E DELLA COLLABORAZIONE

BELGRADO SDRAMMATIZZA L'«INCIDENTE» CON ROMA

Solo «Ekspres Politika» condanna le «pressioni» sulla Jugoslavia esercitate da Est e Ovest e ribadisce la intangibilità dei confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 14

Considerato a sei giorni di distanza dal suo avvio, e visto da Belgrado, l'«incidente» avvenuto fra Jugoslavia e Italia e sfociato nell'improvviso rinvio della visita del Presidente Tito a Roma, pare abbia ormai perduto il suo mordente: quasi tutta la stampa jugoslavà, già da qualche giorno, non torna più sulla questione, dopo aver mantenuto le polemiche su un piano moderato e aver ampiamente ribadito l'importanza che «l'amicizia e la collaborazione fra i due paesi ritrovino quell'equilibrio e quel livello che ne avevano fatto un esempio per il mondo intero».

A questa tattica distensiva (certamente ispirata dal governo jugoslavo, che non ha mai perso di vista la necessità di non ampliare troppo la frattura apertasi nei rapporti fra i due paesi, tante volte definiti «vicini e amici»), si è adeguato anche il quotidiano della repubblica più interessata alla vicenda, e cioè il «Delo» che si pubblica a Lubiana, il quale non ha fatto commenti neppure sulle manifestazioni che si sono svolte sabato in diversi centri della Slovenia.

Atmosfera di distensione, dunque, che si riflette anche nell'articolo intitolato «Ammonimento», apparso stamane su «Ekonomska Politika» un settimanale che esce il lunedì e che, quindi, non aveva potuto parlare della questione sorta nella «settimana calda». «L'avvenimento ha lasciato senza dubbio un'impressione spiacevole — scrive il periodico — ma adesso i due paesi debbono mostrare che l'amicizia e la collaborazione che li hanno finora uniti sono una costruzione non artificiale, bensì basata su fondamenta permanenti e stabili. Se un po' di porcellana nei rapporti tra l'Italia e Jugoslavia si è rotta con questa vicenda, non c'è proprio bisogno di gonfiare e di drammatizzare la cosa. E se la base dei rapporti amichevoli è la sincerità, dobbiamo dire apertamente che non è bene ciò che è avvenuto e occorre dimenticarlo al più presto. Senza alcuna esitazione da parte nostra, l'amicizia e i buoni rapporti con l'Italia rimarranno solidi anche in avvenire».

Nell'articolo, che è corredato anche da un elenco dei «risultati positivi raggiunti nei rapporti fra i due paesi dal 1954 al 1970», c'è però un punto in cui il commentatore lascia trasparire l'intenzione di rivolgere l'«ammonimento» del titolo ad altri interlocutori che non siano gli italiani. Ed è quando afferma che «l'incidente ha giovato soltanto a coloro che tentano di distruggere questo clima di amicizia e di collaborazione». Una tesi che si riallaccia a quanto scrive il direttore del giornale belgradese «Ekspres Politika», Djuka Julius, nell'unico commento di tono particolare apparso stamane sui quotidiani. Julius parla delle «pressioni esercitate contro la Jugoslavia ogniqualvolta — sia dall'Oriente sia dall'Occidente — si ritiene che la situazione interna del paese offra qualche speranza di una sua disintegrazione»; e, poi, riprendendo una frase pronunciata da Tito, ricorda che «molti ci mostrano i denti perché la Jugoslavia, così com'è, dà loro fastidio».

Secondo l'articolista, «all'Est e all'Ovest è di moda fare dei calcoli sbagliati sulla situazione del paese nel "dopo-Tito"; ma nessuno deve ingannarsi sull'intangibilità dei nostri confini e sulla nostra decisione di rimanere fermamente uniti». Dopo aver denunciato coloro che «giocano con molta leggerezza con gli spettri delle aspirazioni territoriali, e con le ambizioni che tante volte in passato hanno causato lutti in questa nostra area», «Ekspres Politika» conclude affermando che «l'imperativo lasciatoci dalla settimana appena passata è questo: la Jugoslavia dev'essere forte verso l'esterno, mentre all'interno deve avere una moderna organizzazione che tenga conto del fatto che gli interessi delle singole nazionalità debbono essere rispettati da tutti. Ma questi interessi particolari non possono avere la prevalenza quando si tratta di ciò che dobbiamo avere in comune».

Affiora nelle parole di Julius il concetto che i circoli responsabili della capitale hanno lasciato intendere quando la polemica per il «gran rifiuto» di Tito si è andata ammorbidendo e il discorso sulle cause del gesto si è fatto più ampio: e, cioè, il concetto delle «forze esterne che cercano di pescare nel torbido». Tre fatti recenti hanno contribuito a far sentire alla Jugoslavia che la sua integrità territoriale «può essere minacciata». Hanno cominciato i bulgari, con l'affermazione che «il problema macedone potrà non essere risolto ora, ma ciò non sarà valido per i nostri figli» (i bulgari, infatti, pur riconoscendo l'attuale territorio jugoslavo, non considerano risolto il problema macedone che, secondo loro, potrebbe invece essere discusso in qualche tempo avvenire); è seguita l'interruzione dei colloqui tra i dirigenti bulgari e una delegazione jugoslava che si era recata a Sofia; hanno proseguito quindi gli sloveni, con le recenti accuse agli austriaci sul trattamento della minoranza slovena in Carinzia; infine, c'è stata la polemica per la Zone B.

Mettendo assieme tutte le tessere di questo mosaico (e unendovi certe suscettibilità che ora vengono, almeno in privato, rimpiante), si possono forse capire molti aspetti della faccenda che qui a Belgrado si tenta adesso di affondare nell'oblio.

R. M.

In settembre per Berlino si rischiò la guerra

Londra, 14

Secondo un informatore britannico (la notizia è confermata da fonti diplomatiche di Bonn), la minaccia sovietica di una chiusura dei corridoi aerei di accesso a Berlino Ovest, stava per scatenare un conflitto, il 29 settembre scorso, a causa della risoluta risposta delle potenze occidentali.

I rappresentanti delle quattro potenze stavano discutendo il futuro di Berlino quando il centro di sicurezza per i corridoi aerei, sostenuto dai sovietici annunciò l'imminente chiusura dei corridoi stessi. I rappresentanti delle tre potenze occidentali, attoniti di fronte a una così patente violazione di tutti gli accordi, informarono immediatamente i rispettivi governi. Il ministro degli esteri inglese, Sir Alec Douglas Home, si mise in contatto senza indugi con il Presidente Nixon, in quel momento a Napoli, e subito dopo chiamò a Parigi il Presidente Pompidou. La risposta concordata insieme fu: chiudete i corridoi, e gli aerei di linea occidentali arriveranno scortati da caccia.

Di fronte alla risoluta risposta, i sovietici fecero marcia indietro, dicendo che, dopo tutto, si era trattato di un errore.

(Ap)

NEGLI STATI UNITI

CONNALLY MINISTRO al posto di D. Kennedy

Washington, 14

Il Presidente Nixon ha annunciato le dimissioni del segretario al tesoro David Kennedy. Nixon ha scelto come nuovo segretario John Connally, l'ex governatore del Texas che rimase ferito nello attentato in cui fu ucciso il Presidente Kennedy.

(Ansa - Reuter - Upi)

RESO NOTO IL DOCUMENTO CHE SARA' A BASE DEL CONGRESSO

IL PSU DENUNCIA I PERICOLI DI UNA «REPUBBLICA CONCILIARE»

La coalizione DC - PSI, cui oggi si tende, è contraria al mandato degli elettori - «Prima di cambiar politica sciogliamo le Camere»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Domattina si riunirà il consiglio dei ministri. All'ordine del giorno figura l'approvazione dell'esercizio provvisorio per il bilancio 1971. Il governo dovrà inoltre varare le leggi di attuazione delle misure previste al «pacchetto» per l'Alto Adige. Il consiglio probabilmente approverà anche una serie di provvedimenti che già figuravano all'ordine del giorno dell'ultima riunione consiliare, ma che per mancanza di tempo non erano stati approvati.

Intensa anche l'attività dei partiti. Stasera si è riunita la direzione democristiana per discutere i problemi della sanità e del meridione, due temi di stretta attualità per le agitazioni generali proclamate dai sindacati, e in corso di attuazione, nonché in vista del prossimo incontro governo - sindacati in programma per mercoledì o giovedì prossimi.

Granelli e Donat Cattin, in lettere indirizzate a Forlani, hanno sollecitato l'apertura di un dibattito sui problemi concernenti la situazione interna del partito. Forlani, in apertura dei lavori ne ha dato lettura, e ha fatto presente che essendo in programma nuove riunioni della direzione per le riforme, la questione potrà essere approfondita nei prossimi giorni.

Il responsabile dell'ufficio programma del partito, Morlino, ha quindi svolto un'ampia relazione sui problemi della sanità. Per mercoledì è anche in programma una riunione della direzione del PSI, che dovrà discutere la situazione politica e alcuni problemi interni.

Per quanto riguarda il PSU, è da segnalare che è stata diffusa oggi la relazione, approvata nella riunione della direzione, giovedì scorso, che servirà da base all'esposizione con la quale Ferri, nel prossimo febbraio, darà il via ai lavori del primo congresso del partito.

Il documento afferma che «una soluzione di repubblica conciliare comporterebbe grossi pericoli per la vita democratica del paese», e che «ogni atteggiamento di dialogo o di apertura seconderebbe il disegno comunista di una società autoritaria» e che nulla nel comunismo internazionale e nel PCI giustifica un mutamento, o una attuazione di una politica di autonomia socialista.

La relazione dice poi che la tendenza a rimettere in discussione la maggioranza di centro-sinistra negli enti locali, per sostituirla con intese neofrontiste o con giunte bicolori DC-PSI, aperte ai comunisti, ha un significato politico sin troppo chiaro: essa costituisce lo strumento più importante di penetrazione del partito comunista nell'area del potere, e rappresenta l'avvio al disimpegno del PSI, e di una parte almeno della DC, dalla politica di centro-sinistra.

Secondo la direzione del PSU, lo sbocco a cui si guarda a scadenza ormai prossima è il governo bicolore. Una coalizione a due, DC-PSI, con i socialdemocratici e i repubblicani all'opposizione, rappresenterebbe una politica opposta al centro-sinistra, caratterizzata non soltanto dalla scomparsa della delimitazione della maggioranza, ma dalla presenza condizionante del partito comunista. Questa politica sarebbe fuori dal mandato espresso dalla maggioranza del paese nelle elezioni del maggio 1968, e dunque richiederebbe, per essere proposta, un nuovo giudizio del corpo elettorale.

Il PSU ribadisce «l'esigenza di un ricorso anticipato al giudizio degli elettori nel caso si tentasse di dar via libera a soluzioni di questo tipo, affermando che il rimedio dello scioglimento anticipato delle Camere rientra perfettamente nella tradizione e nella natura di un sistema democratico parlamentare».

R. P.

menti più importanti entro il 31 gennaio. Personalmente ritengo che questo accordo possa essere considerato soddisfacente per tutti».

«Posso sottolineare con molta soddisfazione — ha dichiarato da parte sua il capogruppo del PSIUP, Ceravolo — la precedenza data alla discussione sui fondi rustici. Per quanto concerne il rinvio a gennaio della riforma tributaria, posso sottolineare che è stata una decisione saggia che consentirà ora una discussione serena e approfondita del provvedimento».

Ingrao, per il PCI, ha detto: «E' una decisione soddisfacente che consente oggi stesso di avviare il dibattito sui fondi rustici. E' quanto noi avevamo sollecitato nei convincimenti che si tratta di un provvedimento significativo e di rilievo».

«La conferenza — precisa tra l'altro un comunicato della presidenza della Camera — ha anche concordato di esaminare con sollecitudine il D.D.L. di autorizzazione all'esercizio provvisorio, quello di conversione del decreto legge sulla regolamentazione CEE del tabacco, le proposte di legge Pieraccini, Signorello e altri concernenti la modifica delle leggi sul funzionamento delle regioni, nonché di dare inizio al dibattito sulle modifiche del regolamento della Camera.

Mercoledì mattina, Camera e Senato si riuniranno in seduta congiunta per procedere alla votazione per la nomina di un membro del consiglio superiore della magistratura in sostituzione del defunto avvocato Aldo Pignatari.

Domani, l'assemblea di Montecitorio, prima di cominciare la discussione generale sulla nuova disciplina per l'affitto dei fondi rustici, ascolterà la risposta del ministro dell'interno Restivo sui fatti di Milano, oggetto di una serie di interrogazioni presentate dalle varie parti politiche. In questa settimana, intensa sarà anche l'attività delle commissioni parlamentari impegnate a definire, prima della chiusura per le vacanze natalizie e di fine anno, alcuni provvedimenti di rilievo economico e sociale. *(R. R.)*

ULTIMA ORA

QUATTRO MORTI SULLA «SERENISSIMA»

Brescia, 14

Quattro autisti sono morti ed altri sette sono rimasti feriti in una serie di tamponamenti a catena avvenuti questa sera, a causa della nebbia, all'inizio dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Venezia, fra i caselli di Brescia Ovest e Brescia Est. Sono rimasti coinvolti una quarantina di autoveicoli in massima parte autotreni. *(Ansa)*

Tredicesima agli statali: 198 miliardi

Roma, 14

Dopodomani, mercoledì 16 dicembre, verranno distribuiti al milione e 694 mila dipendenti statali i 198 miliardi di tredicesima. Rispetto allo scorso anno vi sarà un incremento del 3,5 per cento. Ai fini della tredicesima, sono stati infatti conteggiati gli aumenti relativi al secondo semestre di quest'anno, che in base a calcoli approssimativi ammontano a circa 12 miliardi di lire.

Complessivamente per tredicesima saranno corrisposti ai lavoratori dipendenti dello Stato e del settore privato circa 1.350 miliardi di lire. 775 miliardi, secondo i calcoli dell'Unione consumatori, sono destinati ai dipendenti privati e 245 agli statali e ai dipendenti degli enti pubblici. Le tredicesime del settore privato saranno così distribuite: 530 miliardi all'industria, 210 al settore terziario e 35 miliardi alla agricoltura. *(R.R.)*

SPECIALI LICENZE ai militari per Natale

Roma, 14

Il ministro della difesa Tanassi, ha disposto che per le prossime festività natalizie venga concessa ai militari una licenza speciale da trascorrere in famiglia. Le licenze sono ripartite in tre turni (Natale, Capodanno ed Epifania) e a tale proposito il ministro Tanassi ha precisato che, fermo restando l'obbligo da parte dei comandanti di assicurare pienamente le particolari esigenze di servizio dei propri reparti, i militari saranno inviati in licenza secondo il criterio di assegnare ai primi due turni quanti devono ancora trascorrere un lungo periodo alle armi lontani dalle famiglie.

Nel terzo turno saranno invece compresi, di massima, i militari di leva del terzo scaglione della classe 1949. *(Italia)*

ACCORDO ALLA CAMERA
A GENNAIO IL DIBATTITO sulla riforma tributaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Due ore di discussione hanno permesso stamane, ai capigruppo di Montecitorio riuniti sotto la presidenza di Pertini, di giungere a un accordo sui lavori dell'assemblea per i prossimi giorni. Le decisioni adottate si riferiscono al dibattito, sino al 20 dicembre, per i quattro temi relativi ai fondi rustici, allo statuto Trentino-Alto Adige, al regolamento della Camera e all'esercizio provvisorio. Tutti questi provvedimenti verranno discussi a rotazione, partendo con i fondi rustici.

Con la ripresa, dopo le vacanze natalizie, sarà posta in discussione anche la riforma tributaria. I capigruppo hanno ribadito l'orientamento, secondo il quale tutti questi provvedimenti debbono completare l'iter del dibattito in aula, entro il 31 gennaio. Il capogruppo della DC, Andreotti, ha illustrato i termini dell'accordo e ha espresso in proposito un giudizio positivo.

Il capogruppo del PSI, ha dichiarato: «Abbiamo trovato un accordo unitario che dà ora una concreta possibilità alla votazione dei quattro provvedi-

SCELBA AL SENATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on Scelba, in qualità di presidente del Parlamento europeo, è stato ricevuto a Palazzo Madama da Fanfani

PER LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE SUI CONTRATTI

Sciopero di 24 ore del personale «Finmare»

Ferme le navi di «Italia», «Lloyd», «Adriatica», «Tirrenia» in partenza da porti italiani ed esteri tra i giorni 15 e 30

Roma, 14

Le segreterie delle Federazioni sindacali dei marittimi della CGIL (FILM), CISL (FILM) e UIL ,UIM) hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore del personale navigante e amministrativo della flotta Finmare, in seguito all'interruzione delle trattative per i rinnovi contrattuali delle categorie interessate.

L'astensione dal lavoro, secondo quanto comunicato dalle Federazioni nazionali di categoria, interesserà le navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», che partiranno da porti italiani ed esteri nel periodo compreso tra il 15 e il 30 dicembre.

Al fine di «inasprire la lotta sindacale per le navi della società Finmare», le Federazioni marinare hanno infatti deciso di prolungare il periodo previsto per l'attuazione dello sciopero di 24 ore, precedentemente proclamata per sollecitare la soluzione dei problemi previdenziali dei marittimi e pescatori, spostando la data fissata per la conclusione degli scioperi dal 22 al 30 dicembre, ed estendendo il fermo anche alle navi della flotta di preminente interesse nazionale (pin) che si trovino nei porti esteri.

A parere dei sindacati, le trattative sono state interrotte «in seguito alla posizione negativa assunta dai rappresentanti dell'armamento di Stato sulle importanti rivendicazioni avanzate dai lavoratori e, in particolare, su quelle relative alla continuità del rapporto di lavoro, alla garanzia del riposo per gli ufficiali, e alla riduzione dello orario di lavoro per il personale a terra. Il calendario degli scioperi — conclude il comunicato — nell'arco di tempo stabilito, sarà precisato dalle sezioni dei centri di armamento interessati».

Per domani è già stata programmata una fermata di 24 ore nel porto di Genova delle navi «Michelangelo» ed «Enotria». Mercoledì, invece, si fermeranno la «Donizetti», la «Carducci», e la «Caralis».

(Ansa)

GABAGLIO PROPUGNA una società socialista

Cagliari, 14

«Per una alternativa al capitalismo» è stato il tema del discorso che Emilio Gabaglio ha pronunciato a Cagliari di fronte ai dirigenti aclisti della provincia riunitisi in conferenza organizzativa e alle rappresentanze dei sindacati e delle organizzazioni sociali di base.

Partendo dall'analisi delle cause del sottosviluppo che caratterizza le regioni del Meridione, e fra esse la Sardegna, Babaglio ha detto che «è giunto il momento di battersi a fondo per la creazione di una società alternativa a quella neo-capitalista che ha responsabilità dei dei grossi squilibri che il nostro Paese accusa».

«I lavoratori delle ACLI — insieme a tutte le componenti di sinistra disponibili — vogliono una società nella quale si elimini il profitto privato e si socializzino gli strumenti della produzione per affidare ad una programmazione vincolante gestita e controllata dai cittadini il compito di dettare le modalità dello svolgimento ordinato di tutte le regioni del Paese.

Dopo aver chiarito che il socialismo voluto dalle ACLI non è da confondersi con le socialdemocrazie europee né con lo statalismo sovietico, il presidente della ACLI ha concluso che la proposta del movimento operaio cristiano non è incompatibile con la coscienza cristiana e che nella lotta per la realizzazione della società socialista le ACLI non intendono assolutamente coinvolgere la chiesa con la quale — peraltro — vogliono restare in vitale collegamento. *(Italia)*

SEDUTA A SINGHIOZZO IN UN'AULA PRATICAMENTE DESERTA

Anche gli «interroganti» mancavano a Montecitorio

Vuoto pure il banco del governo - Dopo 20 minuti arriva il sottosegretario In discussione CEE e fondi rustici - Oggi le risposte di Restivo su Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La Camera era quasi deserta nella parte della seduta dedicata alle interrogazioni. Di sei iscritte all'ordine del giorno, i presentatori erano assenti; assente era anche il governo, sicché il vicepresidente Luzzatto, ha dovuto sospendere la seduta per una ventina di minuti in attesa dell'arrivo di un sottosegretario.

L'unica interrogazione discussa tratta dei problemi della pesca nell'ambito della Comunità Europea. Il sottosegretario alla marina mercantile, Cervone, ha ricordato che i due regolamenti comunitari per la pesca sono stati approvati dal consiglio dei ministri della CEE il 20 ottobre scorso: dovranno essere integrati da norme esecutive che saranno emanate dalla Comunità entro il 1.o febbraio 1971.

A richiesta della delegazione italiana si è stabilito che i previsti interventi finanziari di mercato potranno essere effettuati, non solo dalla Comunità, ma anche dai singoli stati membri. Gli interventi riguarderanno la riorganizzazione delle strutture e la vendita dei prodotti. E' prevista una protezione per i prodotti soggetti a fluttuazioni di prezzi: sardine, acciughe, sgombri, pesca delle acque interne. Speciali norme di salvaguardia per i prodotti in scatola impediranno le importazioni indiscriminate.

Numerose disposizioni sono state inserite per favorire la riorganizzazione della flotta e per migliorare le condizioni economiche e sociali dei pescatori. Per far fronte ai nuovi compiti il ministero della marina mercantile ha disposto un adeguato rafforzamento dei suoi servizi.

Il sottosegretario ha annunciato che si stanno studiando vari provvedimenti amministrativi e legislativi per dare applicazione in Italia alle norme comunitarie. E' stato disposto anche il nuovo finanziamento della legge n. 479, che è fondamentale per la pesca. Il sottosegretario Cervone ha dichiarato poi che il divario tra la pesca italiana e quella degli altri paesi della Comunità è evidente soprattutto nell'organizzazione economica: per garantire la stabilità dei prezzi e un'equa remunerazione, la Comunità ha raccomandato ai produttori di dar vita a organizzazioni collettive.

In pochi attimi sono stati approvati poi gli articoli della legge che ratifica il trattato che amplia i poteri degli organismi comunitari. L'intera legge sarà votata in una seduta più affollata.

Infine, la Camera ha cominciato la discussione della legge sui fitti dei fondi rustici. Domani ascolterà la risposta del ministro Restivo sugli incidenti di Milano. *(R.R.)*

All'Aquila manifestazioni per il capoluogo

L'Aquila, 14

Questa sera si sono svolte all'Aquila manifestazioni popolari per il capoluogo d'Abruzzo che alcune voci, diffusesi in città nel pomeriggio, avevano dato per sacrificato in nome di un compromesso politico secondo il quale il consiglio regionale resterebbe all'Aquila, mentre la giunta regionale sarebbe assegnata a Pescara.

Si trattava soltanto di voci, che hanno tuttavia causato una pronta reazione del comitato cittadino di azione, che ha galvanizzato con altoparlanti e cortei l'intera città. Il consiglio comunale è stato convocato d'urgenza e, all'unanimità, si è deciso di recarsi al palazzo del consiglio regionale, in prefettura, dove era in corso una seduta.

Il sindaco De Rubeis, la giunta comunale e i capigruppi di tutti i partiti sono stati ricevuti dal presidente dell'assemblea regionale Mattucci. *(Italia)*

In TV arrivi e partenze a Fiumicino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' in funzione da ieri, a Fiumicino, un sistema televisivo a circuito chiuso per il controllo di merci e passeggeri

PER IL «GIALLO» DI VIA LAZIO UN NUOVO PROCESSO IN ASSISE A FIRENZE

ANNULLATA DALLA CASSAZIONE LA CONDANNA AI CONIUGI BEBAWI

«Irregolarità insanabile» l'assenza, giustificata, di Claire Ghobrial durante le udienze Ventidue gli anni di carcere che avrebbero dovuto scontare - Un delitto di quasi sette anni fa

Roma, 14

La corte di cassazione ha annullato la condanna a 22 anni di reclusione inflitta ai coniugi Bebawi dalla corte d'assise di appello di Roma, e ha ordinato un nuovo processo che si svolgerà dinanzi alla corte d'assise di Firenze.

I giudici della corte di cassazione, annullando la sentenza pronunciata nel dicembre del 1968, hanno accolto il primo dei motivi esposti dal prof. Giuseppe Sotgiu a sostegno del suo ricorso contro la condanna di Claire Ghobrial. Il penalista, in sintesi, aveva sostenuto che la sua cliente, ricoverata all'inizio del processo di secondo grado in una clinica egiziana, non poteva comparire in tribunale nell'udienza del primo dicembre 1967; di conseguenza, a suo giudizio, il processo non poteva essere celebrato essendo l'assenza della sua cliente pregiudiziale al merito della causa.

Il fatto che Claire Ghobrial non poté assistere al processo d'appello per l'uccisione di Farouk el Chourbagi ha costituito per la corte di cassazione una irregolarità «in anabile» che ha fatto cadere nel nulla l'intero giudizio.

Nel novembre del 1967, alla vigilia del dibattimento di secondo grado (il primo processo si era concluso con l'assoluzione, per insufficienza di prove, di entrambi gli imputati, la Ghobrial fu ricoverata nell'ospedale copto «Moharem Bey» d'Alessandria d'Egitto dove fu sottoposta a un intervento chirurgico. A eseguire l'operazione fu il dott. Selim Antoun. Il sanitario, con una dichiarazione scritta, datata 24 novembre 1967, affermò: «Madam Claire Bebawi è stata operata in data odierna da me, dott. Selim Antoun, nell'ospedale copto di Alessandria d'Egitto, per una severa emorragia causata da un polipo. Al presente non è in condizioni di lasciare l'ospedale, bisognosa ancora di cure, almeno per 15 giorni, salvo complicazioni».

La dichiarazione, debitamente autenticata dal cancelliere del consolato generale d'Italia ad Alessandria d'Egitto, rag. Benvenuto Lippi, fu esibita alla corte d'assise di appello, all'inizio del dibattimento. I giudici, presieduti dal dott. Vincenzo Catania, non accolsero però la richiesta dei difensori della bella egiziana, che avevano sollecitato il rinvio della causa, sostenendo che la loro cliente, impossibilitata appunto a recarsi a Roma, non consentiva che il giudizio si svolgessa in sua assenza.

Il processo si svolse perciò senza gli imputati, dato che anche Youssef Bebawi non si era presentato in aula, e aveva fatto sapere che il dibattimento poteva celebrarsi anche in sua assenza. Il pubblico ministero, chiese, come i rappresentanti di parte civile, la condanna dei coniugi a 21 anni di carcere. La Corte d'assise d'appello, il 15 gennaio del 1968, inflisse 22 anni di reclusione ai due imputati.

Contro la sentenza ricorsero entrambi gli imputati. I loro difensori, in vista del giudizio di cassazione, prepararono voluminose memorie, articolando le loro critiche alla sentenza di condanna in quasi cento «motivi».

A quasi sette anni dalla tragedia di via Lazio (Farouk el Chourbagi fu ucciso è sfregiato con il vetriolo il pomeriggio del 18 gennaio 1964), il caso Bebawi è dunque ben lontano dalla conclusione. Dopo la morte del giovane industriale El Chourbagi, i coniugi egiziani, che il giorno del delitto avevano sostato a Roma per poche ore, furono arrestati cinque giorni dopo ad Atene e il 19 aprile, sbrigate le formalità dell'estradizione, furono affidati dalle autorità elleniche alla giustizia italiana.

Durante l'istruttoria, vennero alla luce varie circostanze sulla vita coniugale dei Bebawi e sulla relazione che la bella Claire aveva avuto con Farouk. Questi era un personaggio notissimo nel mondo dell'alta finanza e della «dolce vita» romana. Figlio di Soubhi el Chourbagi, ex ministro delle finanze al tempo di re Farouk, discendente da una famiglia ricchissima, il giovane aveva studiato nei migliori «collegi» europei.

Quando il padre ritenne opportuno inserirlo nel suo giro di affari, gli aprì a Latina una industria di filati, con ufficio di rappresentanza a Roma, in via Lazio, a due passi da via Veneto. Bel ragazzo, giovane, pieno di soldi, Farouk era entrato nel giro mondano, dove aveva conosciuto la Ghobrial della quale era divenuto l'amante. Youssef non tardò molto ad accorgersi che la moglie gli era infedele. Anch'egli, come i Chourbagi, aveva lasciato l'Egitto al momento della caduta della monarchia.

Quando Bebawi venne a conoscenza del tradimento, decise di divorziare; ma siccome la sua religione cristiano-copta glielo impediva, divenne musulmano e ripudiò la moglie. Secondo la accusa, all'origine del dramma sarebbe la decisione di Farouk di troncare il legame con Claire. Il giovane dovette ascoltare i consigli del padre, il quale non si stancava di ripetergli che la unione con una donna di dieci anni più anziana di lui, madre di tre figli, di religione diversa, era assurda.

Questa fu la versione data da Youssef Bebawi al giudice, quando venne interrogato per la prima volta, al suo ritorno a Roma, con le manette ai polsi. Youssef accusò del delitto la consorte, affermando che lei stessa lo aveva confessato subito dopo aver sparato all'amante e averlo sfregiato col vetriolo. Quando a Claire il magistrato lesse le dichiarazioni del marito, la donna ribattè prontamente, sostenendo che era stato Youssef a sparare. L'egiziana negò che il rapporto tra lei ed El Chourbagi fosse finito.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

RESTIVO AL SENATO

vessero termine, la polizia veniva avvertita che uno studente era stato colto da malore all'interno dell'università, dove frattanto, erano affluiti elementi del movimento studentesco, ed era stato subito avviato al Policlinico. Dagli accertamenti svolti — ha precisato il ministro — è risultato che lo studente deceduto si chiamava Saverio Saltarelli ed aveva 23 anni. Lo aveva accompagnato allo ospedale il medico Sergio Bonelli, il quale dichiarava ai sanitari che, chiamato a prestare soccorso al Saltarelli, gli aveva praticato una iniezione e, constatata l'estrema gravità del male, aveva ritenuto urgente il ricovero del giovane al policlinico. Sul corpo dello studente non sono stati rilevati segni di ecchimosi o altre lesioni. Secondo il primo giudizio dei sanitari, la morte sarebbe stata provocata da «arresto cardiocircolatorio». L'autorità giudiziaria — ha sottolineato il ministro — ha già iniziato gli accertamenti ed ha disposto che il cadavere venga sottoposto ad esame necroscopico.

Dopo aver detto che la perdita di una giovane vita costituisce sempre motivo di profonda tristezza ed aver manifestato ai familiari del giovane il più sincero cordoglio, Restivo si è soffermato sull'operato della polizia. «Debbo affermare — ha dichiarato — che essa è stata costretta ad intervenire. Ciò è stato dovuto alla necessità di ripristinare l'ordine e la legalità democratica, gravemente turbati ad opera di minoranze estremiste che fomentano la violenza e predicano l'arbitrio come elementi di eversione della collettività e delle sue attuali strutture. E', infatti, compito delle forze dell'ordine quello di garantire a tutti la libertà, di respingere qualsiasi attentato all'autorità dello Stato: lo Stato come risultante dell'intera comunità nazionale, lo Stato come espressione, secondo il dettato della Costituzione repubblicana, della sovranità popolare».

Avviandosi alla conclusione, il ministro ha sostenuto che occorre costituire fra tutti coloro che credono nei valori della democrazia e della legalità repubblicana, al di sopra di ogni differenziazione politica, un argine compatto per contrastare decisamente l'insorgere di situazioni di violenza che sconvolgono la coscienza pubblica, che turbano la pace civile, confondono le responsabilità, determinano sfiducia nei poteri costituiti.

Restivo ha così concluso il suo intervento: «Posso assicurare che il governo da parte sua non lascerà via libera a tentativi di minare le basi della convivenza democratica in Italia. Nessuno può sperare in una inerte, anzi colpevole tolleranza. In tal senso sono le direttive impartite alle forze dell'ordine impegnate innanzitutto in una attenta vigilante azione di prevenzione e che nella tutela dei valori fondamentali della nostra convivenza, pur operando in situazioni spesso difficili e delicate, danno prova di grande senso di responsabilità».

Il discorso del ministro è durato circa 40 minuti ed è stato seguito nel masimo silenzio da tutti i settori politici. Subito dopo sono iniziate le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari partiti che hanno presentato interrogazioni sugli episodi.

Ha esordito Terracini, presidente del gruppo comunista, il quale ha rivendicato agli anarchici il diritto di protestare con una loro dimostrazione, perché ad essi è stato addossato il crimine orrendo di piazza Fontana. Pertanto male hanno fatto le autorità di polizia a impedire la manifestazione. Terracini ha poi affermato che a Milano «la polizia ha fatto uso delle armi da fuoco non a scopo di intimidazione, ma sparando ad altezza d'uomo». Ha concluso sostenendo che l'episodio «ripropone la questione dell'impiego delle armi da parte della polizia in servizio d'ordine pubblico».

I partiti di centro-sinistra si sono dichiarati soddisfatti della risposta del governo. Però, a nome del PSI, Caleffi ha criticato anch'egli l'operato del questore di Milano. Per Valori del PSU dietro i recenti fatti di Milano si trovano le responsabilità di quelle stesse forze che hanno dato luogo ai tragici eventi verificatisi lo scorso anno nel capoluogo lombardo. Sussistono — ha detto ancora Valori — elementi di analogia tra quanto accadde allora e quanto è accaduto sabato scorso. Infatti — ha sostenuto — i gravi incidenti sono scoppiati «in concomitanza con il riacutizzarsi delle lotte sindacali e nel quadro di una crisi del centro-sinistra che rivela oggi, come rivelò allora, che attraverso la strategia della tensione si tende a dare uno sbocco reazionario alla crisi che investe tale formula governativa».

R. R.

IN ASSISE A BRESCIA L'ATTENTATO DEL 15 NOVEMBRE '64

Senza imputati il processo per la bomba sul «Brennero-express»

Ancora latitanti i due altoatesini, l'austriaco e il tedesco accusati del reato - Depone un giornalista che intervistò un dinamitardo

Brescia, 14

Con l'interrogatorio del capostazione di Bressanone (Bolzano), Amintore Madella, e di altri ferrovieri è cominciato stamane davanti alla corte d'assise di Brescia il processo contro due altoatesini, un tedesco e un austriaco accusati di strage e altri reati per un attentato dinamitardo sul treno «Brennero-Express».

Il banco degli imputati è deserto, in quanto i quattro terroristi, Heinrich Oberlechner, di 30 anni, di Campo Tures (Bolzano), Heinrich Oberleiter di 29 anni, di San Giacomo Valle Aurina (Bolzano), Josef Felder, di 39 anni, di Absan (Austria), e Karl Franza Joosten, di 41, di Lubecca (Germania) sono latitanti. Essi debbono rispondere di attentato contro l'integrità, l'indipendenza o la unità dello Stato, di cospirazione politica mediante associazione, di strage e infine di attentati alla sicurezza dei trasporti.

I fatti accaddero alle 3.20 del 15 novembre 1964, quando il dirigente di pubblica sicurezza del valico del Brennero ricevette una telefonata anonima con la quale lo si informava che nel bagagliaio del treno «Brennero-Express» in partenza per Bolzano era stato posto un ordigno esplosivo contenuto in una valigia. Il vagone fu staccato dal treno, fermato a Bressanone, e avviato su un binario morto dove esplose alle 4.51, senza fare vittime. Nel corso delle indagini fu accertato che a fare la telefonata anonima era stato lo Joosten, che al processo odierno è difeso dall'avv. Michele Lener. Il processo destinato in un primo tempo alla corte di assise di Bolzano è stato destinato a Brescia per disposizione della corte di cassazione.

L'udienza pomeridiana è stata caratterizzata dalla deposizione del giornalista Vittorio Loiacono, che si occupò della vicenda pubblicando sulla «Domenica del corriere» un memoriale dell'imputato Joosten. L'8 novembre del 1966 il settimanale milanese pubblicò il documento dopo che «L'Espresso» ne aveva pubblicato un altro, sempre a firma dello stesso Joosten. Il tedesco indicava responsabili dell'attentato il Felder, l'Oberlechner e l'Oberleiter.

Lo Joosten, inoltre, raccontò di avere assistito alla preparazione dell'ordingo, avvenuta nell'appartamento di una certa Winkler, convivente con il Felder, a Absan (Austria), dove aveva abitato fino a qualche tempo prima il capo-terrorista George Klotz. Joosten, sempre secondo quanto raccontò egli stesso, viaggiò per un certo tratto sul treno nel quale era stato collocato l'ordigno, ma poi, arrivato nei pressi del Brennero, scese e telefonò alla polizia italiana avvertendo gli agenti della presenza dell'ordigno.

Il giornalista Loiacono ha riconfermato, nel corso della sua deposizione, quanto scrisse sul settimanale milanese. Il pubblico ministero dott. Enzo Giannini, ha chiesto al giornalista in quale località egli evesse avuto i colloqui che gli hanno poi permesso di scrivere l'articolo. Il giornalista era già sul punto di rispondere quando è intervenuto il presidente della corte, dott. Francesco Pagliuca, che si è opposto. Secondo il dott. Pagliuca, infatti, era una domanda non pertinente.

Il giornalista Loiacono, nel corso della sua deposizione, ha riferito su alcuni incontri che egli avrebbe avuto con Klotz anche a questo proposito, però, non ha precisato le località né altri particolari. Sono, infatti, episodi che non hanno alcuna attinenza con il processo in corso. Gli avvocati difensori dei quattro imputati non hanno mai fatto alcuna opposizione.

L'atmosfera in cui si svolge il processo, che proseguirà domattina, è abbastanza tranquilla, nonostante nel corso della notte alcune persone, rimaste finora sconosciute, abbiano imbrattato con vernice rossa alcuni monumenti della città, fra i quali quello dedicato a Giuseppe Zanardelli, il noto giurista bresciano. Sulla statua è stato scritto «Libertà per il Tirolo libero». *(Ansa)*

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

FRA SEI MESI la R. C. obbligatoria

Roma, 14

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970 n. 973 concernente il «regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969 n. 990 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti».

L'assicurazione obbligatoria entrerà pertanto in vigore fra 180 giorni mentre entro 60 giorni le compagnie assicuratrici dovranno presentare al ministero dell'industria le tabelle tariffarie per la relativa approvazione. *(Ansa)*

AUSCHWITZ 1970

Rannicchiato in una poltrona del vecchio Ilyushin che stava rullando sulla pista di Fiumicino in attesa del decollo per Varsavia, ero triste e sgomento. Faceva un caldo soffocante. Gli amici della delegazione italiana chiacchieravano tra loro con quella punta di eccitazione propria ancor oggi di chi si accinge a compiere un lungo viaggio in aeroplano. Scambiandosi ogni tanto un'occhiata, sembrava si domandassero il perché di quel mio atteggiamento insolito. Essi non sapevano come la Polonia non significasse per me Varsavia, Cracovia e Katovice dove stavamo per recarci in visita ufficiale, ma soltanto Auschwitz e Birkenau, i campi di sterminio nazisti dove 25 anni fa tutta la mia famiglia era stata deportata e poi sterminata.

Pensavo alla sorte infame che l'aveva colpita, al lungo viaggio terribile nei vagoni piombati, alle sofferenze patite da quei poveri martiri innocenti, in contrasto con la mia visita ufficiale, col viaggio in aereo, con la permanenza nei migliori alberghi delle città che ci avrebbero ospitato circondati dalla proverbiale cortesia degli amici polacchi.

In cinque lustri avevo pensato più volte a un doveroso pellegrinaggio ad Auschwitz ma una nebbia fitta era sempre calata sulla mia volontà attutendo e poi spegnendo quegli impulsi coraggiosi. In quel momento, già chiuso nell'aereo in partenza, sentivo l'ineluttabilità del pietoso appuntamento che il destino mi aveva riservato. E avevo paura. Tanta paura quanta non ne avevo mai avuta durante i lunghi mesi di lotta partigiana.

La visita in Polonia della nostra delegazione era stata promossa al fine di raggiungere determinati accordi nel campo del turismo automobilistico: sarebbe bastata una serie di colloqui negli accoglienti uffici nei quali siamo stati ricevuti per raggiungere lo scopo. Invece all'arrivo, l'agenda predisposta dai nostri ospiti ci è apparsa subito densa d'impegni, ma di colloqui ufficiali ne figurava uno solo, quello con il ministro del turismo. Tutto il resto del programma era stato organizzato nell'evidente intento di darci un'immagine del paese, di farci conoscere dal vivo chi sono stati e chi sono oggi i polacchi sfuggiti alla ferocia dei loro aguzzini. «Ci odiavano i nazisti, volevano distruggerci — diceva il mio cortese accompagnatore mentre percorrevamo le grandi strade della capitale risorta — volevano cancellare dalla storia la nostra gente, le nostre tradizioni, la nostra cultura. Vagheggiavano la ricostruzione delle nostre città, ridotte a un cumulo di rovine, a modo loro e pensavano di trasferire nelle nostre terre la „razza perfetta", quella inventata da Hitler e dagli hitleriani. Non ce l'hanno fatta. Noi abbiamo risposto con la rivolta costante e totale, con le epiche giornate del ghetto, con la resistenza partigiana, con la nostra fede e la nostra pazienza».

I polacchi hanno ricostruito le loro città ripristinando in gran parte, con enormi sacrifici, le case e i quartieri più famosi tali e quali come erano prima della guerra. Hanno tramutato i luoghi di tortura e di sterminio in altrettanti luoghi sacri che non considerano espressione di odio e di vendetta ma necessaria testimonianza di un ricordo che deve vivere finché il mondo vivrà.

Il martirio dei bambini è oggetto di una particolare letteratura. Nella prefazione di un libro che circola in Polonia, «La guerra e i bambini» — stampato in tre lingue — è detto tra l'altro: «Nella enormità incommensurabile dei crimini perpetrati dallo occupante hitleriano nei confronti del nostro popolo, nelle terrificanti testimonianze di sofferenza e di sangue, i crimini commessi sui bambini sono particolarmente sconvolgenti. Nel piano genocida del hitlerismo la questione dello sterminio biologico dei giovani e dei bambini fu trattata come problema di capitale importanza ed elaborata nei minimi particolari. I bambini polacchi morirono nelle strade delle città, nel corso di pubbliche esecuzioni, mediante punture di fenolo al cuore, e nelle camere a gas dei campi di sterminio. Noi dobbiamo ricordare sempre quel che è successo e far tutto il possibile affinché le generazioni future non subiscano la sorte di quelle che le hanno precedute».

Perdonare ma non dimenticare è il motto dei polacchi. Un polacco su cinque ha pagato col martirio la follia nazista. Meno di una casa su quindici è rimasta in piedi a Varsavia. Questo il bilancio che pochi conoscono nell'eloquente realtà delle cifre. Eppure, nella Polonia comunista, uomini e donne non hanno mai smesso di pregare e le chiese appaiono oggi affollate come le nostre di trent'anni fa. Gente dallo sguardo di una tristezza indelebile quella della generazione di mezzo, perfettamente normale la gioventù, spensierata e spesso chiassosa.

Auschwitz 1970. Nulla è cambiato da quando i russi, con attacco improvviso, si sono impossessati del campo senza dare il tempo ai nazisti di procedere alla prevista distruzione delle prove più significative della loro ferocia. Sull'enorme cancellata d'ingresso campeggia intatta la scritta beffarda «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi!) destinata a ingenerare in milioni d'infelici un'illusione in certi casi durata soltanto poche ore. Tutto parla ancora con allucinante eloquenza ad Auschwitz e Birkenau delle atrocità commesse dai nazisti. Dalle squallide baracche dove in un giaciglio di tre metri quadrati «dormivano» fino a venti persone, alla cella di punizione senza aria né luce in cui i prigionieri morivano soffocati anche per aver fumato una sola sigaretta durante il lavoro; dall'«ambulatorio» del famigerato dottor Mengele dove il mostro studiava in corpore vili la possibilità di aumentare la prolificità delle donne del grande Reich, alle docce dalle quali usciva non acqua ma la zaffata letale di gas di acido prussico; dai reticolati nei quali veniva immessa la corrente ad alta tensione ai forni crematori dove venivano bruciati giornalmente migliaia di corpi spesso in parte soltanto tramortiti. Eppoi vetrine ricolme di occhiali, di valige, di scarpe logore appartenenti a grandi e piccini; materassi confezionati e tagli di stoffa tessuti con capelli tagliati ai prigionieri.

I superstiti della nostra generazione sanno ormai che quattro milioni di ebrei, uomini e donne, vecchi e bambini, sono stati accomunati, soltanto ad Auschwitz e Birkenau, nella stessa tragica sorte ad almeno altri due milioni di persone di altre religioni appartenenti a tutte le nazioni europee occupate dai nazisti. Tutti sanno, meno coloro che vogliono continuare ad ignorarlo, che quegli infelici sono stati sottoposti a lavori forzati, affamati, sfruttati fino all'ultimo grammo di carne e che poi, eliminati, sono stati sfruttati anche da morti. Ma le nuove generazioni sanno di tutto questo troppo poco. Soltanto per i ragazzi polacchi i pellegrinaggi ad Auschwitz e a Birkenau costituiscono da anni un'abitudine, una doverosa presa di coscienza nei confronti di una storia recente che non riguarda davvero solo loro ma il mondo intero. Sarebbe quindi opportuno che le nuove generazioni di ogni paese venissero messe di fronte agli aspetti più crudi della realtà di un ancor recente passato. Nessun libro di storia potrebbe mai descrivere l'inferno di Auschwitz e di Birkenau che dimostra con linguaggio agghiacciante l'assurdità delle guerre alla fine delle quali non esistono più vincitori, ma solo vinti, distruzione, lutti e disperazione.

Se è vero che, come dicono i polacchi, la fabbrica che produceva i forni crematori dei campi di sterminio continua a produrre in Germania, sotto lo stesso marchio, forni per il pane, è anche vero — l'ho visto con i miei occhi — che gruppi di giovani tedeschi, ragazzi e ragazze, perlopiù studenti, si susseguono ad Auschwitz in pellegrinaggi e imbracciando la vanga contribuiscono simbolicamente alla manutenzione di quei luoghi sacri affrontando a viso aperto lo sguardo dei visitatori, spesso vittime miracolosamente sopravvissute o parenti di persone morte per l'infame condanna senza verdetto. Non intendono con questo i giovani tedeschi — ne sono certo — cancellare un passato infamante, ma semplicemente rinnegarlo con serena fermezza. Compiono essi un gesto di pietà verso i morti e d'umiltà verso i vivi. Il significativo messaggio che le nuove generazioni tentano di lanciare a chi lo vorrà e lo potrà raccogliere non va sottovalutato. E' un messaggio di speranza, un timido raggio di sole che tenta di filtrare su di uno scenario livido, pieno di terribile angoscia.

Bisogna andare in Polonia. Oggi io considero Varsavia come la capitale morale dell'Europa, forse del mondo intero, e il popolo polacco la espressione più genuina e commovente della sopportazione, della ribellione, della fierezza, della volontà di sopravvivere e di risorgere. La Polonia tutta è stata il maggior teatro della più raffinata ed assurda follia che mente umana abbia mai potuto concepire. Anche chi — come me — ha combattuto contro il nazismo, si sente addosso la vergogna di essere uomo di questo secolo.

Renzo Bassani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rendsburg — Questo ponte attualmente in costruzione nella Germania del Nord farà parte dell'autostrada Amburgo-Flensburg che sarà portata a termine nell'estate del '72. Il ponte scavalcherà il canale che unisce il Mare del Nord con il Baltico

LUNGO UN FIUME, IN UNA VASTA AREA PALUDOSA, IN VISTA DELLA METROPOLI

Nel Duemila vicino a New York sorgerà una città tipo Venezia

Avrà una popolazione di 200 mila abitanti e sarà più estesa di Manhattan - Il traffico maggiore destinato a svolgersi tutto per via acquea - Moderne palafitte sopra enormi piloni di acciaio

New York, dicembre

In California c'è una città che si chiama Venice e richiama un poco alla mente la città lagunare italiana per via di un canale e qualche ponticello. Ma mancano i vaporetti. Vaporetti «come a Venezia» presteranno invece servizio in una città che si vuole costruire lungo un fiume in una vasta area paludosa, a vista di occhio dei grattacieli di New York. Il nome della città non è stato ancora deciso, ma è già stabilito che essa avrà una popolazione di 200.000 abitanti e si estenderà su una superficie di 19.000 acri, 5000 acri di più di Manhattan, dove tra residenti fissi e gente che ci va a lavorare ci sono più di quattro milioni di persone.

La nuova città sarà completata soltanto fra 30 anni, ma tra cinque già vi si saranno stabiliti i primi nuclei di abitanti. I vaporetti alla veneziana serviranno per trasportare la gente al lavoro e ai centri di mercato, perché, come Venezia, questa città americana del Duemila sarà concepita e disposta in modo che il suo traffico maggiore e vitale si svolga via acqua, che nel caso specifico è il fiume Hackensack. La città si svilupperà con edifici disposti a grappolo lungo la riva del fiume e sostenuti su piloni di acciaio, una specie cioè di moderne palafitte, perché — come detto — il terreno scelto per questa nuova città è in gran parte acquitrinoso ed è sempre stato disabitato e inutilizzato, fatta eccezione per le anatre selvatiche e altri uccelli palustri. Gli ideatori hanno progettato di recare il minor danno possibile all'ambiente naturale. Gli edifici saranno alti e disposti linearmente. La città sarà dotata di un grande complesso sportivo, includente due stadi per incontri di baseball e football a livello nazionale e un ippodromo. Un sistema ultramoderno di «incenerators» (bruciatori) smaltirà, senza creare inquinamento, le 30.000 tonnellate di rifiuti che verranno prodotti settimanalmente. Questo sistema assorbirà pure la massa di rifiuti di altre comunità che vengono ora scaricati nelle acque della palude. Siccome la città avrà 200 mila abitanti, essa offrirà quasi altrettanti posti di lavoro, per essere sicuri di evitare che il nuovo centro urbano finisca per diventare un'altra delle tante «sleeping towns», cioè città per dormire, dove gli abitanti sono presenti al completo soltanto la notte e al mattino per il «breakfast», essendo le sue forze lavorative quasi tutte occupate altrove durante il giorno.

Un'altra nuova città sorgerà a Welfare Island, un'isola metropolitana di New York chiamata così perché vi erano una volta ospedali per ammalati assistiti dall'assistenza pubblica (Welfare). E' quasi certo che la città assumerà un nome diverso. In essa vivranno soltanto 30.000 abitanti, distribuiti su un'area di 141 acri, di cui 200.000 piedi quadrati saranno destinati a uffici. La nuova città isolana sarà dotata di un parcheggio per 2000 automobili, di scuole per 2000 scolari, di un albergo con 400 camere e una moltitudine di negozi, parecchi giardini pubblici e di un centro sportivo, più un porto. Nessuna auto privata potrà circolare in città. Il traffico privato verrà dirottato verso un Motorgate, un garage costruito in più livelli. I rifiuti verranno raccolti attraverso un sistema pneumatico sotterraneo che li farà viaggiare a 60 miglia all'ora dai vari edifici a un centro di raccolta. Con tale sistema si renderanno inutili gli automezzi di raccolta, risparmiando alla città un considerevole rumore. Il costo di costruzione è preventivato in 200 milioni di dollari. Quattro ditte di architetti sono impegnate nella creazione di questa nuova città, inclusa la ditta dell'italo-americano Giorgio Cavaglieri, che s'interessa alla parte più decorativa e panoramica.

Di un'altra isola, invece, New York ha deciso di disfarsi, mettendola in vendita per un milione e centomila dollari. E' la prima volta che New York mette in vendita una sua isola. Il prezzo è decisamente a buon mercato, se si considera che misurando l'isola 20 acri viene ad essere inferiore a un dollaro e 30 centesimi per piede (circa 30 centimetri). Impensabile poter acquistare altrove terra di New York a un simile prezzo. Ma l'isola, che si chiama North Brother (Fratello del Nord) ha un grosso inconveniente. E' vicinissima all'aeroporto internazionale Kennedy e gli aviogetti la sorvolano di continuo facendo un baccano infernale. Un produttore che voleva acquistarla per aprirvi una specie di cinecittà ci ha rinunciato, sebbene con riluttanza, perché, secondo lui, l'ambiente poteva prestarsi bene per girarvi film d'avventura e con un'atmosfera. Questa sarebbe data da un faro della guardia costiera che funziona automaticamente e da vari edifici abbandonati che erano un tempo un'officina per carrozze da cavallo, una fabbrica di ghiaccio, un sanatorio e una sala obituaria.

Non c'è rimasto molto di sicuro in piedi, ma le memorie abbondano. Cominciano nel 1695 quando l'isola divenne proprietà di certo James Graham, un ufficiale inglese che l'ebbe dal re d'Inghilterra per i servizi resi alla corona. Un successivo proprietario, la signora Marta Ackenson vi costruì una chiesa, che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto diventare un santuario per i marinai, ma sembra che di marinai se ne siano sempre visti pochini. Da decenni nessuno mette più piede nell'isola, sebbene si trovi a pochi minuti dai grattacieli di Manhattan, da cui è separata dal fiume East.

Finalmente New York, che aveva comprato l'isola nel 1871 dalla signora Ackenson, pagandola 40.000 dollari, si è ricordata di averla e di non saperne cosa farsene ed ha deciso così di venderla per un milione e centomila dollari. L'isola di North Brother è uno dei 180 articoli della lista di sue proprietà che New York ha messo all'asta quest'anno. Nella lista figurano elicotteri, lampioni, autobus, idranti, panchine, fontanelle per giardini pubblici — tutta roba di cui la metropoli non si serve più o ha in eccesso. Una cosa certamente emergerà da questa asta: essa saggerà il mercato per vedere quale sia attualmente l'interesse dei privati per le isole. Un'occasione unica, perché non capita tutti i giorni di potere comprare una isola a New York.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Yvonne Posso di 19 anni, la più bella ragazza di Gibilterra ha portato alla Regina Elisabetta il tradizionale mazzo di fiori che costituisce ogni anno il dono di Natale della Rocca alla Sovrana

APPENA VINTA LA BATTAGLIA DELLE BETTOLINE

SUL GARDA LA MINACCIA DI UN BACINO PER L'IRRIGAZIONE

La sua realizzazione metterebbe in forse l'avvenire turistico di tutta la zona manomettendone il clima, la vegetazione e le stesse bellezze paesaggistiche

Sirmione, dicembre

Vinta la battaglia contro coloro che volevano portare le bettoline sul lago di Garda riducendolo a prolungamento del costruendo sistema idroviario padano — e ciò per dar vita a una fiorente zona industriale nel basso Sarca, presso Riva di Trento — ora le popolazioni rivierasche del più grande lago italiano continuano un'altra non meno importante battaglia, sempre in nome del turismo che, divenuto la principale industria della zona, ha bisogno che siano conservati il clima particolarmente temperato, la vegetazione da riviera, le bellezze paesaggistiche, la purezza della acqua e tutte le altre qualità che fanno appunto del Benaco una delle grandi attrazioni turistiche nazionali e internazionali.

Bresciani, veronesi, trentini lottano ora perché non sia realizzato il famoso «piano Rodighiero». Si tratta di un piano, messo a punto nel 1963, dopo anni di accurati studi, dall'ing. Rodighiero, ora scomparso, che avrebbe lo scopo di risolvere contemporaneamente i problemi che derivano dalle ricorrenti piene del fiume Adige, quelli connessi alle necessità d'irrigare una vasta zona del Mantovano e del Basso Veronese, e di concedere acque all'Enel per una nuova centrale idroelettrica, e infine quelli legati alla realizzazione dell'idrovia padana (Ticino, Milano Nord, Mincio, Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante). Il lago di Garda, cioè, diverrebbe un bacino che riceverebbe regolarmente le acque, fredde e spesso fangose, dell'Adige nel periodo autunno-primavera, e distribuirebbe acque tepide nel periodo primavera-estate, con gravi danni, dicono i benacensi, per l'equilibrio climatico della zona del Garda.

La galleria Adige-Garda esiste già, attraversa il massiccio del monte Baldo tra Mori e Torbole ed è stata messa in funzione quattro volte in occasione di grandi piene dell'Adige, per evitare gli allagamenti del Veronese. Ciò, dicono i benacensi, ha comportato l'immissione nel lago di molti milioni di metri cubi d'acqua fredda e fangosa che ha già determinato inquinamenti, modifiche del fondo del lago, facendo moltiplicare le alghe e diminuire il pesce più pregiato: il carpione, quasi introvabile ormai, e la trota. A ciò ha contribuito anche la trasformazione in bacino idroelettrico del lago di Molveno e lo sfruttamento del fiume Sarca nel cui letto un tempo le pregiate specie di pesci del Garda deponevano le uova.

Ora, benché tutti riconoscano che il piano Rodighiero è invecchiato, che molti presupposti sono cambiati, che nuove situazioni si sono create oggi nel bacino dell'Adige e nella zona del Garda, che sono persino diverse le necessità dell'agricoltura, della produzione d'energia elettrica e dei trasporti (per esempio, i fondali indispensabili per gli aliscafi che solcano il lago), esso anche recentemente è stato preso in considerazione dal governo nella presentazione di un disegno legge del Ministero dei lavori pubblici, per l'istituzione del provveditorato regionale alle opere pubbliche del Veneto, organo decentrato autonomo rispetto al magistrato delle acque di Venezia.

Perciò gli amministratori dei centri gardesani sono insorti e, riuniti nella Comunità del Garda — che aspira a diventare ente di diritto pubblico — hanno alzato ancora una volta la loro voce contro il piano Rodighiero. Non solo: ma ai tecnici e ai politici che lo difendono, pur riconoscendo che bisogna aggiornarlo tenendo presente le nuove situazioni, i nuovi problemi che al tempo della sua redazione non esistevano, hanno ricordato che sul lago di Garda accorrono ogni anno centinaia di migliaia di villeggianti nostrani e turisti stranieri, che nella zona lavorano numerosi operatori turistici con un imponente complesso di attrezzature, che un eccessivo aumento del livello del lago potrebbe, come altre volte avvenne, causare gravi danni per l'allagamento di paesi e impianti, come un eccessivo abbassamento determinare altri gravissimi inconvenienti.

Il dilemma perciò è questo: conviene sacrificare il turismo alle necessità degli agricoltori, dell'Enel e degli industriali, i quali puntano sui canali navigabili che altre acque porterebbero via al lago? I tecnici hanno bisogno di nuovi studi per aggiornare il piano Rodighiero; ma non è improbabile che la Comunità del Garda dia l'incarico a una commissione di studiosi di accertare le conseguenze che avrebbe per il turismo gardesano l'applicazione del piano, anche aggiornato. Poi si vedrà.

Silvo Bacciga

Auguri in musica

*Ella Fitzgerald: «Ella wishes you a swinging Christmas» - 33 giri Verve-Ricordi - SGVL 51037 - ****

*The Lettermen: «Christmas album» - 33 giri Ricordi International SNIR-CP 25009 - ***

Buon Natale (vicinissimo ormai) con due dischi di motivi dedicati, appunto, alla sacra festività: dinamico, movimentato, «swinging» il primo (come ribadisce il titolo), dolce e riposante il secondo. Diamo la precedenza, ovviamente, a Ella Fitzgerald, senza tuttavia proporci di aggiungere alcunché sull'arte inarrivabile della primadonna del jazz: arte che parla da sé e che, piuttosto che di parole, abbisogna di devote audizioni. Intendiamoci: Ella, in questo 33, non ha impennate geniali, anzi non si scosta granché dal suo «standard»; ma è proprio questa fedeltà a se stessa e ai suoi «plafonds» artistici che fa della cantante negra una figura a sé, al di là del bene e del male, nel mondo della musica d'oggi. Così, per questo album, è inutile andare col lanternino alla ricerca di aggettivi: ascoltarlo, riascoltarlo, e basta. Dentro ci sono titoli come «Jingle bells», «White Christmas», «The Christmas song», «Let it snow», «Santa Claus is comin' to town».

Per un più tranquillo Natale in musica, comunque, ecco pronti i Lettermen, un trio vocale americano sulla cresta dell'onda ormai da una decina d'anni. Nulla di meglio che ascoltarli in sordina, attorno all'albero, mentre intonano — veramente cordiali, sorridenti, come appaiono sulla copertina dell'album — «The Christmas waltz», «Christmas all alone», «O holy night». Qui non ci sono rivoluzioni musicali, anzi c'è la buona, solida tradizione, da assaporare, almeno semel in anno, senza falsi pudori. Per chi poi si innamorasse (e capiterà) di questa misurata maniera di far musica, la segnalazione di un altro 33 dei Lettermen, «The best of the Lettermen» (SNIR - CP 25005), con tutti i loro successoni. (Tra cui una ottima versione di «Scarborough Fair», di Simon & Garfunkel).

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

DISCOPANORAMA

Complessi, complessi...

Richard e Karen Carpenter

*Lee Michaels: «Barrel» - 33 giri A & M - Ricordi SLAM 47009 - ***

*Carpenters: «Close to you» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47007 - ****

*The Sandpipers: «Come saturday morning» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 47008 - ***

*Humble Pie: «Humble Pie» - 33 giri A&M - Ricordi 47004 - ****

Grossa infornata di 33 della A&M (la casa discografica di Herb Alpert) da quando la distribuzione dell'etichetta americana è passata alla Ricordi: segnaliamone alcuni fra i più riusciti, cominciando da un pregevole esempio di «new music» d'oltreoceano. Si tratta di «Barrel», registrato in un ranch californiano tramutato in sala d'incisione e affidato a un complesso dall'organico assai limitato ma ricco d'inventiva, versato nello uso di parecchi strumenti, capace di mantenersi bravamente in bilico fra gli estremismi del «progressive» e certi moduli alla Simon & Garfunkel. Questo mini-group capitanato da Lee Michaels sa, se del caso, manipolare abilmente le alchimie timbriche care alle formazioni underground (in «Mad dog», «Murder in the heart», «Day of change»), orecchiando soprattutto, ci pare, i Mountain di Leslie West; ma trova accenti assai personali nelle cose più riposate, in specie nella prima facciata del 33 («What now America», «Uummmm Lady»), dove riesce anche ad esprimere concetti non scontati: tutto merito dello stesso poliedrico Michaels, autore di quasi tutti i pezzi dell'album.

E veniamo a un complesso che, rispolverando atteggiamenti di morbida melodicità cari alla musica leggera di 10-15 anni fa, è riuscito a far breccia nel cuore dei fans anglosassoni con «Close to you»: si tratta dei Carpenters, il cui sound si basa essenzialmente sul gradevolissimo impasto vocale creato dai fratelli Richard e Karen Carpenter (assai suadente soprattutto la giovane Karen, che — sic! — sa disimpegnarsi bene anche alla batteria). Il 33 offre bocconcini ghiotti come «We've just only begun», secondo hit del complesso (già pubblicato in Italia sul retro del 45, con «Close to you») e alcuni grossi successi internazionali saporitamente reinventati: «Help» dei Beatles, «I'll never fall in love again», «Love is surrender» e qualche altro titolo del sempreverde Bacharach. Particolarmente persuasivi risultano i Carpenters quando distendono la loro vena in leit-motiv rilassati e un po' pigri, scanditi con dolcezza (e con appena un filino di sottesa tensione) dalla voce di Karen.

Un altro complesso in gamba, ma già da anni affermato, è quello dei Sandpipers (Michael Piano, Jim Brady, Richard Shoff), lanciato da «Guantanamera» e confermato da «Santo Domingo»: è proprio «Santo Domingo» che i tre ragazzi californiani ripropongono come «cappello» del loro 33, ma subito si abbandonano sull'onda di gradevolissimi motivetti, accendendoli con il loro caratteristico «tocco», lieve, delicato e solo epidermicamente swingante. Sia che si ascoltino con la dovuta concentrazione sia che si tengano come «background» buono per ogni evenienza (e sarebbe una grossa «diminutio»), i Sandpipers sono tecnicamente ineccepibili, forse un po' freddini a volte, ma capaci come pochi di evocare atmosfere musicali impalpabili e moderatamente esotiche. Da meditare le loro indovinate rielaborazioni di grossi successi come «The long and winding road», «The valley of the dolls», «A song of joy» («L'inno alla gioia»); da apprezzare in assoluto «Come saturday morning», dal film «Pookie».

Ultima citazione (ma non in ordine di merito) per gli Humble Pie, ormai allineati con la musica più avanguardista (e, diciamo pure, ostica): le idee però si sprecano, nel loro ultimo album, ed è questo l'importante. Che il complesso inglese abbia davvero qualcosa da dire, e non si limiti ad aggregarsi (nolente, magari) alla schiera dei seguaci del «progressive», lo attestano pezzi infuocati e succosi come «Live with me», «Only a roach», «I'm ready» ecc. Certo, dalle sue prime prove, basicamente rock, a questa musica composita, fatta di tante suggestioni, il quartetto capeggiato da Steve Marriott, ne ha fatto di strada: eppure, dalle «proiezioni» nel futuro che il loro attuale stile lascia intuire, gli Humble Pie sono appena all'inizio del cammino...

Cur.

Angolo classico

- **Brahms: «Variazioni sopra un tema di Haydn» (orchestra filarmonica ceca, diretta da Antonio Pedrotti) - «Rapsodia per contralto, orchestra e coro maschile» (con Vera Soukapova) - «Canto funebre op. 13 per coro misto e banda» - Supraphon 50772 S.**
  Accanto alle «Variazioni» (quasi la prova generale di Brahms prima di cimentarsi con le composizioni per grande orchestra), la «Rapsodia» composta nel 1869 e affidata ai soli legni, corni e archi: Vera Soukapova interpreta magistralmente la struggente pagina. Il «Canto funebre» fu composto nel 1858 sui versi di uno sconosciuto poeta del 16.o secolo.
- **Debussy: «La mer» - «Trois nocturnes» - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eliahu Imbal (coro femminile della radio olandese diretto da F. Mueller) - Philips 802 914 LY.**
  Una delle pagine di Debussy più famose per la sua straordinaria ricchezza di colori e di spunti espressivi, «La mer», riproposta dal talento del giovane direttore israeliano, vincitore nel 1963 del «Premio Cantelli». Ottima anche la resa dei «Nocturnes» (Nuages, Fetes, Sirènes), composti tra il 1893 e il 1899: un trittico che si direbbe nato apposta per la stereofonia.
- **Bartok: «Mikrokosmos» e «Contrasti per piano, violino e clarinetto» - Bela Bartok pianoforte, Joseph Szigeti violino, Benny Goodman clarinetto - CBS 54061.**
  «Mikrokosmos» è una serie di 153 pezzi corti per pianoforte, cui Bartok lavorò dal 1926 al 1937, vi si ritrovano molti esempi di brani pentatonici o modali, mentre altri sono basati su canti popolari ungheresi, e altri ancora sono intesi a sviluppare l'agilità in particolari settori della tecnica pianistica. «Contrasti» è invece una suite del 1938, commissionata da Goodman e Szigeti, che qui affiancano Bartok. Entrambe le registrazioni risalgono al 1940, ma sono tecnicamente ineccepibili.
- **Haendel: «Tutte le Sonate per violino e basso continuo» - Eduard Melkus (viol.), Eduard Mueller (org. e clav.), August Wenzinger (viola da gamba) e Karl Scheidt (liuto) - Archiv Produktion 198 474/5 (due dischi).**
  Si tratta della prima versione integrale delle Sonate per violino e basso continuo di Haendel, ed Eduard Melkus vi si conferma violinista di alta classe. La sua interpretazione rivaleggia con quelle curate rispettivamente da Grumiaux e da Joseph Suk (quest'ultima mai apparsa in Italia), col vantaggio, però, della completezza derivante dall'uso di uno strumento barocco, dal caldo e morbido tono.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL DISCORSO DI SPACCINI IN PIAZZA GOLDONI NELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL COMUNE E DALLA PROVINCIA

Ferma protesta della città contro violenze e intolleranze

Aperto l'imponente corteo dai gonfaloni di Trieste e di Muggia decorati per la Resistenza Tutti i Sindaci sul podio - Intervento «contestatore» dei giovani - Atmosfera solenne e ordinata

Si è svolta ieri sera, con la partecipazione di non meno di diecimila cittadini, la manifestazione civica promossa dal Comune e dalla Provincia in segno di protesta per gli episodi di violenza in cui era sfociato lo scorso martedì il raduno promosso dal MSI nell'imminenza della visita del Presidente Tito in Italia. Da piazza dell'Unità d'Italia un grande corteo si è mosso alle 17,30 verso il Corso per raggiungere piazza Goldoni, già gremita di folla in attesa e dove era stato eretto il palco delle autorità; alla testa del corteo i Gonfaloni dei Comuni di Trieste e di Muggia, decorati della Resistenza, e quello dell'Amministrazione provinciale; seguivano i Sindaci di tutti i Comuni della provincia, assessori e consiglieri di tutte le formazioni politiche, ad eccezione del MSI; per la Regione il vicepresidente del Consiglio, Pittoni, e l'assessore Stopper; e nutrite rappresentanze di partito, sindacali, studentesche, dei movimenti giovanili dei vari partiti, nonché del Corpo volontari della libertà e dei deportati politici, con bandiere, striscioni e cartelli. Dopo il discorso del Sindaco Spaccini, il corteo è proseguito lungo la via Carducci per sciogliersi in via Ghega, una volta deposte in onore ai martiri del nazifascismo le corone del Comune e della Provincia e dei giovani liberali.

«Trieste, Medaglia d'oro della Resistenza, è stata offesa nei suoi sentimenti più profondi — così ha esordito il Sindaco, nel suo discorso ufficiale in piazza Goldoni — dalle provocazioni fasciste di questi giorni. Quale sia lo sdegno suscitato, quale la rivolta morale e la ripulsa della violenza fascista, lo dice la vostra presenza qui ed il vostro numero in questa manifestazione, che non esito a definire storica per la presenza compatta di tutte le componenti della nostra società, dal mondo del lavoro al mondo della scuola, dagli uomini ai giovanissimi, che vede uniti tutti i cittadini in un ritrovato sentimento di fraternità, siano essi di lingua italiana o slovena; che vede fianco a fianco — ha proseguito Spaccini — tutto l'arco estesissimo delle forze politiche che hanno saputo rinunciare alle pur profondissime differenziazioni che le distinguono per riaffermare, tutti, un credo solo: quello in cui si ritrovano. Il credo nato ed affermato nella Resistenza, gli ideali cioè di libertà, di dignità umana, di giustizia sociale, di fraterna convivenza e di pace».

Dopo aver ricordato gli episodi che erano all'origine della protesta (l'adunata neofascista che «ammantandosi ancora una volta della maschera del patriottismo ha posto in evidenza — ha detto Spaccini — il desiderio di sopraffazione», «gente criminale che ha osato levare la mano a percuotere e provocare ferite a nostri concittadini per il solo fatto che parlavano sloveno», l'assalto alla sede del PSI di cui è stata bruciata la bandiera, l'invasione della sala comunale da parte degli stessi "criminali" mentre la Giunta e il Consiglio erano riuniti appunto «per bollare con la loro condanna tanta follia», armati del loro «miserando emblema», il manganello), il Sindaco ha ribadito: «Trieste è oggi qui riunita per dire no al manganello, no al fascismo; per questo la Provincia e il Comune di Trieste, assieme ai partiti e alle associazioni che si ispirano ai valori della Resistenza, assieme alle organizzazioni sindacali, sociali e culturali, hanno voluto raccogliere e trasformare in una civica manifestazione l'iniziativa partita spontaneamente dagli ambienti giovanili».

«Un unico odio ci unisce — ha ripreso Spaccini — l'odio irrinunciabile al fascismo ed alla sua violenza. Pochi erano quei facinorosi, martedì, e per di più molti di loro provenivano da altre parti d'Italia, spinti qui da quanti si illudono che le carnevalate di un tempo possano trovare ancora terreno fertile quassù. Abbiamo però visto come la violenza neofascista possa riprendere la sua attività, a freddo, con manifestazioni preordinate e chiaramente provocatorie».

Ricordati i gravi episodi degli anni scorsi come l'attentato dinamitardo alla casa del compianto prof. Carlo Schiffrer, la esplosione di una bomba-carta al Consiglio comunale, le deturpazioni a monumenti e lapidi ai caduti sul Carso, il Sindaco ha così proseguito: «Credevamo che questi rigurgiti di un passato, tragico per tutti, fossero destinati a non ritornare mai più sulla scena triestina. Possiamo dire che così sarà perché già il fatto di essere dovuti ricorrere alle squadracce provenienti da fuori dimostra l'isolamento di cui la città circonda i promotori e gli autori di simile violenza».

«E' finito per queste terre, per Trieste, il tempo dei lutti, il tempo del sangue; la contrapposizione dei nazionalismi, da qualsiasi parte provengano, la sopraffazione armata, lo scontro frontale sono un triste ricordo di un tragico passato che ha portato lutti, per anni, in queste nostre zone. Ora, dalla Risiera e da tutti i luoghi consacrati dal martirio in queste nostre terre — ha continuato Spaccini — si leva una voce che incita il popolo di Trieste a non transigere, a non dimenticare, a volere per Trieste pace, fratellanza, solidarietà; odio solo al male, e nel male individuiamo il fascismo con tutta la sua carica d'ombra e di inciviltà, con tutto il suo orpello di falso spirito nazionale, corrotto dall'intolleranza e dalla violenza nazionalistica, che ha infettato nel secolo nostro l'Italia e tanta parte d'Europa».

«Ma non è soltanto contro gli episodi denunciati — secondo il Sindaco — che deve levarsi la protesta della città, quanto contro la volontà preordinata di coloro che vogliono riportare la città ai tempi della contrapposizione e dei lutti, strumentalizzando ignobilmente sentimenti sacri e inscenando queste indegne spedizioni, mortificanti per tutta la comunità triestina. I neofascisti, con le loro violenze, devono essere respinti dalla comunità cittadina, perché essi e i loro metodi non appartengono a Trieste, non appartengono alla funzione civile, culturale ed economica di queste terre».

Ed ancora: «Così, come Scipio Slataper ha predicato, come sempre egli continua ad ammonire dai suoi scritti, chi a Trieste vive — ha soggiunto il Sindaco Spaccini — deve amare e lavorare; amare tutti gli uomini, in un superiore spirito di reciproco rispetto, in un legame civile ed umano che tutto e tutti affratelli nello sforzo comune verso le più belle sfide del futuro: questo è l'ideale per cui sono caduti tanti nostri fratelli, questo è l'impegno che noi oggi qui dobbiamo prendere. Trieste sta a due passi da un confine che non deve dividere, ma deve unire. I nostri concittadini di lingua slovena devono recare il loro contributo fattivo perché la nostra città, la loro città, superi gioiosamente i tanti momenti di travaglio che la storia viene proponendo sul nostro cammino. Su questo pacifico confine Trieste esige chiare volontà europee consapevoli che un'unica meta attende i popoli del Continente: l'unificazione d'Europa, dove tutte le Patrie saranno ugualmente sacre, tutte le culture, tutte le lingue saranno ugualmente sacrosante: è il sogno dei maggiori spiriti del nostro Risorgimento, l'ideale di tanti internazionalisti che si sono immolati nella prima guerra mondiale nella certezza che quello sarebbe stato l'ultimo conflitto a insanguinare la cara terra europea. Così non è stato, invece, proprio per la guerra voluta dal nazismo e dal fascismo, contro la quale si è levato il grande movimento popolare della Resistenza europea, italiana e triestina, di cui noi oggi siamo i testimoni e i continuatori». Ed ha concluso: «No alla violenza, no al fascismo, sì alla pace nella libertà».

Unica «contestazione», quella dei giovani del «movimento studentesco» che, secondo una mozione approvata dall'assemblea degli universitari, hanno sciolto il proprio gruppo prima del discorso del Sindaco «per non identificare il proprio antifascismo con quello di comodo delle autorità». Destando sonore proteste, lo stesso rappresentante giovanile — Dusan Udovich che martedì in piazza Sant'Antonio era stato picchiato dai missini — ha reso tale dichiarazione polemica — prima in italiano e poi in sloveno — dal microfono dal quale avrebbe poi parlato il Sindaco, in luogo della prevista lettura dei messaggi e dei documenti delle organizzazioni giovanili che avevano aderito alla manifestazione. Un gesto «del tutto fuori luogo» — secondo una nota serale dei giovani socialdemocratici — da parte di «alcuni giovani contestatori che si sono dissociati dal profondo, unanime consenso cittadino, estraniandosi dalla protesta della città tutta, che per il ricordo della vecchia lotta e della nuova unità raggiunta solennemente si era riunita per onorare con l'azione e col ricordo i suoi martiri antifascisti».

Un «messaggio» è stato inviato dai giovani comunisti alla manifestazione civica del Comune e della Provincia. «I giovani comunisti — vi si legge — salutano questa manifestazione unitaria, sollecitata dai movimenti giovanili, che si realizza per la prima volta a Trieste. Essa segna l'isolamento del fascismo e la sconfitta di quei circoli oltranzisti e reazionari che in questa città hanno fatto dello sciovinismo e del falso patriottismo una ben remunerata professione. Denunciano inoltre con forza il comportamento tenuto dalle autorità di polizia ed esigono severi provvedimenti nei loro confronti».

Prima della manifestazione, il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, aveva indirizzato al Sindaco Spaccini il seguente telegramma: «Unione istriani in nome pace con giustizia costituente presupposto per ogni vera et duratura tanto auspicata amicizia fra popoli permettesi segnalare evidente opportunità che in occasione preannunciata manifestazione antifascista non siano da lei dimenticati diritti sovranità Italia in Zona B in quanto omissione suonerebbe evidente sconfessione atteggiamento patrio governo trascurando volontà cittadinanza».

(«Giornalfoto»)
L'imponente corteo aperto dai gonfaloni scortati, e dai Sindaci

Spaccini mentre pronuncia il discorso avendo ai lati il Presidente della Provincia Zanetti e tutti i Sindaci della zona

---

MISTERIOSO INCIDENTE A SANT'ANDREA

Auto straniera vuota e sfasciata

È una vettura tedesca finita contro un platano Nessuna traccia lasciata dall'automobilista

Misterioso incidente all'alba in Passeggio Sant'Andrea: una macchina straniera, completamente sfasciata, è stata trovata abbandonata di traverso alla carreggiata. La polizia, accorsa sul posto, ha svolto indagini allo scopo di rintracciare il conducente, ma senza esito positivo.

La vettura semidistrutta è una «Chevrolet super sport», acquistata da uno straniero in Germania e recante la targa provvisoria della dogana tedesca: 661 Z 1265. La macchina è stata trovata in Passeggio Sant'Andrea, all'altezza della curva antistante al bar «Passerella». L'automobilista, a causa della nebbia che gravava in quel punto non deve essersi accorto della svolta ed è andato a schiantarsi contro il tronco di un platano. L'auto è rimbalzata allo indietro, in mezzo alla carreggiata, con il muso squarciato.

Nessuna macchia di sangue, nessuna traccia del conducente. Un dipendente dell'Acegat, passando, ha visto la macchina ed ha telefonato al «113». Gli agenti della Volante sono intervenuti sul posto, hanno effettuato vane ricerche anche all'Ospedale e in case di cura allo scopo di rintracciare l'automobilista.

Un prestigioso alpinista domani alla XXX Ottobre

Domani avrà luogo un'importante manifestazione che concluderà degnamente il primo ciclo culturale della stagione allestita dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. Questa volta sarà ospite della nostra città Alessandro Cogna, uno dei più prestigiosi alpinisti giovani che parlerà delle sue prime ascensioni con particolare riferimento alla prima salita del «Naso di Zmutt», l'«ultimo grande problema del Cervino».

L'ingresso alla manifestazione, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 21, è libera a tutti gli appassionati.

L'AZIONE SINDACALE SUL PIANO REGIONALE

Oggi per le riforme quattro ore di sciopero

Con diverse modalità l'astensione dal lavoro

Oggi viene attuato uno sciopero generale di quattro ore in tutti i settori del lavoro. La manifestazione rientra nel quadro delle rivendicazioni per le riforme rilanciata in tutto il Paese, mediante scioperi generali articolati a livello regionale, d'intesa tra le tre organizzazioni sindacali (CISL, CGIL e UIL).

In tutto il Friuli-Venezia Giulia oggi il lavoro sarà sospeso quattro ore prima del normale termine. A seconda delle categorie, lo sciopero inizierà quindi già al mattino, oppure sarà effettuato nelle ore pomeridiane. Ad esempio, per i dipendenti pubblici, che osservano l'orario continuativo (dalle 8 alle 14), il lavoro sarà abbandonato alle 10; i dipendenti del commercio si asterranno dall'attività lavorativa in tutto il pomeriggio; i lavoratori dell'industria termineranno a mezzogiorno, ecc.

La direzione dell'ACEGAT informa che il servizio di trasporti sarà interrotto dalle ore 8.30 alle 10.30 e dalle 15 alle 17. Inoltre, per tutta la giornata saranno soppresse le linee «14», «16», «18», «22» e «24», mentre sulle rimanenti linee potranno verificarsi diradamenti nelle corse.

La segreteria del Sindacato scuola CGIL di Trieste ha diramato un comunicato, nel quale invita gli iscritti ad aderire allo sciopero di quattro ore.

Con lo sciopero in atto le organizzazioni sindacali si propongono di raggiungere due obiettivi: 1) indurre il governo alla pronta definizione dei provvedimenti di legge ed amministrativi, relativi al problema della casa ed alla riforma dell'assistenza sanitaria; 2) sollecitare lo stesso governo ad una rapida discussione sui problemi relativi alle altre riforme (riforma fiscale, politica dei trasporti, politica dello sviluppo economico e occupazionale, riforma dell'agricoltura, riforma della scuola ecc.).

Lo sciopero investe anche la giunta regionale, sui seguenti due problemi: approvazione del piano urbanistico regionale, e attuazione di un nuovo programma di sviluppo economico e sociale, che garantisca la piena occupazione e migliori condizioni di vita.

L'Unione provinciale triestina artigiani aderente alla Confederazione dell'artigianato ha deciso di partecipare allo sciopero di quattro ore, rilevando che «la categoria artigiana è direttamente interessata alle riforme». Una diversa «e moderna assistenza sanitaria, un più giusto sistema fiscale, l'equo canone per i fitti delle botteghe artigiane e delle case di abitazione, sono tutte rivendicazioni — conclude la nota — che non possono non vedere la nostra categoria — così provata in questa provincia — impegnata in un'azione di sostegno».

Dalla manifestazione sindacale di protesta sono stati esentati dai rispettivi sindacati i dipendenti del nostro stabilimento tipografico con la seguente motivazione: «Le segreterie provinciali di Trieste dei sindacati Poligrafici della CCdL e CGIL comunicano che le rispettive Confederazioni hanno deciso di revocare lo sciopero dei lavoratori addetti ai quotidiani e che pertanto i locali giornali usciranno regolarmente martedì 15 dicembre».

«Tale decisione è stata presa dalle Confederazioni sindacali, in quanto le stesse ritengono necessaria la funzione informativa della stampa quotidiana locale in relazione alle manifestazioni che si sono svolte ieri a Trieste».

AULE SEMIVUOTE ALLA RIPRESA DELLE LEZIONI

INCERTEZZA NELLE SCUOLE ANCORA OCCUPATE MA «APERTE»

L'appello del Provveditore è stato accolto in vari istituti però il confronto continua piuttosto attraverso le mozioni

Permane nella scuola triestina una situazione di incertezza anche dopo la circolare del Provveditore agli studi con la quale si invitavano professori e studenti ad aprire un dialogo sui problemi della scuola. L'invito non è caduto nel vuoto, in quanto incontri si sono realmente avuti, ma da essi non solo non è ancora scaturito un rasserenamento della situazione, anzi si è dovuta registrare la rioccupazione dei maggiori istituti, sia pure in forma «aperta». Gli studenti nella maggioranza non si sono presentati a scuola ieri, o meglio si sono presentati per i previsti incontri, in numero ridotto. In talune classi le lezioni si sono svolte a banchi in gran parte vuoti e quindi con obiettiva difficoltà.

In qualche caso, come al «Volta», si è rinnovato l'impegno per proseguire nelle discussioni fra professori e studenti. In altri, come al «Petrarca», gli studenti hanno posto la pregiudiziale della ripresa dell'occupazione per avviare lo scambio di opinioni con il risultato che i professori non hanno potuto accettare.

Difficile, quindi, presentare un panorama unico della situazione. L'unico dato certo è che nella scuola il caos di occupazioni, rioccupazioni, volantini, comunicati, dibattiti, assemblee, continua. In questo clima parlare di ripresa delle lezioni è impossibile; più giusto è dire che si tenta di sbloccare la situazione senza drammi.

Ecco ora un quadro dei comunicati che sono stati emessi ieri da parte di professori, comitato interscolastico e studenti.

Dal preside del Liceo «Petrarca» riceviamo: «Il consiglio di presidenza del Liceo "F. Petrarca", sentiti anche i colleghi presenti, aveva aderito ieri mattina allo stabilimento di un colloquio non preclusivo con una delegazione di studenti, colloquio che doveva costituire la premessa per ulteriori contatti nei giorni successivi con la partecipazione allargata di alunni e insegnanti: al mattino si sarebbero svolte le lezioni regolari; al pomeriggio, i colloqui, con la partecipazione dei professori, avrebbero approfondito i problemi attuali della scuola. Senonché gli studenti hanno posto come condizione la ripresa dello stato di occupazione: a questa richiesta pregiudiziale i professori non hanno aderito. L'assemblea degli studenti quindi con una votazione non adeguatamente verificata ha proclamato l'occupazione dell'Istituto».

Dal preside dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si segnala: «Il collegio dei professori dell'Istituto magistrale "Duca d'Aosta", preso atto della astensione dalle lezioni da parte della maggioranza degli alunni nelle giornate di sabato 12 e di lunedì 14, riconoscendo la necessità di un rinnovamento sostanziale delle strutture della scuola italiana, invita gli studenti a riprendere il dialogo con i loro insegnanti in un clima di reciproca comprensione».

Il comitato interscolastico ha dal canto suo, così riassunto la situazione: «Il comitato interscolastico riunitosi ieri 14 dicembre, constatato che la volontà di lotta non è mai venuta meno, ribadisce le rivendicazioni degli studenti, prima fra tutte il "lunedì sociale". Condanna l'intervento della polizia nelle scuole, voluto dall'autorità competente. Auspica inoltre un sollecito incontro quadrangolare tra l'autorità regionale, il provveditore agli studi, i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti delle scuole».

Infine gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», riunitisi in assemblea generale «dichiarano che l'occupazione dell'Istituto, interrotta dall'intervento poliziesco, continua. Constatato che la volontà di lotta non è mai venuta meno, ribadiscono le loro rivendicazioni, prima fra tutti il "lunedì sociale". Condannano la repressione dell'autorità e decidono di continuare l'occupazione fino a mercoledì 16, riservandosi di proseguire la lotta nelle forme più opportune secondo le decisioni assembleari».

STATO CIVILE

MORTI: Limoncin ved. Cassio Maria a. 82; Cocolo Marcelliano, 75; Felker Arturo, 83; Andreassi in Kravanja Guglielmina, 50; Cergoli in Kozina Antonia, 75; Kerpan ved. Spazzali Giulia, 92; Delconte ved. Grio Francesca, 93; Perat Giuseppe, 67; Chiarandini Giuseppe, 78; Merlo Galliano, 74; Cossio in Kerro Maria, 55; Vinci in Benussi Mercede, 91; Ziberna in Pahor Olga, 70; Berticovich in Liubicich Vincenza, 89; Cok Giovanni, 71; Venezian Bruno, 74; Pantarotto Giuseppe, 95; Borsi ved. Budigna Maria, 68; Parovel Santo, 87; Prelli in Piccinini Maria, 84; Liuzzi ved. Paparella Luisa, 86; Rosanc ved. Stantich Francesca, 84; Stefancich in Boschin Giulia, 62; Polselli Adalgiso, 70; Glavina ved. Batic Anna, 61; Simonutti Giovanna, 80; Mreule ved. Svetina Amalia, 92; Carpani Francesco, 68.

VENDITE GIUDIZIARIE

in questa settimana

IN PIAZZA GOLDONI N. 1 Mobili nuovi, anche singoli. Oggetti vari per l'arredamento della casa. Casalinghi. Macchine per ufficio. Articoli da regalo, orologeria, oreficeria. Confezioni eleganti per donna, uomo e bambini. Casetta prefabbricata lire 300.000. Banchi per trattoria con frigoriferi lire 80.000.

IN VIA VITT. DA FELTRE 2 Mobili nuovi. Oggetti vari anche a qualsiasi offerta.

IN VIA ANANIAN N. 2 Autovetture. Mobili e televisori a qualsiasi offerta. Oggetti vari. Libri. Alimentari.

ALLA MANIFATTURA TABACCHI, via Malaspina 20, sabato 19 c. m. alle ore 10: 16 autovetture sequestrate.

Per informazioni rivolgersi all'I.V.G. piazza Goldoni 1, tel. 93520 - 93711 — Bollettino gratuito.

L'ANNUNCIO PORTATO DAL SOTTOSEGRETARIO AMADEI

DISCO VERDE DEL CIPE AL RINNOVO DELL'AQUILA

Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Amadei, intervenuto ieri a Trieste per la inaugurazione della «Telettra», ha avuto un importante incontro con l'ing. Polverigiani, direttore della raffineria Aquila, per la messa a punto dei piani d'ampliamento di quest'industria triestina, piani sui quali si è espresso favorevolmente il CIPE — questo l'annuncio portato da Amadei — e che attendono il necessario decreto di concessione. Nell'occasione l'on. Amadei ha recato una notizia definitiva, cioè la conferma che in sede ministeriale la concessione dell'autorizzazione — che consentirà alla grande raffineria triestina di aumentare la propria produzione, con una generale ristrutturazione dei propri impianti — è stata ufficialmente ratificata in sede ministeriale. Pertanto il relativo decreto potrà essere emesso già prima di Natale.

IL CONVEGNO DI STUDI

Esemplare proposito della Giunta provinciale

Si è concluso il convegno di studi promosso dall'amministrazione provinciale per dibattere i problemi dell'ente e per saggiare le reali disponibilità ad un nuovo tipo di discorso. La Giunta provinciale, infatti, a distanza di tre mesi dal suo mandato, aveva deciso di promuovere una serie di iniziative tendenti a rinnovare sul piano dei servizi civici e sul piano dell'efficienza delle strutture uno studio concreto che porti a questi due risultati.

Il presidente della Provincia, dott. Zanetti, ha voluto garantire il suo impegno ad una soluzione democratica, mentre gli obiettivi dell'amministrazione sono stati chiariti dal dott. Zorzi, assistito dalla dott.ssa Bonato, e designato dalla Giunta a dirigere e coordinare la ristrutturazione dei servizi. E' scaturito un ampio dibattito, moderato dall'assessore al personale ing. Passagnoli; al termine, si è deciso di nominare un comitato incaricato di segnalare alla Giunta una rosa di nominativi di dipendenti, tra i quali scegliere la commissione di studio.

La Giunta, in primo luogo, dovrà deliberare il blocco delle assunzioni per un periodo di almeno tre mesi, con la clausola che se si dovessero presentare casi particolari dovrà essere chiesto il parere esplicito della commissione. E' stato rilevato che «questo è forse il primo esempio in Italia di un ente che sia disposto ad una vera collaborazione fra amministratori e funzionari attraverso una limitazione dei poteri di ciascuno».

Con l'UTAT per Natale

24 - 26/12 CORTINA D'AMPEZZO in autopullman	L. 20.800
24 - 26/12 SAPPADA e SESTO in autopullman	L. 17.000
24 - 27/12 DOBBIACO in autopullman	L. 21.500
24 - 27/12 VILLACO e KANZEL in autopullman	L. 28 000
24 - 27/12 BOHINJ propria macchina	L. 9.600

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 9, minima 2,4; pressione mb. 1025,2 stazionaria; umidità 83 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 4 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 12,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT
Staz. Autolinee tel. 22006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI OGGI

I COMMERCIANTI HANNO IL DOVERE DI LAVORARE PERCHE' IL PUBBLICO HA IL DIRITTO D'ESSERE SERVITO. ANCHE LO SCIOPERO PROCLAMATO PER OGGI, MARTEDI' 15 DICEMBRE NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE, NE' I TITOLARI ED I COADIUTORI DI ESSE.

Si ricorda che le assemblee dei settori merceologici dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderenti all'Unione commercianti, hanno deciso che tutti i negozi restino aperti in occasione degli scioperi, tanto generali che settoriali, con l'orario normale sia al mattino che al pomeriggio. Tale decisione è pertanto valida anche per lo sciopero proclamato per la giornata di oggi martedì 15 corrente.

Le aziende commerciali hanno il dovere d'assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti ed i compratori provenienti da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci che per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

SOLENNE CONSEGNA NELL'AULA MUNICIPALE

AL TRIO PRESTIGIOSO IL SAN GIUSTO D'ORO

La quarta edizione del premio istituito dai cronisti triestini va questa volta ai nostri ambasciatori culturali

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Gruppo cronisti, Ranieri Ponis, consegna l'artistica statuetta d'oro del nostro Patrono al maestro Dario De Rosa nella Sala del Consiglio comunale di Trieste

«I nostri strumenti si chiamano lavoro, onestà professionale, sacrificio individuale per la libertà comune. Anche in un Trio come il nostro non ci può essere libertà, senza ordine, senza disciplina, senza sacrificio». Con queste parole, tanto rare nel mondo di oggi e perciò più preziose, il maestro Dario De Rosa ha accolto, insieme ai colleghi Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino, componenti il prestigioso Trio di Trieste, il Premio «San Giusto d'oro 1970» con cui il Gruppo giuliano cronisti ha voluto rimeritare la lunga, brillante e appassionata attività musicale del complesso, noto in ogni parte del mondo. Il riconoscimento ha voluto pure premiare la generosa attività di Libero Lana che dalla fondazione al 1961 ha contribuito alla riconosciuta fama del Trio. Libero Lana non ha potuto presenziare alla cerimonia per sopravvenuti impegni artistici. Il maestro Baldovino ha espresso il rammarico per questa assenza.

La cerimonia si è svolta nella cornice ormai tradizionale dell'aula municipale, cuore della città, presente anche il Gonfalone del Comune con la scorta d'onore. La manifestazione è stata onorata dalla presenza di numerose autorità e di qualificati esponenti del mondo culturale cittadino. Sono intervenuti i Sottosegretari Amedei e Belci, l'on. Bologna, il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il prefetto Cappellini, l'assessore regionale Stopper per il presidente della Giunta, il presidente della provincia Zanetti, il vicario gen. mons. Bosso, il sovrintendente scolastico regionale Angioletti, il comandante dei carabinieri col. Trosi, il presidente degli industriali Modiano, il vice intendente di finanza Licciardello. La stampa è stata rappresentata nelle sue varie organizzazioni dal presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Smoquina, dal presidente dell'Associazione stampa giuliana Soli e dal collega Marco Cadelli per l'ing. Bartoli, presidente del Circolo della stampa.

Ranieri Ponis, presidente del Gruppo giuliano cronisti ha rivolto per primo il suo indirizzo di saluto ai premiati, alle autorità e agli intervenuti. «Oggi noi festeggiamo — ha detto il presidente dei cronisti giuliani — un simbolo di questa città: il Trio di Trieste. Un complesso noto in tutto il mondo e che tutto il mondo ci invidia. E salutiamo in esso i suoi attuali componenti: Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino, che ha raccolto la eredità di Libero Lana, uno dei fondatori del complesso».

Dopo aver ricordato che questi nomi vengono ad aggiungersi a quelli che li hanno preceduti (Pietro Valdoni, chirurgo; Doro Levi, archeologo; Leonor Fini, pittrice) Ponis si è rifatto ai ricordi e agli insegnamenti di due illustri musicologi, Vito Levi e Giulio Viozzi, per ripercorrere in sintesi la luminosa strada percorsa dal Trio: dal lontano saggio di profitto del 1933 al primo concerto pubblico di quattro anni dopo; dai primi successi internazionali ai riconoscimenti unanimi della critica mondiale.

Il Trio resta sempre fedele al nome di Trieste. Nel 1961 la rinuncia di Libero Lana e l'ingresso di Amedeo Baldovino. Si ritorna ai successi — ha ricordato Ponis — ai trionfi di prima. «Il Trio di Trieste — ha soggiunto — resta una luminosa realtà mondiale, un permanente messaggio di bellezza e di spiritualità che giunge dalla città di San Giusto».

E ha concluso: «Duemila concerti e proprio la settimana scorsa il Trio ha avuto l'onore di concludere le celebrazioni del bicentenario beethoveniano con un concerto diretto da Wolfgang Sawallish all'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Ecco perché i cronisti hanno deciso quest'anno di assegnare il San Giusto d'oro al Trio di Trieste: vero, autentico simbolo di questa città».

La statuetta opera dello scultore Tristano Alberti è quindi passata nelle mani di De Rosa. Un applauso lungo e caloroso ha accompagnato l'atto della consegna. Poi la parola del Sindaco che ha echeggiato i sentimenti della cittadinanza. «Si, ripete per la quarta volta — ha detto — questa cerimonia così suggestiva in quest'aula che riassume l'essenza storica della città». Il Sindaco ha poi ricordato che con la consegna del «San Giusto d'oro 1970» si premia questa volta una componente essenziale della cultura triestina, quella musicale che assieme ad altre testimonia del livello di cultura e di respiro intenso della città.

Il Sindaco prima di augurare i successi sempre più lusinghieri al Trio, ha inteso compiacersi con il Gruppo giuliano cronisti per la felice scelta operata.

Il maestro De Rosa ha espresso quindi il ringraziamento commosso, a nome anche dei suoi colleghi, e ha ricordato con accenni che sono partiti dritti dritti dal sentimento più sincero le tappe percorse dal Trio.

Ha ricordato ancora gli incontri con tante personalità mondiali dell'arte, della politica e soprattutto con i triestini all'estero. Sono dappertutto ha detto. Il messaggio del Trio di Trieste è dunque un vero biglietto da visita — come ha voluto ricordare anche il Sindaco — della nostra cultura.

Al termine della cerimonia i premiati e i cronisti sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a una riunione conviviale nella rinnovata «Bottega del Vino» al Castello. In questa felice circostanza il saluto è stato porto dal presidente della Azienda prof. Edoardo Cumbat che si è dichiarato particolarmente lieto di aprire ufficialmente la sua attività alla guida dell'importante ente in una cornice così festosa e significativa per i veri valori della città.

SEGNALAZIONI

Ospedale pneumologico: ricreazione e contagi

«Egregio Signor Direttore, come lei saprà, l'Ospedale S. Santorio di Opicina ha cambiato denominazione, ora si chiama Ospedale Specializzato Pneumologico Regionale. A causa di ciò d'ora in poi in detto ospedale non verranno ricoverati solo ammalati di tubercolosi, ma, anche, ammalati di broncopolmonite o di altre malattie delle vie respiratorie.

«Si sa che questi ammalati non si possono mettere assieme agli ammalati di tubercolosi a causa dei pericoli che ne possono derivare. (Ma, questi pericoli, sembra che non preoccupino le autorità sanitarie, dato che è già successo ad un ammalato di bronco-polmonite, che, presentatosi al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Trieste, il giorno 2 c.m. verso le ore 19, munito del certificato medico per il ricovero, è stato spedito all'Ospedale di Opicina e qui ricoverato assieme agli ammalati di tubercolosi, dato che non esiste ancora un reparto pneumologico).

«In questo ospedale manca il posto per poter istituire il nuovo reparto ma, sembra che per le Autorità Sanitarie non esistono difficoltà. Infatti hanno svolto il seguente ragionamento: dato che in ogni reparto dell'ospedale esiste una stanza adibita a soggiorno, eliminiamo il soggiorno traslocando in tali stanze i degenti del secondo reparto e così abbiamo a nostra disposizione il nostro bel reparto libero da adibire a reparto pneumologico e il problema è risolto.

«Noi ammalati venuti a conoscenza della cosa ci siamo chiesti: ma le persone che hanno presa questa decisione si sono rese conto delle conseguenze e dei disagi che la loro soluzione comporta ai degenti? Sanno o non sanno che la degenza in ospedale, di un ammalato di tubercolosi, si protrae per molti mesi e in alcuni casi per anni? Sanno o non sanno queste persone che la loro decisione ci toglie l'unica stanza a nostra disposizione e che tale stanza ci serve per stare assieme ai parenti nei giorni di visita, ci serve come sala ricreativa per far passare un po' del nostro lungo tempo di degenza, vedendo la TV o passando il tempo con qualche gioco, serve da sala di scrittura ecc. Signor Direttore Le sembra giusto che a delle persone costrette ad un lungo periodo di malattia venga tolta l'unica possibilità di svago a loro disposizione?

«Noi ricoverati non siamo disposti ad accettare una simile soluzione e il giorno che decideranno il trasloco occuperemo i soggiorni impedendo così l'introduzione dei letti. Comunque speriamo che le autorità responsabili si accorgano dell'errore che stanno facendo e dei gravi danni morali e psicologici che ne potrebbero derivare agli ammalati a causa della loro decisione. Speriamo che con il Vostro interessamento si riesca a risolvere la situazione nel migliore dei modi». Seguono 95 firme di ricoverati.

Anche «sligovis»...

«Care "Segnalazioni", alla gentile sig.ra Renata Pastore sono in grado di rispondere — per vostro cortese tramite — che dicendo "sligoviz" ella non ha commesso alcun... imperdonabile errore. Dal lo sloveno "sliva" (prugna) viene "slivovec"; donde tre appellativi tedeschi: "sliwowitz, slibowitz e slickowitz". Nella famosa Cabia gli "sgnapetârs" distillano una deliziosa acquavite di prugne che in lingua friulana va sotto il nome di "sligoviz di Cjàbie"; nulla di strano che il medesimo termine si sia affermato anche nel dialetto triestino: io l'ho sempre sentito, anzi ne ho notato uno anche più dolce: "sligovis". Il dialetto sarebbe "prova d'ignoranza"? E' il modo di parlare d'una collettività e ne riflette l'indole, le origini e l'evoluzione storica. Cordiali saluti Claudio Noliani».

Asilo di Gretta: tutti tacciono

«Care "Segnalazioni" noto che nessuno si è preoccupato di rispondere a proposito della presunta pericolosità dell'edificio dell'asilo di Gretta, né da parte del Comune, né da parte dell'asilo stesso. Forse per evitare eventuali responsabilità? Grazie per la pubblicazione. L.F.».

Ripristinare il semaforo tra Romagna e Carducci

«Caro "Piccolo", abbiamo letto alcune segnalazioni sulla viabilità della via Romagna e ci troviamo perfettamente d'accordo col prof. I. Marass, direttore sanitario dello ospedale "Burlo Garofolo", e di altri, che prospettano l'assoluta necessità di ripristinare il semaforo tra la via Romagna e la via Carducci all'incrocio del caffè Fabris, soprattutto per medici quali noi siamo, che debbono per ovvie ragioni professionali inserirsi col proprio automezzo dalla via Romagna in via Carducci senza aspettare per un tempo indeterminato, oppure attraversare quasi sempre con pericolo la via Carducci, rimettendoci o alla cortesia di chi ci fa passare o al benevolo intervento del vigile urbano di servizio.

«Siamo pure d'accordo con quanti lamentano che la via Romagna sia divenuta in questi ultimi anni una specie di pista per le prove in salita di gran numero di motocicletta, motorette o motocicli più o meno rombanti a tutte le ore del giorno e della notte. Grazie per la benevola attenzione che come al solito codesta rubrica dedica ai problemi cittadini. Prof. Bruna Eva Di Giacomo e prof. Guido Dardi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 dicembre.

ARRIVI: mc. «Freedom» (liber.), mn. «Baltinskj» (URSS), mn. «Bananacore» (israel.), mc. «Arien» (ell.), mn. «Szehesfehervar» (ungh.), grua «Veli Joze» (jug.), rimorc. «Silni» (jug.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Buarque» (bras.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Lockfletersand» (germ.), mn. «Beatrice» (naz.).

PARTENZE: mn. «Inessa Armant» (URSS), mc. «Philine» (liber.), mc. «Aretusa» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Freedom» (liber.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Jasper» (pan.), mn. «Velia Tricoli» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.).

Il «bar bianco» chiuso

«Care "Segnalazioni", oramai da parecchie settimane il "bar bianco" di via Cavana è chiuso (fallimento, cessata gestione o altro). Mi rammarica unicamente il fatto, e con me alcuni conoscenti, che attraverso le vetrate chiuse si vedono le frigo-vetrine ancora piene di prodotti, i quali evidentemente oramai saranno andati a male. Pur nella incresciosa situazione che ha causato la cessazione dell'attività, anziché lasciare andare a male quelle derrate, non potevano essere distribuite gratuitamente a qualche ospizio o nido d'infanzia o altro ente assistenziale? Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Ing. L. Borroni».

Un restauro zoppicante

«Care "Segnalazioni", recatami giorni or sono in un caffè del centro, dopo mesi di chiusura per un totale e lussuoso restauro, sono rimasta sconcertata nel constatare come abbiano potuto fare economia proprio nel campo dei servizi igienici, dove esiste un'unica toilette per uomini e donne e, data la sua scomodità, suggerirei di farvi apporre sulla porta un cartello con la scritta: "Si sconsiglia l'uso della toilette alle donne anziane".

«Purtroppo nel nostro paese molto spesso i servizi igienici pubblici lasciano molto a desiderare ma ritengo che almeno quelli situati in ambienti moderni dovrebbero avere il minimo di comodità e funzionalità. Grazie per l'ospitalità. L. C.».

Gli scioperi all'ONAIRC

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori che si rivolge a voi sperando di richiamare l'interesse di tutti i responsabili nel voler sbloccare la situazione in cui ci troviamo a causa dei continui scioperi degli asili ONAIRC». Seguono 50 firme.

Davanti al Silos

«Alle autorità di Polizia segnalo la situazione diurna e soprattutto notturna della zona antistante i ruderi del Silos di piazza Libertà. Non occorre diffondersi in particolari: "intelligenti pauca". T. Romanelli».

DRAMMATICA SCIAGURA IN VIA SAN MARCO

SPEZZATA IN DUE LA MOTO DALL'AUTO

Grave all'ospedale il ciclomotorista investito
Uno studente colpito dalla ruota-proiettile

Due giovani ciclomotoristi feriti (di cui uno grave), una auto sportiva molto danneggiata, due ciclomotori distrutti: questo il bilancio di un drammatico incidente stradale dalla dinamica estremamente complessa verificatosi ieri pomeriggio in viale Campi Elisi all'incrocio con la via S. Marco.

Il ragazzo ferito seriamente è lo studente Franco Szalay di 14 anni, abitante in via Veronese 16: ha riportato la frattura esposta del ginocchio sinistro con un'ampia ferita, nonché ferite e contusioni agli arti e al capo: è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi. Anche l'altro ciclomotorista ferito è uno studente: Alessandro Brainich di 16 anni (via Rossetti 58), il quale ha riportato ferite e contusioni, per fortuna non gravi: è stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di una settimana.

Come lo dimostrano le foto scattate poco dopo l'incidente da «Giornalfoto», lo scontro tra auto e ciclomotore è stato particolarmente violento. La vettura, una Fiat 124 sport coupé targata TS 120694 e guidata dall'impiegato postale Aldo Sauro di 31 anni (abitante al n. 3 di Campi Elisi, quindi vicino al luogo dell'incidente), proveniva dalla zona di via Svevo ed era diretta verso Campo Marzio: in mezzo all'incrocio con la via S. Marco, la vettura sportiva (che secondo i rilievi della Stradale sembra procedesse a velocità piuttosto sostenuta) si è scontrata frontalmente e violentemente con il ciclomotore «Lui» guidato dallo Szalay che stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la via S. Marco.

Lo scontro è stato fragoroso: lo Szalay è stato sbalzato dal sellino ed è finito lontano, il ciclomotore si è spezzato in due e la parte anteriore (compresa la ruota) si è trasformata in un proiettile che è andato a colpire lo studente Brainich che in sella al suo ciclomotore seguiva lo Szalay: anche il Brainich è finito pesantemente sull'asfalto.

Nel frattempo, dopo il primo urto, la 124 sport ha iniziato una pericolosa sarabanda: è finita sulla sinistra, si è impennata verso la via S. Marco, ne ha percorso un tratto, è piombata sul marciapiede, ha strisciato con la fiancata destra contro un muro, poi ha nuovamente sbandato e si è fermata sulla sinistra della via con la parte anteriore sfasciata e con le parti meccaniche tranciate di netto, compresa la ruota. Sul posto dell'incidente è intervenuta per i rilievi la Polizia stradale. Il guidatore dell'auto è rimasto illeso e, stando all'archivio della Stradale, è da notare che ha già avuto la patente sospesa per un anno.

INCIDENTE SPETTACOLARE ALL'ALTEZZA DI SISTIANA

Dall'autobotte rovesciata sgorga un fiume di gasolio

Rimasto miracolosamente illeso il conducente - Ingenti i danni

(«Giornalfoto»)

Motrice e cisterna finite a ruote all'aria nella scarpata a lato della camionale «202»

Un'autobotte con diciottomila litri di gasolio è volata ieri fuori strada e si è rovesciata dopo un volo di una decina di metri. Dalle cisterne squarciate il combustibile è sgorgato nella campagna mentre dalla cabina capovolta è uscito più morto che vivo il conducente e proprietario del pesante veicolo, Adone Trevisiol, di 45 anni, residente a Cerignano, in provincia di Venezia, rimasto miracolosamente incolume.

La disgrazia è avvenuta verso le 17 sulla camionale «202», all'altezza di Sistiana, e ha mobilitato i vigili del fuoco della caserma centrale e quelli del distaccamento di Villa Opicina. Il brigadiere Godina, comandante di Opicina, è accorso con i suoi uomini, mentre da Trieste è partita una squadra con il maresciallo Turini seguito da un carro con lo schiumogeno. Si riteneva infatti in un primo momento che l'autobotte rovesciata fosse stata piena di benzina super, per cui si temeva un disastroso incendio. Si trattava invece di gasolio che, come si sa, non prende fuoco con un fiammifero. I vigili del fuoco hanno immediatamente buttato terra attorno alle falle per tentare di bloccare o rallentare per lo meno la fuoriuscita del combustibile. Ma non è servito a nulla. Infatti sia la motrice che il rimorchio si sono vuotati completamente.

Il conducente e proprietario dell'autobotte aveva caricato nel pomeriggio il gasolio ed era diretto in provincia di Udine. Dopo il cavalcavia ferroviario, nel rettilineo in discesa, il pesante veicolo è sfuggito al controllo del conducente, il quale non è riuscito a tenerlo in strada. La autobotte è sbandata paurosamente sulla destra ed è piombata nella scarpata profonda circa sei metri.

Nel volo, la motrice e poi anche il rimorchio si sono rovesciati riportando danni ingentissimi. Secondo le prime risultanze il blocco-motore si sarebbe spaccato per cui il veicolo è da ritenersi completamente fuori uso. I danni ammontano a diversi milioni di lire se si pensa che il solo gasolio perduto ha un valore di circa mezzo milione di lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Coro al Rossetti

Il coro A. Illesberg — diretto dal maestro Strudthoff — si ripresenta al pubblico triestino questa sera, dopo quasi due anni di assenza, per tenere un concerto di beneficenza, sotto il patrocinio dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, alla quale sarà devoluto l'incasso. Il concerto, al Politeama Rossetti, avrà inizio alle 21. Nell'occasione saranno esposti i bozzetti pubblicitari fatti dai donatori di sangue nel concorso che ha visto premiati, nell'ordine Marcella Battig in Manfio, Fulvio Fontanot, Bruno Bunz, Claudio Bianchi, Ettore Devidè, Mario Gherbaz.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17, dopo il tradizionale scambio di auguri natalizi, l'avv. Nello Morpurgo presenterà un suo documentario a colori sul Nepal.

Prolusione all'opera

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A (via S. Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Bruno Vidussi commenterà l'opera «L'oro del Reno» di Wagner, che andrà in scena domani al «Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Una vacanza extra!

Il Capodanno a Vienna e Budapest. Dal 27-12 al 2-1. Tutto compreso (anche le bevande, il favoloso veglione ed il visto) lire 65.000. ETSI-CISL, via S. Spiridione 7, telefono 68992 (TS).

San Silvestro alla «Dreher»

Da oggi si accettano le prenotazioni dei tavoli per il cenone di fine anno.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», domani nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, per il corso biblico, mons. Luigi Parentin parlerà su: «Il regno di Giuda e il regno d'Israele».

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 16 corr., presso la sede sociale di via S. Pellico 1, alle ore 19.30, riunione per i giovani dell'ESCAI; alle ore 20 riunione genitori. Sarà tenuta un'illustrazione su: «Escai XXX Ottobre, un anno di attività».

Bridge

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1) Moscati L. - Sticotti de Ravalico; 2) Colonna - Nipote; 3) Baschiera - Toffoli.

Un regalo

Una parrucca o un toupet è una idea originale e sarà sicuramente gradita. Importante scegliere bene; da noi troverete tutta una vasta gamma di modelli assortiti in tutte le tinte e tutta l'assistenza necessaria per effettuare un acquisto «sicuro». I nostri sono prezzi di fabbrica e tutti gli articoli sono garantiti. Il *Market della Parrucca* è solo in via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Porte a soffietto:

si adattano armoniosamente ovunque, consentendo di creare ambientazioni calde e appropriate in virtù della vasta scelta di tipi e colori, che le compongono. *Malossi*, via Nordio 9, telefono 763475.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Nozze Dolinar-Zoofito

Il 12 dicembre si sono uniti in matrimonio a Milano nella chiesa S. Maria Nascente, la signorina Giovanna Dolinar di Trieste con il dott. Franco Zoofito di Milano; figlia del compianto ex funzionario del Consolato di Rumenia di Trieste, Edoardo Dolinar. In sostituzione del defunto padre l'accompagnava all'altare il notaio dott. Giovanni Capizza. Vivi rallegramenti e fervidi auguri.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francia della Woman Italiana della Elle GI Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

HA LEGATO IL SUO NOME A PRESTIGIOSE OPERE

Si è spento a Milano l'architetto Aldo Paladini

E' mancato sabato sera a Milano ove risiedeva da anni l'architetto Aldo Paladini. Scompare con lui un preclaro nostro concittadino la cui vita e la cui opera hanno sempre fatto onore a Trieste. Nato a Trieste nel 1891 da genitori triestini si formò nel fervido clima di quei tempi a quegli ideali di patria a cui restò fedele per tutta la sua vita.

Di animo limpido e generoso fu portato presto a impegnarsi nei cimenti sportivi; dapprima con la Associazione Sportiva Edera e con la Società Ginnastica Triestina, poi fu nelle squadre che da Trieste, ancora sotto l'Austria, venivano accolte ai campionati ginnici nazionali d'Italia. Chiamato alle armi nel febbraio 1915 sfuggì il servizio nello esercito austriaco imbarcandosi di nascosto, travestito da marinaio, sul piroscafo Derna e riparò a Venezia ove chiese subito di arruolarsi nell'Esercito italiano, primo dei sei Prinzhofer, ora Paladini, Volontari Giuliani. Al fronte per quattro anni in prima linea fu impegnato quale ufficiale del Genio nell'allestimento di opere militari sull'Altipiano di Asiago sull'Ortigara e sul Carso.

A guerra finita si laureò architetto al Politecnico di Milano. Si dedicò quindi alla attività professionale ed imprenditoriale a Gorizia, Trieste e nell'Istria. Nel Cimitero della Basilica di Aquileia è opera sua la struttura che accoglie le dieci bare fra le quali venne scelta quella del Milite Ignoto. Opera sua fu pure la direzione per la costruzione del nostro Faro della Vittoria.

Anche alla seconda guerra mondiale diede nonostante la età la sua partecipazione e alla fine si trasferì a Milano ove riprese la sua attività professionale.

Per questo fu chiamato alla progettazione e alla costruzione di vari impianti sportivi fra cui il Centro Addestramento Tennis del CONI Alberto Bonacossa, del Tennis Club Milano nelle sue varie attrezzature.

La sua opera maggiore e più prestigiosa è stata la progettazione e la sovrintendenza alla costruzione del Palazzetto dello Sport del Comune di Milano, che per varie innovatrici sistemazioni razionali viene presa spesso a modello, essendo tuttora considerato uno dei migliori impianti sportivi d'Europa.

Alla moglie signora Anita e ai fratelli comandante Augusto e dott. Paolo giungano le espressioni di cordoglio del nostro giornale.

Pericolo di frana nella zona di S. Rocco

La Provincia avverte che per incombente pericolo di frana, verrà chiusa al traffico, per tutta la durata dei lavori necessari, la strada provinciale «di Muggia» nel tratto che va dall'incrocio con la strada provinciale «di Chiampore» (all'altezza del Cantiere S. Rocco) e Lazzaretto.

RELAZIONE DI STOPPER ALLA COMPETENTE COMMISSIONE REGIONALE

FUNZIONE DELLE COOPERATIVE NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO



(«Giornalfoto»)

La riunione della Commissione regionale per la cooperazione: l'assessore Stopper illustra il ruolo del settore cooperativo nel piano di sviluppo; alla sua sinistra, l'assessore Varisco

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha svolto ieri pomeriggio in sede di commissione regionale per la cooperazione — presieduta dall'assessore delegato alla cooperazione Varisco — una relazione sulla cooperazione nella programmazione.

Il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il 1966-70 ha individuato — ha detto Stopper — la possibilità di una positiva espansione dell'attività cooperativa, specialmente nei settori dell'abitazione, dell'agricoltura e delle attività commerciali. L'assessore Stopper si è quindi soffermato brevemente sui tre settori, ricordando che il primo programma considerava con «particolare favore» la cooperativa edilizia quale strumento intermediario fra l'edilizia privata e quella pubblica. Circa il settore agricolo, Stopper ha rilevato che lo stesso programma riteneva insostituibile la funzione sociale ed economica della cooperazione nel settore agricolo nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore ha quindi dichiarato come scopo peculiare della cooperazione sia quello di evitare i margini della speculazione e del sopraprofitto, rilevando nel contempo come con l'aumento del reddito degli utenti della cooperazione si riesca ad aumentare lo stesso reddito della collettività.

Le linee sulle quali si è mosso il primo programma, per quanto concerne la cooperazione, non mancheranno — ha rilevato ancora Stopper — di ispirare anche il secondo piano di sviluppo. In una previsione programmatica che auspica l'elevazione civile ed economica non può e non deve, infatti, mancare — ha detto — un opportuno studio del problema cooperativistico, inserito in una moderna ed efficace dinamica socio-economica.

Si potrebbe anzi dire che la cooperazione — ha continuato — intesa come organizzazione di lavoratori in vista di uno scopo comune, può offrire allo stesso programmatore nuove idee, nuove strutture, nuovi mezzi per la soluzione di problemi che coinvolgono interi settori. Essa infatti si pone come un importante strumento per una reale partecipazione dei lavoratori alle scelte fondamentali del programma e alla loro attuazione nel tempo.

Questo è tanto più vero — ha detto Stopper — quanto maggiore sarà la validità del movimento cooperativo e la sua capacità di trascendere i tradizionali confini operativi (produzione di beni, edilizia, agricoltura, commercio, servizi, artigianato) per rivolgersi più incisivamente anche verso altri settori cui opportunamente possono adattarsi gli schemi e le finalità che lo caratterizzano.

Si è quindi svolta una ampia discussione sulla relazione dell'assessore, con particolare riferimento alle prossime consultazioni per la predisposizione del secondo piano di sviluppo.

Esami di profitto all'Università

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di profitto dell'appello straordinario dello anno accademico 1969-70 è stato prorogato al 31 dicembre p.v.

Nella DC i rinnovi dei consigli direttivi

Sono continuate nei giorni scorsi le assemblee delle sezioni della Democrazia cristiana, per il rinnovo dei consigli direttivi.

A Cologna-Scoglietto (presidente dott. Paolo Pecorari) sono state presentate tre liste: una dei «morotei» che ha avuto 43 voti e 10 eletti (Scarazzato, Richetti, Egone e Pietro Brandmayr, Ferin, Froemmel, Gostissa, Mazzuchin, Obrovaz e Tognon); una di forze nuove e base che ha avuto 27 voti e 5 eletti (Favetta, Accerboni, Benci, Castagna, Fantasia); una di fanfaniani (Nuove Cronache) e amici Rumor-Piccoli (Iniziativa popolare) che ha avuto 20 voti (nessun eletto).

A San Vito (presidente prof. Pio Nodari) due liste: quella dei fanfaniani e Iniziativa popolare ha avuto 70 voti; quella di morotei-forze nuove e base (cartello delle sinistre) 64 voti. Sono stati eletti nella prima lista dieci membri del direttivo: Bologna, Bartoli, Cenzamo, Crismani, Demitri, Leva, Passagnoli, Scandurra, Tombesi, Vinciguerra. Per la seconda lista 5 eletti: Pasino, Bonetta, Rosolini, Valenti, Vascotto. La maggioranza in precedenza era del «cartello delle sinistre».

Tre liste sono state presentate a Barriera Vecchia (presidente assessore regionale Luigi Masutto). Questi i risultati: lista morotea 8 eletti (Gregori, Cretella, Cocolo, Cibeu, Novelli, Onor, Razmann, Santin); lista fanfaniani-centristi 5 eletti (Fabiani, Brunello, Crasti, Michelazzi, Romanello); lista forze nuove-base nessun eletto.

La maggioranza è stata — quindi — confermata al «cartello delle sinistre». La minoranza — invece — è andata per la prima volta ai fanfaniani-dorotei, che ha ribadito il proprio sostegno al centro-sinistra.

Alla sezione di Sistiana (presidente Piero D'Uva) la lista fanfaniana ha avuto 70 voti e 8 membri del direttivo (Frisoli, Colomban, Domenico e Giuseppe Macchione, Giaccone, Giusto, Martini e Rosini); la lista morotea 64 voti e 3 eletti: Clon, Bertoli e Parentin.

Con questa tornata salgono a 9 le assemblee sezionali della DC che hanno rinnovato i direttivi. Per domani sono in programma le assemblee di Montebello e di Maddalena-Ponziana.

IN CORTE D'ASSISE DUE RAPINATORI JUGOSLAVI

Aggredirono il connazionale dopo aver bevuto a sue spese

Quasi due anni e mezzo di carcere a ciascuno e una grossa multa

Terzo e ultimo processo di questa sessione ieri, alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudice relatore dott. Salerno, P. M. dott. Brenci, canc. Strippoli). Davanti ai giudici sono comparsi in istato d'arresto, due jugoslavi, Stanislav Atanackovic di 32 anni, residente a Stari Kostolac (in Croazia), e Sime Susak di 30 anni, da Zabali, sempre in Croazia. I due dovevano rispondere di rapina aggravata ai danni di un loro connazionale, Jozo Malenica di 50 anni, residente a Zagabria, al quale avevano sottratto un anello d'oro, l'orologio da polso e il passaporto, nonché di lesioni volontarie aggravate, per aver cagionato allo stesso Malenica, nel corso d'un'aggressione, un ematoma alla palpebra destra, con ecchimosi congiuntivale, e contusioni alla regione frontale, con la aggravante di avere agito per motivi abbietti e futili.

Il fatto avvenne la sera del 14 aprile scorso. Il Malenica, che era appena giunto da Zagabria, incontrò in una trattoria di via Valdirivo alcuni giovani jugoslavi, con i quali s'intrattenne a bere. Secondo quanto ebbe egli a riferire in seguito, in Questura, fra un bicchiere e l'altro il Malenica avrebbe chiesto ai suoi nuovi amici se potevano trovargli una stanza dove trascorrere la notte. I giovani si dichiararono pronti ad aiutarlo, e tutti assieme uscirono dal locale, dopo che il Malenica aveva pagato lo scotto per la compagnia.

In piazza del Ponterosso, il malcapitato venne invece aggredito dai giovani, che erano tre. In seguito alla sua denuncia, l'Atanackovic venne rintracciato circa un mese dopo. Egli finì per ammettere ogni cosa, facendo il nome del Susak, quale autore materiale della rapina. Quest'ultimo venne a sua volta arrestato, mentre il terzo uomo rimase sconosciuto. Anche il Susak fece, in sede di polizia, ampia confessione.

Ora, però, al processo, entrambi gli imputati, che sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete Edoardo Cossutta, si sono protestati innocenti. L'Atanackovic ha sostenuto di non essere stato nemmeno del gruppo quando il Malenica veniva aggredito, aveva però visto la scena, da una cinquantina di metri, poi aveva raggiunto il Susak, ma ormai la zuffa era finita. Il Susak ha dato una nuova versione del fatto, affermando di avere già in precedenza conosciuto il Malenica a Monaco di Baviera, dove entrambi lavoravano. Incontrandolo un giorno a Trieste, il Malenica (è sempre l'imputato che narra) gli aveva chiesto un prestito di 20 mila lire, offrendogli in pegno il proprio passaporto. Il Susak gli accordò il mutuo, ma non riebbe i soldi. Anzi, la sera del fatto, il Malenica pretese la restituzione del passaporto. Al rifiuto, cominciò a menare le mani, ed il Susak si difese. L'imputato nega di aver sottratto al Malenica l'anello e l'orologio. Quanto al passaporto, glielo rese, non sapendo che cosa farsene.

Il Malenica che è venuto a testimoniare, ha invece ribadito le sue accuse, particolarmente nei confronti del Susak, il quale — ha detto — era il più colpevole di tutti. Era stato lui a prenderlo a pugni, facendolo cadere a terra; quindi lo aveva depredato. «Credevano che avessi molti soldi, perché avevo pagato da bere per tutti nella trattoria», ha osservato il teste. Secondo la parte lesa, la partecipazione dell'Atanackovic e del «terzo uomo» alla sua aggressione, era stata minore. Costoro si erano limitati a tenerlo per le spalle, mentre l'altro lo picchiava.

Sulle relative indagini ha riferito poi il maresciallo di P. S. Silvestro Sossi, e quindi ha preso la parola il P. M., dott. Alessandro Brenci, il quale, in una stringata requisitoria raccomanda alla Corte di non indulgere nella concessione di attenuanti, perché gli imputati di oltre frontiera contano sin troppo sulla garanzia del beneficio della condizionale. Concludendo, egli ha proposto per ciascuno degli imputati 4 anni e mezzo di reclusione e 100 mila lire di multa, in ordine alla rapina, e 6 mesi per le lesioni.

In difesa dell'Atanackovic ha parlato l'avv. Ghezzi, il quale ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di rapina, e in subordine la concessione delle attenuanti della speciale tenuità del danno, le generiche e quelle relative alla minima partecipazione al fatto, nonché, per le lesioni, l'esclusione dell'aggravante di avere agito per motivi abbietti e futili, e quindi l'assoluzione per mancanza di querela. L'avv. Padovani, parlando in difesa del Susak, ha sollecitato la concessione delle attenuanti generiche e quelle della speciale tenuità del danno, e il minimo della pena.

La Corte, accordando ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a 200 mila lire di multa, nonché alle spese di giustizia.

Scadenza di termini per domande all'INAM

La sede provinciale dell'INAM comunica che con il 31 dicembre p.v. scade il termine utile per la presentazione delle domande da parte degli assicurati che intendono avvalersi della facoltà di opzione per fruire dell'assistenza sanitaria in forma indiretta.

Sempre entro la suddetta data del 31 dicembre, verrà improrogabilmente a scadere il termine di presentazione, alle rispettive Sezioni territoriali, delle domande intese ad ottenere la concessione delle cure balneo-termali e idropiniche per l'anno 1971.

Pranzo sociale dei «Ragazzi del '99»

La Sezione provinciale «Enrico Del Piccolo» di Trieste dei «Ragazzi del '99» organizza, per domenica 20 dicembre un pranzo in un noto ristorante del centro, per festeggiare il settantunesimo compleanno dei propri soci e per lo scambio degli auguri di Natale e Capodanno. Durante la manifestazione, cui potranno intervenire anche i familiari, la presidenza offrirà ai soci decorati dell'onoreficenza di cavaliere di Vittorio Veneto, lo speciale distintivo. Le prenotazioni saranno ricevute in sede ancora oggi e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

CONFERENZE

Personalità giuridica del cosmonauta

Come preannunciato, questa sera il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini, parlerà sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», sul tema «La personalità giuridica del cosmonauta».

La manifestazione avrà luogo con inizio alle ore 19 nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). Ingresso libero.

Conversazione all'A.I.M.C.

L'insegnante Giorgio Bortuzzo, assieme ad altri docenti, farà stasera una presentazione pratica del tema già in precedenza sviluppato: «La misurazione secondo i nuovi criteri della ricerca scientifica nel I e II ciclo della scuola elementare.

La conferenza avrà luogo alle ore 18 nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, in via Mazzini 26.

Conferenza Filippuzzi oggi alla «Dante»

Questa sera, martedì, alle ore 18.45, nella sala maggiore dell'Hôtel de la Ville (ingresso via Genova), sul tema «Scopi e sviluppi delle associazioni culturali all'estero e loro collaborazione», parlerà il prof. Angelo Filippuzzi, provveditore agli studi di Pordenone. La manifestazione è organizzata dalla Società «Dante Alighieri» in collaborazione con l'Associazione culturale italo-austriaca.

La serata si presenta quanto mai interessante, perché il prof. Filippuzzi è stato per vari anni presidente del comitato della «Dante» a Vienna e nella capitale austriaca ha svolto una intensa attività. Oltre che provveditore agli studi di Pordenone, è pure docente all'Università di Padova ed ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere storico.

Il British Film Club informa i soci che oggi, martedì 15 dicembre, verrà proiettato, nell'Auditorium dell'ANCIFAP in collaborazione con lo Italsider, il film «Chitty Chitty Bang Bang», regista Ken Hughes. Inizio degli spettacoli: ore 18 e 20.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Giraldi per il compleanno da Adriana e famiglie Caputi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonia Gentile nel I anniv. dal marito, figlia e genero 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini) e 2500 pro Centro tumori; dall'amica Maria Orgiato 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Vittorio Pitt nel X anniv. dalla moglie Hilde 7000 pro Centro tumori; 7000 pro ECA e 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Nordio nel I anniv. dalle figlie Gianna e Adriana 10.000 pro Associazione assistenza spastici; dalla nipote Edda Struggia 3000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Enrica Frandoli nel IV anniv., dal marito e dai figli 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); 10.000 pro Croce Rossa Italiana e 10.000 pro Conf. femminile San Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Ermes Granbassi nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia 3000 pro Istituto da Vinci (cassa scolastica) e 2000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Luciano Brandolin nel VI anniv. dalla nonna 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Gerolini ved. Gerbi nell'VIII anniv. dalle sorelle 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmen Lucchesi Doriguzzi nel II anniv. dal marito Emanuele 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Amerigo Lonoce nel XV anniv. (13-12) dalla moglie Rita 2000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria del papà nel XV anniv. dalla figlia Ernesta Lonoce Meula 3000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Nives Ravasini nel II anniv. dalla famiglia 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis; da Nives Dolce e Laura Salvador 5000 pro Domus Lucis; da Raffaella D'Angelo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del N.H. rag. Arturo Cosentini nel V anniv. (13-12) dalla moglie 5000 pro ECA; 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo (S. Antonio Taumaturgo); 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Comitato per l'unità della famiglia e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Nel giorno di Santa Lucia da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Lydia Acco 2000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria dei fratelli Elda e Giuseppe Gregori, nel XX e nel I anniversario, dalle sorelle Maria e Ninetta 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gianna Petrina, nel I anniversario, dal marito Abelardo 5000, dal figlio Aldebrando 5000, dalla sorella Ernestina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. ing. Vittorio Privileggi, nel XV anniversario, da Maria, Angioletta e Maura Privileggi 10.000 pro ECA.

In memoria di Luigi Russo, nel I anniversario (15/12), dal figlio Franco e nipote Ginin 5000 pro ECA (poveri), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Ban, nel I anniversario (18/12), dai familiari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ottone Pollej, nel III anniversario, dalla moglie 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Wanda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziano Pozzani, per il XXXIV compleanno (14/12), dalla mamma 5000 pro Società «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Ermes Granbassi, nel V anniversario (14/12), dalla famiglia Velicogna 3000 pro Centro tumori; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comandante Galliano Merlo da Trentini Iacobi 10.000 pro ECA, 5000 pro «Domus Lucis»; da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro CRI (Sezione di Trieste).

In memoria di Eugenio Furlani dal cugino prof. Mario 10.000, dalle famiglie Pirona 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Giuseppe Gregori dalle famiglie Giannini e Di Corcia 50.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Gregori e di Pietro Suligoi dal direttore e dagli insegnanti della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 17.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del cap. cav. Lodovico Treselli da Ida e Francesco Novaro 3000 pro ECA; da Matilde Cohen 2500 pro Lega malattie cardiovascolari, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anselmo Rudesch da Maria Iaschi, Silvio Bertoli 5000, da Andreina Urizzi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da fam. Sumberaz-Sotte 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lucia Tranquilli dalle sue amiche 4000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Giuseppe Perat dai cugini Trocheri, Barco, Petronio, Barburini e Vatore 6500 pro Centro tumori, 6500 pro ANIEP; da Gilda Greatti 2000, da Alberta Micol 5000, da Uccia Zangla e famiglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gian Negrini da Elena e Maria Albani 5000, da Biancamaria Piazza 3000 pro ECA; da Oscar e Helga Citterich 5000, da Gemma Illini 1000, da Annamaria Gaspari 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Gallo 1000 pro Istituto per l'infanzia; da Giulietta Cambissa, Valeria e Ugo Rubelli 5000 pro CRI; da Aldo e Mirella Michelini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Duilio, Virginia Lange 3000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice Suore salesiane; da Giorgina Berti 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Margherita Pontini dal fratello Rodolfo 2000, dalla cugina Lina Marzari 5000, da Paola Gonano 1000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Jolanda Vernazza-Geffroy (Toulon) da Guido e Maria Vernazza 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Bezzoni da Elsa e Vittorio Daniele 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Arrigo Iasbez dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Arrigo e Lidya Iasbez»).

In memoria di Aurelio Bonin dai colleghi di lavoro della figlia Luciana 6000, dalla famiglia Millo 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Cuzzi dall'ing. Tino Vezzil 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di mamma Giovanna Visintini da Teresa Durante 10.000, da Arduino Gabriella 10.000, dall'ing. Tino Vezzil 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Nuccy Trevisani dagli amici: Bonazza 2000, Buffon 2000, Fradeloni 2000, Kulterer 2000, Perlich 2000, Valli 2000, Cernitz 1000, Crevatini 1000, Desabata 1000, Stauderi 1000, Volpi 1000, Zuani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Pestotti n. Kresevic dalle nipoti Daniela e Alessandra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Simone Dinelli da Nellie Clifton 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Albino Grusoni dalla famiglia Rovatti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Del Rosso Rossi dalla sorella e nipoti Nidia e Stelia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Clelia Joppi da Clelia e Vittorio Francesconi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen da Matilde Cohen 5000 pro Pio Asilo «Gentilomo».

In memoria di Brunetta Bontempo in Valli da Valeria Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giovannina Pilotto (Torino) da Guido Pilotto 2000 pro ECA.

In memoria di Romolo Brunelli da Emanuele e Laura Novak 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adriana Ferranti da Laura Novak 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Rosin dalla fam. Sincovezzi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria della mamma della collega Lucilla Benco dall'Ispettrice e Assistenti sanitarie rionali 12.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nuccy Trevisani da Nerina Degasperi e Maria Bastiani 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Anselmo Rudesh da Ricchetti, Giacomelli, Giaconia, De Taranto, Grilo, Monti, Puntaferro, Manzin e Giurco 13.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Piero Pieri da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del cap. cav. Lodovico Treselli da Anita e Virgilio Vallon 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio ed Egidia Sauli 3000; da Maria Parovel 3000 pro Opera altare Caduti senza croce.

In memoria del cav. uff. Ermanno Sommeregger da Lory Fabri Zanetti 2000 pro ECA (fondo Ravasini).

In memoria di Attilio Tranquillini dalla Pretura di Trieste, dagli amici e colleghi del figlio 13.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

In memoria di Nuccy Trevisani dai coniugi Zeppi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gian Negrini da Helga Schnabl 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Rubina, Paolo e Gianni Cossi 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Bottam 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria de Farolfi 3000 pro Associazione spastici; da Mariella e Nico Davanzo 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrica de Badynski dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Maiani dall'ing. Ragone 5000 pro Associazione assistenza spastici; dagli amici del C. S. San Giusto 6000 pro Villaggio del fanciulo.

In memoria di Simone Dinelli da Francesca e Antonio Barzelatto 2000, da Gina e Rina Barzelatto 4000; da Gigliola e Vincenzo Barzelatto 2000, da Ondina e Lino Barzelatto 2000, da Lucila e Bruno Parco 2000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lodovico Milocco dalla famiglia Verdoglia 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Romana Pegani da Massimo 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Nicola Duva dalla famiglia Mari 3000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria del cav. uff. Amedeo Corneretto dalla fam. Perti 5000, da Daria Ghergorina, Maria Carletti, Carla Dorigatti, Gemma e Bice Sbisà, Angela Zanutti e Maria Scocchi 35.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Martino Creuelli dalla fam. Renato De Santi 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei genitori da N.N. 1000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Lucia Tranquili da Flavia e Nino 3000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria del cav. uff. Amedeo Corneretto da Annita Moretti e Marina Cristini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Crebelli dalla famiglia Renato Trani 2000 pro Centro tumori.

R.C.C. 422/70 Sent. 10/70

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di esistenza in vita

Questo Tribunale, in data 26 novembre '70, ha dichiarato l'esistenza in vita di **EDOARDO VULICH** di Nicolò e di Felicita Jadriev, nato a Fiume il 28.9.'15 e già residente in Trieste, del quale è stata dichiarata la morte presunta, come avvenuta alla mezzanotte del 30.10.'50, con sentenza di data 10.6.1964.

IL CANCELLIERE: F. Franco

CERIMONIA UFFICIALE PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO AMADEI

SI È INIZIATA L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO TELETTRA

Il presidente della società lombarda ha illustrato le prospettive per Trieste della nuova industria - Prossimo aumento del personale

Con una semplice ma significativa cerimonia è iniziata ieri ufficialmente l'attività dello stabilimento triestino dell'industria elettronica Teletra, e con ciò anche la nostra città si è inserita di colpo in questo particolare, importantissimo settore produttivo che rappresenta uno dei pilastri e dei cardini del futuro scientifico e industriale. L'ha sottolineato nel suo breve indirizzo di saluto a nome del Governo, anche il Sottosegretario all'industria, on. Amadei, intervenuto alla cerimonia inaugurale assieme alle maggiori autorità regionali e cittadine: tra gli altri il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore Foschi per la Provincia, l'Arcivescovo mons. Santin.

L'on. Amadei ha sottolineato il significato dell'avvio di questa nuova iniziativa industriale in un momento come quello attuale, particolarmente difficile per l'intero settore industriale nazionale: un fatto tanto più importante, perché questa nuova iniziativa rappresenta la felice trasformazione di un'industria «tradizionale» con una estremamente avanzata dal punto di vista tecnologico, perché al giorno d'oggi non stare al passo con la tecnologia significa perdere il contatto con la concorrenza, sia sul mercato interno che su quello estero. Il Governo pertanto — ha detto il Sottosegretario all'industria — porge il suo augurio e ringraziamento a coloro che hanno reso possibile — con senso di responsabilità e fiducia — la realizzazione di quest'iniziativa in un campo che è alla base del nostro avvenire.

In precedenza mons. Santin aveva benedetto lo stabilimento, e il presidente della società Telettra (che ha lo stabilimento madre a Vimercate presso Milano), ing. Virgilio Floriani, ha illustrato ad autorità, invitati e maestranze (in gran parte personale femminile e molto giovane) la storia, lo sviluppo e le prospettive della società e dello stabilimento triestino, che è la prima iniziativa fuori dalla sua sede originaria e che in queste prime settimane di attività ha già dato frutti soddisfacenti. Hanno preso pure la parola il presidente dell'Ente zona industriale, avv. Sacerdoti (lo stabilimento della Telettra ha infatti sede sul terreno della zona industriale), il Sindaco ing. Spaccini (che ha ribadito il significato di questa iniziativa industriale estremamente qualificata e sofisticata), e l'assessore Dulci, che ha porto il saluto dell'Ente regione osservando che l'Amministrazione, sempre disponibile per venire incontro a iniziative industriali serie, ha dato un doveroso riconoscimento al comm. Padoa per il fruttuoso ruolo avuto in questa trasformazione industriale.

Accompagnate dai dirigenti della Telettra, le autorità hanno compiuto quindi una visita allo stabilimento soffermandosi in particolare nei settori dove si producono già circuiti stampati ed altri moderni elementi elettronici. Da rilevare ancora che lo stabilimento occupa già 200 unità e che in breve la manodopera (in gran parte femminile) verrà portata a 400-500 unità (saranno assunte anche alcune decine di dipendenti dell'ex Textil, naturalmente dopo una opportuna qualificazione).



(«Giornalfoto»)

Un momento della visita delle autorità allo stabilimento elettronico Telettra, inaugurato ieri nella Zona industriale. In primo piano (secondo da destra) il Sottosegretario Amadei

«Nozze d'argento» dei vini di Pramaggiore

Sabato scorso, nelle accoglienti sale del ristorante «Al Capriccio» — sito in località Levada e precisamente a due chilometri da Portogruaro sulla strada 14 detta Triestina — si è svolta una riunione conviviale offerta dalla direzione della Mostra campionaria nazionale dei vini Pramaggiore, ai rappresentanti della Stampa e della RAI-TV per l'appoggio da essi concesso alla manifestazione di Pramaggiore, che celebrerà nella prossima primavera le sue «Nozze d'argento» nel clima delle rassegne a indirizzo agricolo nazionale più utili e, soprattutto, più richiamanti.

Nel corso della riunione è stato presentato e illustrato il programma allestito per la «grande parata bacchica 1971» e quello predisposto per la sesta edizione del concorso eno-gastronomico posto all'insegna del «Fogher d'oro» con l'adesione dei ristoranti delle province di Venezia, Treviso, Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone più attrezzati e più rispettosi delle sagge regole della cucina tradizionale.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva natalizia alla «Torbandena»

Alla Galleria Torbandena sarà inaugurata domani la tradizionale mostra natalizia. Alla rassegna sono presenti i maestri Crippa, Dova, Guidi, Guttuso, Lilloni, Music, Sassu e molti altri. Resterà aperta fino al 12 gennaio.

Deborah Fait alla «Fabris»

Domani sera, alle ore 21, sarà inaugurata alla Galleria Fabris di Piazza Dalmazia 4, una mostra personale di Deborah Fait.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale di fine d'anno che avrà luogo il 21 dicembre.

ECCESSO DI LEGITTIMA DIFESA

TRE ANNI ALLA DONNA CHE UCCISE IL MARITO

Giordana Giacomini ved. Busechian, la donna giudicata dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Egone Corsi, per omicidio preterintenzionale aggravato e maltrattamenti in danno del marito, è stata riconosciuta colpevole di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa. Così è stata, infatti, derubricata la principale imputazione, e i giudici hano inflitto all'imputata 3 anni di reclusione, col condono di 2 anni. Dalla accusa di maltrattamenti l'hanno, invece, assolta, per insufficienza di prove.

Il P. M. dott. Tavella, aveva chiesto 6 anni di reclusione. Il difensore della Gacomini, avv. Morgera, aveva sostenuto la improcedibilità dell'azione penale in ordine al reato di omicidio preterintenzionale aggravato, per avere l'imputata agito in istato di legittima difesa, mentre, per i maltrattamenti, aveva invocato l'assoluzione piena.

Pediatra assolto con formula piena

Si è celebrato davanti alla Corte d'Appello, Sezione penale (Pres. Franz, relatore Bosch[illegible], P. M. Mayer, cancelliere Magliacca) il processo contro il pediatra dott. Antonio [illegible].

Imputato di omicidio colposo per avere, secondo l'accusa, omesso di visitare a domicilio e ricoverare all'ospedale Fabio Mattera, un bimbo di 4 mesi, era stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Trieste. Sia il P. M. che i difensori, avvocati Luigi Carbone e Virgilio Ressauer, avevano appellato la sentenza.

Al dibattimento è stato chiarito come il medico avesse visitato il bambino il giorno precedente, avesse diagnosticato esattamente la malattia, e avesse prescritto una appropriata terapia, mentre il peggioramento e la morte erano dovute a successive imprevedibili complicazioni, per cui sia il P. G. che la difesa hanno chiesto e ottenuto l'assoluzione con formula piena.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NEBBIE
NEBBIE
NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Al Nord irregolarmente nuvoloso, con estese fitte nebbie in Val Padana, nel corso della giornata aumento della nuvolosità sull'arco alpino con possibilità di nevicate oltre i 2000 metri. Al Centro, al Sud e sulle isole, estesa nuvolosità più intensa sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulle regioni del basso versante tirrenico, con piogge che, specie sulle isole, assumeranno carattere temporalesco. Banchi di nebbia durante la notte nelle valli del Centro e lungo i litorali del versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento sulla penisola e in lieve diminuzione sulle isole.

Venti: in Val Padana calme; su tutte le altre regioni intorno Sud-Est deboli o localmente moderati.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —4, 0; Trieste 2, 9; Venezia —1, 4; Milano —2, 2; Genova 9, 12; Bologna —4, 0; Firenze —3, 6; Pisa 4, 11; Ancona 5, 7; Perugia 2, 9; Pescara 2, 11; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 3, 12; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 3, 8; Bari 4, 12; Napoli 4, 14; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 17; Palermo 11, 15; Catania 3, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 11, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA XXI EDIZIONE DELLA SUPER-PASSERELLA CANORA

AFFIDATO AI «DUE ERRE» IL FESTIVAL DI SANREMO

Ravera e Radaelli organizzeranno quest'anno la rassegna in quattro serate - La sede verrà mantenuta al Casinò

Sanremo, 14

Il ventunesimo «Festival della canzone italiana» verrà organizzato dai «due erre», Gianni Ravera ed Ezio Radaelli. Lo ha ufficialmente deciso il consiglio comunale di Sanremo stamani all'alba, dopo circa sette ore di animata discussione. A favore dell'organizzazione «due erre» hanno votato 19 dei 34 consiglieri presenti, 14 si sono astenuti e uno ha votato contro. L'assemblea ha anche approvato il regolamento del «festival» che si articola secondo la formula della scorsa edizione.

Novità di rilievo, quindi, non ce ne saranno: il consiglio comunale sanremese ha infatti respinto la proposta di Ravera e Radaelli, che pure aveva incontrato consensi, di trasferire il «festival» dal casinò al teatro Ariston. Due le ragioni che hanno indotto la maggioranza a scartare questa soluzione: una lettera dei sindacati che rappresentano il personale del casinò, indirizzata ai sindaco, nella quale si preannunciano agitazioni di categoria se il «festival» dovesse essere portato fuori dalla casa da gioco; il timore del comune di compromettere con una mossa falsa la causa in corso con la curatela del fallimento ATA.

Il contratto fra gli organizzatori e il comune, che verrà firmato nei prossimi giorni, prevede una quarta serata, oltre alle tre «normali», per il 28 febbraio al teatro «Ariston». Verranno eseguite le canzoni finaliste da parte degli interpreti che le hanno portate al successo. Un'altra «serata» dovrà poi essere organizzata dai «due erre» entro due mesi dalla conclusione della manifestazione canora nella quale saranno presentate le dieci canzoni che nel frattempo avranno ottenuto il più alto indice di gradimento popolare.

Il Comune ha imposto inoltre ai due organizzatori: il controllo di una commissione formata da tre consiglieri comunali specie sulle iniziative pubblicitarie legate alla manifestazione, il versamento di 50 milioni di contributo a fondo perduto al comune, 25 milioni di garanzia e tutte le spese a carico degli appaltatori.

Il consiglio comunale ha anche approvato un ordine del giorno nel quale impegna l'amministrazione ad insediare entro il 30 giugno 1971 una commissione di studio che elabori un nuovo piano per il 1972.

Come si è detto la decisione di affidare il festival ai «due erre», è stata presa con 19 voti favorevoli, 14 astenuti ed uno contrario. Per la cronaca ha votato contro il PSIUP mentre si sono astenuti i comunisti, i liberali ed un consigliere democristiano *(Ansa - Italia)*

Anteprima per insegnanti del «Fiordinando» di Bordon

Una rappresentazione riservata ad insegnanti delle «Avventure di Fiordinando», avrà inizio questo pomeriggio alle 18 sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena: si tratta della favola di Furio Bordon con la quale lo «Stabile» di Trieste inaugura la serie degli spettacoli del «Teatro per ragazzi».

Con questa recita, cui farà seguito domani un'altra, anch'essa dedicata agli educatori, si vuol far conoscere, in anteprima, agli esponenti del mondo della scuola un'iniziativa destinata ad avere viva risonanza tra i ragazzi e i bambini.

«Le avventure di Fiordinando», alle quali daranno vita gli attori della neo-costituita compagnia Stabile del Teatro di prosa del Friuli-Venezia Giulia e che è diretta dal regista Francesco Macedonio, sarà presentata non solo a Trieste ma nel maggior numero possibile degli altri centri, grandi e piccoli, della regione.

L'impegno registico di Francesco Macedonio, che già si è messo in luce con «Gorizia 1916» la trascrizione per le scene del «Mio Carso» (un altro spettacolo legato al nome di Furio Bordon) e le recenti «Maldobrìe», è assecondato dal gusto scenografico dell'artista concittadino Marino Sormani, con il quale ha collaborato, per l'ideazione dei costumi, Sergio d'Osmo.

Soltanto domani Kramer al Rossetti

Soltanto domani sera, con inizio alle 20.30, Gorni Kramer e la sua orchestra eseguiranno al Politeama Rossetti l'annunciato concerto di musica jazz ispirato allo stile classico dei più noti complessi d'America: Glenn Miller, Count Basie, Thad Jones, Mel Lewis. Accanto al popolarissimo animatore di tanti spettacoli televisivi fanno spicco solisti fra i più apprezzati.

I posti, in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, possono essere acquistati con notevoli riduzioni di prezzo dagli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il berretto a sonagli

«Il berretto a sonagli» (TV-1, ore 21) — Salvo Randone è uno dei protagonisti di questa commedia che va in onda per il breve ciclo televisivo dedicato a Pirandello. La commedia rappresentata per la prima volta nel 1917, è uno degli esempi più limpidi della casistica pirandelliana: attraverso un umorismo amaro e sottile, si svela il dramma della «tranquillità» borghese per il cui possesso i protagonisti lottano disperatamente.

* * *

«Passaggio obbligato» (TV-1, ore 22.40) — Andrà in onda stasera questo telefilm comico, ideato, diretto e interpretato da Giuseppe Rinuncia, pseudonimo di Josè Pantieri, l'attore e regista che si è affermato in questi ultimi anni come uno dei più tenaci studiosi del cinema comico. Attraverso la fusione di comicità, poesia e fantasia, la difficoltà di vivere in un mondo che trasforma tutti in automi, il rapporto tra uomo e donna nella cosiddetta «civiltà delle macchine». Senza mai sentire la voce, ma solo ascoltando un commento musicale di Wolmer Beltrami, facciamo conoscenza con i due protagonisti di «Passaggio obbligato» attraverso una serie di gags. I due innamorati, romantici e un po' buffi (Giuseppe Rinuncia e Marianella Laszlo) si sono dati appuntamento in piazza del Duomo a Milano. Purtroppo però arrivano da due lati opposti, per cui incontrarsi diventa un problema. Tra sbarramenti, semafori, sottopassaggi, i due non riescono a raggiungersi. L'euforia dell'incontro si perde nel malumore, nella stizza. I due ormai sono diventati nemici. La regia è di Giuseppe Rinuncia. *(Ansa - TV)*

Victoria Jagling alla Società dei concerti

Il recente battage discografico intorno a Jacqueline Du Pre (moglie del pianista-direttore Daniel Baremboim) ha riportato in primo piano l'immagine (solo apparentemente contraddittoria, in realtà affascinante) del corposo violoncello affidato a delicate mani femminili (ci viene in mente la simpatica Arianna dell'omonimo film di Wilder). Ed ecco ieri sera al Politeama la riconferma, offerta dalla giovane violoncellista russa Victoria Jagling, brillante vincitrice del Premio Cassadò 1969. La sua compostezza stilistica riflette da una parte l'alta scuola di Rostropovitch, dall'altra una controllata inclinazione per un classicismo di vasta accezione, che ieri trovava la «summa» nella Sonata op. 25 n. 3 di Hindemith. L'arco della Jagling stende qui uno smalto di straordinaria pastosità, laddove, in altri momenti del concerto, riesce a filtrare una cantabilità aerea o una dinamica musicale di estrema trasparenza.

Alla solista va tuttavia un ulteriore merito: quello di aver ripercorso cronologicamente nel suo ricco programma quasi una silloge storica della letteratura violoncellistica: da Boccherini a Shostakovitch (di quest'ultimo ha eseguito una Sonata in re min. di non comune nitore formale).

Assecondata validamente dalla pianista Aza Amintaeva, la giovane concertista ha ricevuto dal pubblico calorose ed ammirate accoglienze, chiudendo così in bellezza la prima fase della stagione della S.d.C.

G. Go

Luis Berlanga da parecchio tempo annuncia dei progetti cinematografici, ai quali per un motivo o per l'altro rinuncia. Adesso, si dice che potrebbe fare un film su un argomento delicato come la guerra civile spagnola, col suo fedele sceneggiatore Azcona e Juan Manuel Serrat come interprete.

IL SUCCESSO DELL'OPERA DIRETTA DA TOFFOLO

Rodolfo e Mimì di una giovane Bohème

Un incontro con Mario Muraro e Navia Maria Goltara due freschi cantanti pucciniani sulla scena e nella vita

Aspetto Rodolfo e Mimì nella saletta di un bar, sopravvissuta per la vecchia soddisfazione di sfogliare il giornale davanti alla tazzina di caffè. Non è «Momus» ma potrebbe esserlo quando entrano Mario Muraro e Navia Maria Goltara, protagonisti al «Verdi» dell'opera pucciniana, lui con la stessa schiettezza scontrosa di Rodolfo, lei con la grazia istintiva, un po' ruvida, di Mimì.

Se fossero oggi, che so, un impiegato delle poste ed una telefonista della Sip decisi a far carriera nella lirica e incerti sull'opera da scegliere per il debutto. non ci penserei due volte a consigliare loro «Bohème». E non soltanto ped il loro candore giovanile pieno di entusiasmo e di speranza: entrambi, prima del palcoscenico, hanno affrontato fatiche e privazioni (Navia ricorda con affetto i sacrifici del padre per regalarle il suo primo pianoforte, e Mario le quotidiane levatacce per recarsi al lavoro e per poter così continuare lo studio del canto); tutti e due parlano del maestro Toffolo come di un taumaturgo, il soprano per i consigli indispensabili all'equilibrio di un temperamento troppo istintivo, il tenore per la generosa pazienza dell'insegnante, cui oggi deve la conquista di una voce capace anche di inflessioni più morbide nonché il raggiungimento dei primi successi.

Ma dell'esperienza triestina i due giovani cantanti (pucciniani sulla scena e nella vita) conserveranno probabilmente il ricordo soprattutto per il clima di collaborazione che ha caratterizzato le lunghe prove di questa «Bohème» giovane in un teatro «importante», dove i rapporti fra gli interpreti, una volta tanto, non sono stati regolati da rancori o soggezioni bensì da un autentico spirito di squadra.

«Ho poco da raccontare» si giustifica Muraro, quando gli chiedo dei suoi precedenti teatrali, «Le recite di Butterfly lo scorso anno in Jugoslavia, e la responsabilità, ancora più emozionante di fare il "secondo" al "Verdi" in Trovatore, Ernani e Carmen (ma nessuno, e tanto meno Bergonzi, ha avuto allora bisogno della riserva!)». E lo dice con umiltà, come se allora la eventualità di una tale sostituzione, anziché un colpo di fortuna, l'avesse considerato un tiro mancino della sorte. Il fatto è che Mario Muraro ha imparato soprattutto a guardarsi dalle illusioni ed a rimboccarsi le maniche; al caso deve semmai l'incontro propiziatorio con il maestro Toffolo, conosciuto in occasione di una gita a Trieste (nato a Ronchi, Muraro studiava, in quel periodo, all'istituto musicale di Gorizia). Anche adesso tira i suoi primi bilanci artistici con prudenza e pensa all'avvenire come ad un'altra più dura marcia di trasferimento, che pure dovrebbe riserbargli delle belle affermazioni: dove lo trovate un tenore (anche debuttante) così modesto, così poco tenore insomma?

Di fronte alla franchezza bonaria di Muraro sta il semplice fervore, l'emotività della sua «partner» dal curioso nome spagnolesco e dalla silhouette asciutta ,un po' tesa, come la sua Mimì rivissuta ogni sera con la stessa passione. E dove lo trovate un soprano che si preoccupi di essere magra... così poco soprano insomma? Ma come il suo compagno di scena, Navia Maria Goltara conserva un'istintiva spontaneità, quasi maturata fra la gente della sua terra padana (è nata a Sermide, presso Mantova); una cordialità naturale che piace al pubblico e che si manifesta sia quando canta sia quando viene a ringraziare l'uditorio con gli occhi che le brillano e con un gesto che ignora assolutamente le regole della coreografia divistica. E sì che Navia non è un'esordiente: agli studi con un maestro famoso come Ettore Campogalliani e al diploma del Conservatorio di Parma, Navia Maria Goltara ha fatto seguire un'attività inquieta ed un impegno artistico esercitato in Italia e all'estero ,nella musica da camera e in quella lirica. Dopo aver fatto incetta di premi, partecipando ad una dozzina di concorsi, la cantante mantovana ha arricchito il proprio repertorio romantico di interessanti esperienze attuali (Rossellini, Petrassi, ecc.), ma Puccini resta sempre il più vicino alla sua sensibilità.

Canta «Traviata» (l'opera che riprenderà prossimamente a Brescia), ma è con «Bohème» che ottiene i successi più brillanti: nel 1966 la sua Mimì parte da Bologna per una fortunata tournée, auspice il maestro Gavazzeni. Canta «Le nozze di Figaro» (dirette da Peter Maag) ma ritorna ancora, come in questa occasione, al capolavoro di Puccini.

«Ho sempre creduto che senza umiltà non si raggiunge la natura autentica del personaggio, che è l'unico vero obiettivo dell'interprete». Ecco perché anche lei ha sofferto, quando le è capitato di dover sostituire la Freni (che ammira moltissimo), e soffre ogni volta che deve ripercorrere il cammino spirituale di Mimì: fra le fotografie che mi mostra ce n'è una (una «Bohème» con la regia di Beppe Menegatti) che la ritrae nel terzo atto con un ombrellino aperto; sotto lo scialle che le nasconde in parte i lunghi capelli neri (una chioma genuina che non ha bisogno di parrucca) lo sguardo di Navia Maria Goltara è proprio quello intensamente rassegnato di Mimì, è un'immagine uscita quasi dal fotogramma di una pellicola che scorre con sensazioni sempre profonde davanti agli occhi della giovane interprete. Il suo futuro artistico dipende forse dalla durata di questa naturalezza espressiva.

G. Go



(Foto de Rota)
Mario Muraro e Navia Maria Goltara: Rodolfo e Mimì

Ritornerà giovedì Zio Vania al Politeama

La prossima rappresentazione al Politeama Rossetti del quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile, «Zio Vania» di Anton Cechov, è in programma per giovedì 17.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Processo alla Giustizia (ma per gli addetti ai lavori)

Un certo scalpore, specie negli ambienti responsabili, ha suscitato il dibattito sul tema «Giustizia e società» per la serie «Sotto processo». Diciamo scalpore perché l'argomento era di quelli che si usa prendere in mano come castagne arroventate, ma anche perché non era finora mai accaduto che un programma culturale avesse una simile durata — due ore e mezzo — e coprisse da solo l'intero spazio televisivo d'una sera.

Sulla situazione della giustizia in Italia, sulle sue difficoltà, le sue disfunzioni e crisi si fa un gran parlare, ne sono piene le cronache quotidiane, e poiché essa implica problemi vitali che investono direttamente tutti i cittadini, non è chi non veda quanta importanza, per lo sviluppo democratico della collettività civile, abbia il suo buon andamento. Ciò posto, si potrebbe anzi osservare che due ore e mezzo — tempo eccezionalmente lungo per una trasmissione del genere — sono però ben poca cosa se le commisuriamo alla vastità e complessità del tema e alla gamma delle tendenze, spesso anche ideologiche, di coloro (giudici, magistrati, uomini di legge) che hanno il compito di interpretare la lettera e lo spirito della giustizia nel nostro Paese.

Tendenze e principii appunto, che nel dibattito si sono spiegati e scontrati attraverso le tesi a confronto dei loro rispettivi eesponenti, «conservatori» e «innovatori». Un processo, dunque, alla giustizia di sicuro valore e, com'era inevitabile, di chiaro significato politico, posto che iniziative siffatte non si prendono (specie alla televisione) se manca una precisa volontà politica. E' perciò il caso di rallegrarsi, anche se il dibattito è uscito un po' mutilato per l'assenza, forse d'ordine tattico, di «Magistratura democratica».

Ma adesso mettiamoci per un momento dalla parte del pubblico, che almeno in teoria dovrebbe essere il solo vero destinatario di queste trasmissioni così utili e civili. Allora viene subito da cheidersi se lo spettatore «medio», lo spettatore cioè che forma la maggioranza schiacciante della platea televisiva, ha avuto la costanza e la tenacia di star lì inchiodato per tutta la sera a seguire le sottili disquisizioni (esemplate anche con dei filmati) degli illustri magistrati su fatti certo importantissimi e certo strettamente connessi alla sua vita di cittadino istituzionalizzato, ma che svolti nel linguaggio specialistico di quegli egregi «tecnici» del diritto, finivano spesso per cadere tra i telespettatori come aureole dal capo dei dibattenti. Ciò ha provocato la sensazione d'un confronto, per così dire, di seconda intenzione: messo in scena cioè prima che per il pubblico (volonteroso di sapere ma poco informato di ciò che realmente bolle, oggi, nella pentola irrequieta e divisa della giustizia italiana), per loro stessi, i magistrati, gli «addetti ai lavori». Lo si nota con rammarico, perché occasioni del genere bisognerebbe salutarle sull'attenti, ma temiamo che la nostra impressione non sia poi del tutto infondata. Se sì, tanto meglio.

Ed ora converrà spendere due righe anche per la prosa di questa settimana che ha avuto il suo punto di forza, sebbene limitato alla breve distanza dell'atto unico, ne «L'uomo dal fiore in bocca». Ci è parso un bell'incontro, o meglio un bel ritrovarsi, col famoso testo pirandelliano, anche perché Vittorio Gassman, che ne era l'interprete, dopo gli exploits virtuosistici e lievemente mattatorii esibiti nello spettacolo precedente, ha ritrovato, per l'occasione, la contenutezza e la lucidità interpretativa dei momenti più felici.

Ber.

Dibattito con Pasolini sabato al Cineforum

Il «Cineforum Triestino» ha iniziato l'attività 1970-71 presentando in varie serate una rassegna di film di Pierpaolo Pasolini, che hanno dato una panoramica abbastanza esauriente su tutta la sua produzione. Il pubblico ha riscoperto con interesse film ormai usciti dal circuito commerciale, come «Accattone» e «Mamma Roma», raffiguranti l'ambiente del sottoproletariato romano, ed insieme a questi «Il Vangelo secondo Matteo», «Edipo Re» e «Teorema», che trattano una problematica chiaramente autobiografica. A conclusione di questo ciclo il Cineforum Triestino ha invitato Pier Paolo Pasolini a Trieste per un pubblico dibattito che si svolgerà nella sala del Cinema Astra, sabato 19 dicembre, alle ore 17.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, prima rappresentazione de: «L'Oro del Reno» di Richard Wagner. Direttore Karl Maria Swissler; regia di Werner Kelch, scene di Johannes Dreher. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23988.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle 20.30, rappresentazione straordinaria fuori abbonamento a prezzi popolari di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Dieter Bulter Marell. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23988.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: Kramer e la sua orchestra. Unico, straordinario Concerto di musica jazz. Omaggio alle esecuzioni di Glenn Miller, Count Basie, Thad Jones - Mel Lewis e altre grandi orchestre d'America. Solisti d'eccezione. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Da giovedì (ore 20.30) riprésa delle repliche di: «Zio Vania» di Anton Cechov; regia di Giulio Bosetti. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si prenota anche la serale del 18, per le due recite (diurna e serale) di sabato 19, per la diurna di domenica 20 e la serale di lunedì 21. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 21, film di animazione e sperimentali di Norman Mc Laren.

TEATRO - PROPOSTA inizia attività 70-71 giovedì 17, alle ore 20.30, al cinema Astra con: «Lasciate passare la polizia», canta F. Trincale. I biglietti sono in vendita a L. 300 per i soci lunedì, martedì, mercoledì dalle 17 alle 20 in via Kandler 11 - tel. 92702 - e giovedì dalle 17.30 in poi al cinema Astra.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30-22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. VI settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Ricklet, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

Il pianista Gröschel all'Istituto germanico

Domani sera, 16 dicembre, nel giorno della bicentenaria ricorrenza della nascita di Ludwig van Beethoven, l'Istituto Germanico di Cultura ricorderà il grande figlio di Bonn con un concerto di particolare rilievo.

Il famoso pianista Ernst Gröschel, paragonato dalla stampa romana a Wilhelm Backhaus e definito dalla critica di Trieste «artista completo, ricco di sensibilità e di forte tecnica», dopo un'assenza di cinque anni si presenterà di nuovo al pubblico dell'Istituto Germanico. Il recital di Gröschel è particolarmente atteso perché sarà eseguito nella prima parte su un'originale «Hammerklavier» o cembalo a martelli, cioè su un pianoforte del tipo per il quale Beethoven compose le sue sonate. Nella seconda parte Gröschel suonerà su un moderno strumento permettendo in questo modo confronti interessanti fra i due mezzi di espressione appartenenti a epoche diverse.

Con il concerto di domani, il cui inizio è fissato per le ore 21, le commemorazioni beethoveniane dell'Istituto Germanico, articolate finora nei concerti del Duo Palm-Contarsky e del pianista Justus Frantz nonché nella presentazione di un «Fidelio» filmato, raggiungeranno il loro apice.

RITZ. 16 ult. 22: «Al soldo di tutte le bandiere». Un film spettacolare con Tony Curtis, Charles Bronson e Michèle Mercier. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. Inizio spett. 16.30. Un film bellissimo e di grande attrattiva, in technicolor: «Camille 2000». Appassionante storia d'amore nella elegante e corrotta società internazionale, raccontata senza sottintesi, con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). II settimana del colosso Fox in technicolor: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour.

CAPITOL. Inizio ore 15.30: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16. Ultimo definitivo giorno del colosso Euro in technicolor: «Soldato blu» con C. Bergen. Viet. min. 14 anni. II settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Elsa, un amore». Una pellicola piccante, audace per le sue scabrose passioni d'amore... Se ricordate «Un uomo, una donna» non dimenticherete mai questo film! Con Betty Azvaniti e Costas Carras. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Ancora oggi il divertentissimo technicolor di W. Disney: «Il cavallo in doppiopetto» con Dean Jones.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'ultima carovana». Splendido western con Rolf Warmiz. Technicolor. Nuovo Topolino. L. 250 - 220.

MODERNO. 16.30. A grande richiesta: «Angeli senza paradiso» con Al Bano e Romina Power. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. George Peppard, Joan Collins e Judy Geeson ne: «L'esecutore». Un film di spionaggio. Regia di Sam Wanamaker.

ABBAZIA. 16: «L'avventuriero di Hong Kong». Capolavoro con Clark Gable e Susan Hayward.

ALCIONE (telef. 96162). 16: «Poor Cow» (Povera vacca) con Terence Stamp e Carol White. Una allucinante panoramica nei bassifondi di Londra; il dramma di una prostituta in difesa del suo bambino. Vietato minori anni 18. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La vecchia legge del West». Il vecchio West come era in realtà: tutto da ridere. Technicolor con James Coburn.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «La morte non ha sesso». Technicolor con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La mano della vendetta» con Ricardo Montalban, Slim Pickers, Jna Balin. Capolavoro western.

LUMIERE - Sabato: «Corri uomo corri».

MARCONI. 16. Fantascienza: «Sumurù, regina di Femina». Technicolor con S. Eaton, G. Sanders, R. Wyler.

RADIO. 16: «La nebbia degli orrori». Spettacolare technicolor con Eric Porter ed Hildegarde Kneff.

OPICINA. 18: «Uno straniero a Sacramento».

MUGGIA

VERDI. 17: «Adios Gringo». Cinemascope a colori con Giuliano Gemma.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Il dio serpente». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Boatniks - i marinai della domenica». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «La morte risale a ieri sera». Colori.
PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La mano». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Femmine insaziabili». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi e A. Goodwin. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Batouk Africa che muore», documentario. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Adios Cjamango» con M. Hood e J. Newman. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I diavoli del mare» con J. Franciscus. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Al di là di ogni ragionevole dubbio» con B. Newman e D. Muldaur. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Katmandu» con E. Martinelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con S. Berger e G. Gemma. Regia di P. Festa Campanile. A colori.
AZZURRO: Chiuso per riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Duello nel Pacifico». A colori.
RIO: «Medea».

GRADISCA

COMUNALE: «Vortice di sabbia» con R. Johnson.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La spirale del terrore».
VERDI 17: «Le castagne sono buone».
SUPERCINEMA. 17: «Città violenta».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Ladro di crimini».

CERVIGNANO

NUOVO: «Fermate il mondo, voglio scendere».

CORMONS

COMUNALE: «Sesso sotto la pelle».

PALMANOVA

ITALIA: «Due o tre cose so di lei».
GARIBALDI: «La mia notte con Maud».

GEMONA

SOCIALE: «New York ore 3».

TARCENTO

MARGHERITA: «Tre passi nel delitto».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Uno sporco contratto».

CASARSA

ROMA: «Il rosso segno della follia».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Porto Pelucco - Prima puntata - «Il pesce spada».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La Fede, oggi.
Gong
19.15: Sapere - «Il sindacato in Italia» - Ultima puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello - con Salvo Randone, Anita Gaudenzi, Wanda Capodaglio, Stefano Satta Flores — Nell'interv.: Doremì.
22.40: «Passaggio obbligato» - Telefilm.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'adolescenza» - a cura di G. Macchi - 3.a puntata. Doremì
22.15: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale condotto da Renzo Palmer.
23.15: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.57: Radiotelefortuna 1971; 9: Voi ed io - Speciale GR (10-10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il giro di vite, di B. Britten; 22.20: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano The Doors; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi, di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radiotelefortuna 1971; 10.38: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornae radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 20.10: Musicamatch; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40 Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera, di A. Puskin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con Verdi; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Sor e F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane di oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da S. Ozawa; 16.45: Musiche di N. Paganini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Problemi e prospettive dela teologia contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Giuseppe Tartini nel bicentenario della morte; 21.05: Giornale del Terzo; 21.35: XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: «Caballus» di S. Mattioni - 2.a puntata; 16.05: Musiche di autori della Regione; 16.20: Antologia poetica friulana; 16.30: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi della Regione; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: A tempo di charleston; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: Canta il coro «M. Garbin» di Rovigno; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Polche e valver con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata di orchestre; 18: Recital del trio: J. Heifetz - W. Primrose - G. Piatigorsky; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11.30: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Telesport; 19.05: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Lo zingaro barone», film inglese con M. Mercouri; 20.20: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 14

Chiusura prevalentemente debole con qualche irregolarità nel finale e scambi poco attivi. La quota registra diffusi indebolimenti, fattisi al listino più marcati a seguito di un difficoltoso assorbimento di sistemazioni ed alleggerimenti legati ai premi, in vista delle prossime scadenze tecniche. In apertura trascinavano su basi calme gli altri valori, la Fiat, che risente degli intralci per il difficoltoso approvvigionamento degli accessori, e la Viscosa. Perdite rilevanti segnavano anche Tecnomasio, Olivetti, Miralanza, alcuni bancari, finanziari ed assicurativi. Nel primo durante si evidenziava un discreto risollevamento sui titoli guida, che veniva in seguito però ridimensionato. Nel resto del listino, per contro, si assisteva a prevalenti ulteriori cedenze sui titoli già sacrificati in apertura. I titoli guida ad eccezione della Montedison recuperano parte delle perdite iniziali. La Generalfin quota ex dividendo netto di lire 50. La Napoletana Gas, la cui chiamata di chiusura è stata inviata, perde 200 punti terminando a quota 700. Cedono terreno in misura più evidente anche Beni, Binda, Broggizar, Coge, Acque Potabili, Cucirini, Falck, Finmare, Finsider, Invest, Magneti Marelli, Olivetti, Rossari e Varzi, Silos e Vita. In controcorrente Ausiliare, Es. Molini, Habitat, Ilssa Viola, Ercole Marelli, Nittel, Nord Milano, Sges, Siele e Terme Acqui.

Diffusi miglioramenti nel reddito fisso; particolarmente richieste le Isveimer.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 245 milioni; obbligaz. 1.431.117.500; 1.646.450 azioni.*

DOPOBORSA — Pochissimi scambi con tendenza più calma delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 61.000-61.100; Fiat 2.600; Viscosa 2.725. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-12	14-12
Alimentari		
Certosa	2580	2578
Eridania	2011	2000
Es. Molini	151	180
Motta	3270	3220
Rom. Zucc.	169	167
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	61020	61200
L'Abeille	14460	14319
Ass. Milano	17800	17520
Ass. Mil. pr.	13200	12950
Ass. Torino	15599	15380
Ass. Torino pr.	12301	12095
Fond. Incendio	13700	13606
Fond. Vita	27040	26600
L'Assicuratrice	111000	110690
Ras	67000	66690
S.A.I.	32700	32100
Bancari		
Mediobanca	75500	75400
Comit	20250	20085
Credit	2100	2070
B. Roma	20490	20255
IFIL	—	27400
Chimici		
Anic	967	963
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	900	700
Caffaro	266	261
Erba	8890	8830
Erba pr.	4501	4510
Italgas	1007	1007
Lepetit ord.	7800	7750
Lepetit pr.	7560	7580
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36090	35700
Ossigeno	2580	2580
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	74.25	74.50
Pierrel	9200	9110
Rumianca	850	850
Saffa	3940	3910
Sarom	980	965
Montedison	860.25	851
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1244	1221
E. Marelli	455	475
Sip	2663	2651
Tecnomasio	825	750
Terni Nuova	172	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1912	1908
Bastogi	1605	1590
Breda	2685	2660
Finmare	331	320.50
Finsider	531	520
Generalfin	808	778
Gim	3550	3505
IFI pr. pro rata	33450	33400
IFI pr.	7135	7075
Invest	2849	2751
Italpi	2060	2061
La Centrale	5125	5100
Pirelli & C.	2590	2580
Sme	2090	2080
Stet	2980	2941
Sviluppo	2549	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2800	2770
Beni Stab.	3149	3080
Bonif. Ferraresi	1215	1212
Co Ge	14450	14150
Habitat	2750	2805
Imm. Roma	322.25	318
In. Edilizia	3065	3065

TITOLI	11-12	14-12
Milano Cen.	20050	20050
Risanamento	7251	7200
SACIE pr.	720	713
Silos Gen.	1740	1600
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1290
Fiat	2638	2605
Fiat pr.	1850	1832
Nebiolo	429.50	430
Olivetti ord.	2680	2615
Olivetti pr.	2620	2590
Tosi Franco	6090	6090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3800	3590
Acc. Falck pr.	3780	3780
Broggi-Izar	794	775
Dalmine	616	614
Ilssa-Viola	2600	2640
Italsider	820	815
Magona	2539	2500
Metal. Italiana	3425	3400
M. Amiata	2850	2830
Pertusola	2301	2299
Siele	4210	4250
Trafilerie	760	765
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3110	3081
Cot. Cantoni	15100	14955
Olcese	195	194
Cucirini	5340	5280
De Angeli	7000	6900
Cascami Seta	4260	4230
Fisac	342	341.75
Lanerossi	2420	2400
Gavardo	1610	1609
Scotti	153	153
Linificio	420	415
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1395	1345
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1798
Pacchetti	385	390
Snia Visc.	2750	2735
Snia pr.	2101	2085
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14000	13800
Trasporti		
Alitalia priv.	15370	15350
Nord Milano	2430	2480
L'Ausiliare	1990	2030
Mittel	1450	1472
Diversi		
De Ferrari	1316	1316
Cartiere Binda	32000	31000
» Burgo	14000	13790
» Donzelli	1475	1475
Cementir	1585	1570
Centen. e Zin.	284	283
Cer. Pozzi	130.25	126.50
Cer. Pozzi pr.	244.25	244.25
Cer. Ginori	580	576.50
Ciga	6475	6401
Acque Pot.	898	878
Eternit	2300	2260
Italcable	2752	2709
Italcementi	21100	21000
Cond. Acqua	715	711.50
Rinascente	301.50	298.75
Rinascente pr.	236	235.50
Mondadori pr.	3480	3480
Pirelli S.p.A.	2625	2588
Rejna	975	975
Smeriglio	70	68
SES	4070	4080
SGES	1662	1685
Terme Acqui	780	831

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 dic.
Rendita	5%	95.80
Ricostruzione	3,50%	80.30
»	5%	87.30
Redim. Trieste	5%	87.70
Riforma Fond.	5%	88.50
Redimibile '54	5%	86.80
Edilizia scol.	5,50%	85.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.80
» » 1973	5%	97.—
» » 1974	5%	92.25
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.60
» » 1977	5%	89.70
» » 1978	5%	88.90
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	80.50
» » » 68/88	6%	80.30
Op.Pub.SS.A.	6%	80.55
» » SS.B. I	6%	80.40
» » SS.B. II	6%	80.50
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	81.90
» » SS.C II	6%	79.55
» » SS.C III	6%	80.10
» » SS.aut.I	6%	79.50
ENEL 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	80.80
» 1966 II	6%	81.40
» 1967	6%	80.45
» 1968 I	6%	80.40
» 1968 II	6%	80.30
» 1969/89	6%	80.40
ENEL Eur 1965	6%	87.20
ENI 1965 II	6%	86.60
IMI FinIndMan	6%	82.50
IMI Autos.SS. I	6%	79.35
IRI Sider I 1953	5,50%	96.80
Autostr.CC 63	5,50%	76.45
» » 65	6%	82.20
» » 67	6%	79.90
» » 68	6%	79.80
» » 68 II	6%	79.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	74.40
» »	5,50%	76.30
» »	6%	80.05
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		14 dic.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.25
» 1953	5,50%	95.80
» 1955	5,50%	94.10
» 1959	5,50%	87.—
» 1960	5%	82.20
» 1961	5%	81.20
» 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	82.65
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.20
» 1967	6%	80.85
» 1969	6%	80.40
IMI XVIII	6%	96.60
» XX	6%	93.25
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	86.20
» XXIII	5%	79.20
» XXIV	5,50%	80.—
» XXV	6%	84.25
» XXVI	6%	80.20
» XXVII	6%	79.95
» 1964	6%	90.—
» Finan. 68		81.40
Cred. Nav.le 63	6%	88.30
» » 67	6%	84.90
ENI Gela	5,50%	86.10
» 1957	6%	96.80
» 1958	6%	96.—
» 1958/78	6%	90.15
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.95
» Sud 1959	6%	94.—
» Sud 1960	5,50%	88.10
» Sud 1961	5,50%	87.—
» Sud-IV	5,50%	85.40
» Sud-V	5,50%	83.60
» Sud-VI	5,50%	83.60
» Sud-VII	5,50%	87.55
» Sud-VIII	5,50%	87.30
» Sud-IX	6%	88.20
IRI 1956/74	6%	96.95
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	96.45
» 57/77 (XX)	6%	92.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	86.90
» 1960/80	5,50%	83.50
» 1961/86	5,50%	80.25
» 1963/83	5,50%	80.35
» 1964/82	6%	83.90
» 1965/83	6%	83.20
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	90.30
Cart. Timavo	7%	77.20

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1490,75; franco svizzero 144,69; franco francese 113,20; franco belga 12,51; marco tedesco 170,70; scellino austriaco 24,145; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,95; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,05; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,80.

TRIESTE

Mercato debole per tutta la quota ad eccezione delle Generali e Assicuratrice che aumentano rispettivamente 2000 e 500 punti. Anche fra i locali le Tripcovich scalano 140 punti. Poco attivi gli scambi, centrati particolarmente su Rinascente. Ben tenuto, con qualche guadagno, il reddito fisso.

Titoli trattati: 3.000 azioni.

Bastogi 1590; Finmare 320; Finsider 520; Sip 2650; Sme 2080; Stet 2941; Ass. Generali 61200; Ass. Italiana 110500; Ras 66500; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38850; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2735; Viscosa priv. 2080; Dalmine 614; Italsider 815; Cantieri 40; Fiat ord. 2610; Fiat priv. 1840;Terni 172; Anic 967; Liquigas 202; Montedison 854; Beni Stabili 3080; Immobiliare 318; Pirelli S.p.A. 2600; Rinascente 299; Rinascente priv. 235; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Chiusura in ribasso e contrattazioni a rilento a causa di un periodo di riassestamento del mercato dopo le recenti forti migliorie. Il fatto che i prezzi siano scesi, ma anche le contrattazioni di pari passo, è un sintomo positivo della solidità del mercato.

LONDRA

L'annuncio della fine dello sciopero degli elettrici ha avuto benefiche ripercussioni sulla Borsa di Londra e durante le ultime ore di contrattazioni sono state recuperate gran parte delle perdite registrate durante la mattinata. In rialzo i titoli di Stato ed i petroli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RISERVE SULL'ACCORDO PER I TASSI PASSIVI BANCARI

LE CASSE DI RISPARMIO CRITICANO IL «CARTELLO»

Vi aderiscono pur non essendo concordi con la discriminazione dei saggi sui conti correnti - Eccessiva l'espansione dei consumi privati rispetto al' 69

Milano, 14

In occasione della celebrazione del 125.o anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Modena, il prof. Giordano Dell'Amore, nel portare la adesione di tutte le casse di risparmio italiane, si è soffermato sull'accordo ormai perfezionato in materia di tassi passivi bancari, rilevando che le casse di risparmio italiane hanno dato la loro adesione poiché sono sempre state in prima linea negli sforzi miranti a normalizzare la raccolta dei depositi e a ridurre di conseguenza i tassi attivi.

Esse tuttavia non concordano con i criteri che hanno ispirato la discriminazione dei tassi, poiché ritengono contrario agli interessi generali e a una sana politica del risparmio contemplare un saggio che può salire fino al 7 per cento per i conti correnti, i quali nei paesi economicamente evoluti non vengono remunerati affatto, o lo sono in misura ridottissima, e comunque a tassi assai inferiori a quelli corrisposti sui depositi a risparmio.

A questa logica economica e tecnica si sottrae invece il sistema bancario italiano, proprio in un momento in cui occorre comprimere gli oneri di esercizio, al fine di promuovere una consistente riduzione dei saggi d'impiego e un più abbondante afflusso di mezzi finanziari al mercato mobiliare. E' quindi auspicabile che l'accordo sia prossimamente riveduto per questo aspetto, prevedendo l'emissione di speciali certificati maggiormente remunerati per i depositi singolarmente di elevata consistenza e non destinati al quotidiano rigiro monetario delle imprese. Questi certificati hanno fatto ottima prova negli Stati Uniti e non esistono motivi che impediscano di imitarne l'esempio.

L'eccessiva remunerazione dei conti correnti è una delle determinanti della patologica ripartizione dei depositi del nostro sistema bancario, nel quale, nel settembre scorso, i conti correnti sono aumentati di 624 miliardi mentre i depositi a risparmio sono diminuiti di 115 miliardi. Senza dubbio il motivo di questo antitetico andamento va ricercato anche in circostanze di natura fiscale, per il diverso trattamento tributario dei depositi delle due categorie, ma queste assurde disparità esistevano anche in passato e l'incremento dei depositi procedeva ugualmente di pari passo.

Per la circostanza predetta le banche hanno preferito negli scorsi mesi di effettuare i cosiddetti scartellamenti nei conti correnti piuttosto che nei depositi a risparmio, ma questo motivo non dovrebbe più esistere in avvenire se veramente esse intendano rispettare scrupolosamente il nuovo accordo. Si deve poi riconoscere che l'andamento sfavorevole dei depositi a risparmio dipende anche dall'eccessiva espansione dei consumi privati, che una recente fonte ufficiale ha previsto per quest'anno nella misura del 9 p.c. rispetto al 1969. Si tratta evidentemente di un aumento anch'esso patologico, tanto più che per gli investimenti relativi a tutto il 1970 è previsto un incremento dell'11 p.c. soltanto.

Queste poche cifre documentano le condizioni non favorevoli dell'economia nazionale, rivelate anche dal fatto che nel settembre del corrente anno, contro un'espansione globale dei depositi bancari di 509 miliardi, gli impieghi sono aumentati di soli 130 miliardi circa. *(Italia)*

Inaugurato a Praga complesso di uffici a tempo record

Milano, 14

E' stato inaugurato a Praga un complesso di palazzi uffici, realizzati dalla FEAL di Milano per conto della Chemapol - Investa. Erano presenti, oltre al direttore generale ed altri dirigenti della Chemapol-Investa, le autorità dei Ministeri del Commercio con l'estero e della Tecnica, i rappresentanti diplomatici italiani, il presidente della FEAL, Giovanni Varlonga, e numerose personalità del mondo della scienza, della tecnica e della finanza.

L'opera, che è stata consegnata «chiavi in mano» nel tempo record di 20 mesi, ha una superficie di 36 mila metri quadrati, un volume di 165 metri cubi, un'altezza di circa 53 metri ed ospiterà più di duemila persone. Il progetto è stato eseguito mediante componenti leggeri coordinati su sistema FEAL VAR M 3 di edilizia industrializzata. Hanno collaborato per gli impianti ausiliari altre importanti ditte italiane.

Il complesso, per un investimento di oltre 6 miliardi di lire, è il secondo costruito dalla FEAL in Cecoslovacchia.

L'INCREMENTO DEI PREZZI DEGLI ALIMENTARI SECONDO L'I.S.T.A.T.

COSTA MOLTO DI PIÙ IL MANGIARE IN ITALIA

Per i cibi, nel 1969, la spesa è stata superiore del 5,5 p.c. rispetto all'anno prima - Notevoli divari tra Nord e Sud

Secondo i risultati — resi noti in questi giorni — di una apposita indagine per campione effettuata dall'ISTAT — nel 1969 la spesa media mensile delle famiglie italiane è aumentata, rispetto all'anno precedente, di 1.918 lire per componente, cioè del 4,3 per cento. In particolare, l'aliquota destinata all'alimentazione ha registrato un aumento del 5,5 per cento (pari a 1.074 lire in più, al mese, per ogni componente del nucleo familiare); mentre l'onere sostenuto per l'acquisto di prodotti non alimentari (beni durevoli e servizi) ha segnato un incremento del 3,4 per cento, cioè di 844 lire «pro-capite».

Ciò significa che, in cifre assolute, nell'anno scorso la spesa media delle famiglie italiane è stata pari a 46.640 lire mensili per componente; delle quali, 20.700 sono state assorbite dal capitolo «alimentazione», mentre 25.940 lire sono state destinate ai consumi non alimentari. Non è privo di significato il fatto che nel 1969 l'incidenza, nel bilancio domestico, della spesa per l'alimentazione (incidenza, che tende progressivamente a diminuire, in senso proporzionalmente inverso all'elevarsi del tenore di vita delle famiglie) è aumentata, rispetto all'anno precedente, essendo salita dal 43,9 per cento nel 1968 al 44,4 per cento nello scorso anno.

Contemporaneamente, va notato che l'ammontare della spesa media sostenuta per l'acquisto di generi alimentari presenta notevoli divari, in rapporto alla localizzazione territoriale delle famiglie. Dalle statistiche citate, infatti, si riscontra che, di norma, l'aliquota destinata ai consumi alimentari tende a decrescere, in valori assoluti, passando dalle regioni nord-occidentali (nelle quali nel '69 è stata pari, in media, a 5.765 lire settimanali «pro-capite»), a quelle centrali (5.150 lire), alle regioni della Italia nord-orientale (4,889 lire) ed infine a quelle meridionali ed insulari (3.736).

Tale fenomeno va collegato a molteplici fattori, quale il differente livello dei redditi; l'influenza del clima, dei gusti e delle abitudini che caratterizzano i consumi nelle varie zone; la diversa composizione e ampiezza media delle famiglie; nonché — secondo i tecnici — la presumibile meno accurata registrazione degli «autoconsumi», da parte delle famiglie rurali (che, come è noto, sono più frequenti nel mezzogiorno d'Italia).

Nel 1969, tali divari — esistenti nel nostro Paese, sul piano territoriale — anziché diminuire si sono, in linea di massima, ulteriormente accentuati: la spesa «pro-capite» per l'alimentazione è, infatti, aumentata di 316 lire settimanali nelle regioni nord-orientali, di 311 lire in quelle nord-occidentali; di 205 e rispettivamente di 160 lire, nell'Italia centrale ed in quella meridionale ed insulare. Anche per quanto attiene alle spese sostenute per l'acquisto di beni durevoli e di servizi, si riscontra un accentuato divario fra le varie ripartizioni geografiche: le famiglie del centro-settentrione, infatti, destinano a tali beni importi notevolmente superiori alla media nazionale; ciò, al contrario delle famiglie del meridione e delle isole, le cui spese risultano sensibilmente inferiori.

Anche l'ampiezza dei nuclei familiari tende ad influenzare, in misura sensibile, l'ammontare delle spese non alimentari. Infatti, la spesa media «pro-capite» presenta un andamento fortemente decrescente, con il decrescere della famiglia: da una media di 111.784 lire per trimestre nelle famiglie monocellulari (cioè composte da una sola persona), l'ammontare medio di tale spesa scende a 97.143 lire nelle famiglie con due o tre componenti; a 72.821 lire, in quelle formate da quattro o cinque persone; ed a sole 47.898 lire nei nuclei familiari con sei o più componenti. Ciò dimostra — una volta di più — che, avendo maggiori esigenze alimentari, le famiglie numerose sono, di norma costrette a limitare gli acquisti di beni durevoli e di servizi.

Giovanni Palladini

Stamane si riunisce il «vertice» Montedison

Milano, 14

Domani a Milano si riunirà il Consiglio di amministrazione della Montedison che, sulla base di un accordo raggiunto nell'ambito del sindacato di controllo, dovrebbe trovare una soluzione di compromesso per uscire dalla lunga fase di immobilismo determinato dalle dimissioni dalla carica di presidente del sen. Cesare Merzagora. Nei giorni scorsi, anche se le notizie erano state in parte smentite, si era parlato di una candidatura di Giuseppe Arcaini, attuale direttore generale della Italcasse, per la presidenza che verrebbe affiancato da quattro «vice» ciascuno con compiti specifici. Per questi mandati si parla di Tullio Torchiani (Bastogi) per le attività finanziarie; di Raffaele Girotti (ENI) per il settore chimico; di Ernesto Manuelli (Finsider) per la distribuzione e i collegamenti; di Furio Cicogna (Chatillon) per il settore tessile.

Comunque queste ipotesi dovranno essere confermate dalle decisioni di domani del consiglio di amministrazione il quale dovrà preoccuparsi anche del bilancio del gruppo che ancora non è stato firmato dal presidente.

Intanto le associazioni dei piccoli azionisti affilano le armi per la prossima assemblea prevista in primavera dove hanno intenzione di far valere i diritti e gli interessi della maggioranza silenziosa che detiene circa il 65 per cento delle azioni Montedison.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,96	10,60
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P. I.		113,67	—
Itac	fr. sv.	205,50	207,50
Fonditalia	doll.	10,38	—
Capital It.	»	9,16	—
International	fr. bg.	310.—	—
Italamerica	doll.	9,14	9,94
Interitalia	lire	7591	8046
Dreyfus	doll.	11,08	—
Fidelity C.	»	10,87	11,88
Fidelity F.	»	14,50	15,96
Fidelity T	»	21,16	23,13
Robeco	fior ol.	219,30	—
Rolinco	»	170,90	—
Europrog. '69	fr. sv	113,67	—

INTERROGAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Sospetto il consumo di burro in Vaticano

Oltre un milione di chili importato da Germania federale e Francia

L'Aja, 14

Un deputato socialista della Camera olandese, M. H. Vredeling, in qualità di membro del Parlamento europeo, a quanto si è appreso all'Aja, ha chiesto alla commissione europea informazioni sul consumo di burro nella città del Vaticano.

Vredeling ha richiamato l'attenzione della commissione europea sul fatto che l'anno scorso vennero importati nella Città del Vaticano 69.200 chili di burro dalla Germania federale e 1.239.000 chili dalla Francia, sul cui valore vennero restituiti dal fondo agricolo europeo, rispettivamente 85.214 e 180.000 dollari.

Secondo Vredeling considerato il numero di abitanti della Città del Vaticano, (all'incirca 900) non è possibile che questa enorme quantità di burro sia stata consumata soltanto dagli abitanti dello Stato Vaticano. Secondo il deputato vi sarebbe un traffico fra gli esportatori francesi e tedeschi e il Vaticano, allo scopo di poter approfittare dei vantaggi che procura il Mercato comune. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

MILANO 2 DICEMBRE 1970

Un nuovo Motel dell'Agip a Savona

E' stato inaugurato il Motel dell'AGIP (del Gruppo ENI), situato a Zinola nei pressi di Savona, sulla via Aurelia. Il nuovo motel dell'AGIP è dotato di 60 camere per 120 posti letto e, inoltre, di un ristorante e di un servizio di tavola calda. Esteticamente il motel di Savona presenta aspetti originali. Infatti è stato realizzato sulla base di un progetto messo a punto dal Nuovo Pignone (del Gruppo ENI): per la sua costruzione sono state usate strutture in acciaio e pannelli prefabbricati in poliestere; questi ultimi prodotti nello stabilimento Nuovo Pignone di Porto Recanati.

Altri due motels AGIP sono in fase di avanzata costruzione: il primo, a Modena, sull'Autostrada del Sole, all'altezza dell'innesto autostradale del Brennero; il secondo a Milano, sulla tangenziale Est.

Il marketing delle vernici

Si è svolta a Milano alla FAST la prima giornata di studio sui problemi dell'industria italiana dei prodotti vernicianti, dedicata al «Marketing». E' stata organizzata dal Gruppo smalti pitture e vernici dell'Associazione nazionale dell'industria chimica.

Iniziata con l'introduzione del presidente del Gruppo, F. Anzellotti, si è articolata in quattro relazioni: la prima del dott. G. Varasi della Max Meyer su «La segmentazione del mercato - la pianificazione dei nuovi prodotti»; la seconda del dott. M. Casini della Junganns su «Alcuni concetti di Marketing»; la terza del dott. E. Mella, direttore commerciale della I.V.I. su «La segmentazione del mercato nella strategia di Marketing; la quarta del dott. G.F. Brenni, direttore generale della SAVID su «Significato ed applicazione del Marekting nell'industria delle vernici. Sue prospettive di impiego con lo utilizzo dell'elaboratore».

Il presidente ha notato che la partecipazione piena a questa prima giornata di studio dimostra una ripresa dello spirito associativo e di collaborazione nell'ambito del Gruppo vernici dell'Asschimici. Per una visione completa del problema è necessario conoscere il quadro generale in cui l'attività del Gruppo è destinata a svilupparsi. E' importante cioè conoscere i programmi dell'industria chimica di base cui quella del Gruppo deve fare capo per le sue materie prime fondamentali. Accennato questo, come premessa, ha proseguito dicendo che il programma della giornata è quello di parlare dei problemi che sono a valle: il mercato delle vernici. Un mercato che va individuato, definito e difeso, studiando gli strumenti adatti per questi scopi.

Nella foto qui sopra il presidente Anzellotti durante il suo intervento.

Direzione Italia della Honeywell

E' stata costituita nell'ambito della Honeywell Information Systems Italia la Direzione centrale Italia affidata all'ing. Ludovico Fezzi. La Direzione centrale Italia raggruppa tutte le attività relative alla distribuzione in Italia della completa gamma di prodotti che la Honeywell ISI offre alla clientela nel settore della elaborazione elettronica dei dati, del Time Sharing, dei calcolatori scientifici e per il controllo di processi industriali.

Dalla Direzione centrale Italia dipendono: la Direzione commerciale Italia affidata al dott. Giovanni Cherubini; la Direzione assistenza tecnica affidata all'ing. Giancarlo Vaccari; la Direzione dei servizi marketing affidata all'ing. Michele Cimino. La Direzione centrale Italia, alla pari con le altre Direzioni centrali (produzione, progetti e studi, planning, relazioni col personale, amministrazione) e con la Direzione vendite estero, riferirà al direttore generale e amministratore delegato della società ing. Carlo Peretti.

Mercato vini d'Italia

Dal 3 al 13 aprile 1971 si terrà a Bologna nei saloni del Palazzo Consortile - Piazza XX Settembre 6, la «1.a Rassegna mercato vini d'Italia», organizzata dalla P.G. Esposizioni in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo. La manifestazione viene indetta annualmente nel mese di aprile allo scopo di promuovere, valorizzare e sottoporre ai consumatori, ai rivenditori e ai proprietari di alberghi e ristoranti la produzione italiana dei vini.

Sono ammesse alla Rassegna mercato: le aziende agricole, commerciali, industriali, imbottigliatrici, consorzi, cantine sociali, enti, associazioni, istituti e altre categorie di attività connesse la produzione del vino. L'esposizione che è divisa in 20 stand, uno per regione d'Italia, nei quali funzionerà un servizio di degustazione, rimarrà aperta tutti i giorni feriali e festivi. L'ingresso sarà gratuito per tutti.

La Ausonia Assicurazioni incorpora 3 società

La Ausonia S.p.A. — Società generale di assicurazioni e riassicurazioni — ha convocato l'assemblea straordinaria dei propri azionisti per il 18 dicembre. Scopo della riunione la discussione e l'approvazione della proposta del consiglio di amministrazione di fusione per incorporazione delle società S.C.H., Miramonti ed Imperial. L'Ausonia ha attualmente un capitale sociale di 1 miliardo.

DOPO UNA SETTIMANA I LAVORATORI DEL SETTORE ELETTRICO RITORNANO AL LAVORO

SCOMPARE IN INGHILTERRA LA PAURA DI UN NATALE AL BUIO

Accordo tra governo e sindacati sulla nomina di una corte di inchiesta che emetterà un parere non vincolante - Non ancora revocato lo stato di emergenza proclamato sabato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

A sole quarantotto ore dalla proclamazione in Inghilterra dello stato di emergenza, lo sciopero delle centrali elettriche che minacciava di sprofondare il paese nel caos è finito. Revocati, per ordine dei quattro sindacati che hanno preso parte alla vertenza salariale, il lavoro al rallentatore, l'applicazione rigida delle regole, il divieto del lavoro straordinario e le altre remore alla produzione.

La normalità effettiva, per quanto riguarda la produzione e la distribuzione dell'energia, non sarà immediata perché occorre rimettere in azione i generatori, riavviare le caldaie che si sono raffreddate in oltre una settimana di sciopero, e anche per questa sera e questa notte sono previste interruzioni di corrente a scacchiera, ma i 125 mila lavoratori riprendono immediatamente la loro attività.

E' probabile che, da parte del governo, lo stato di emergenza sia lasciato cadere. Basterà non presentarlo all'approvazione del Parlamento entro sette giorni da quando è stato proclamato, come prescritto dalla legge statutaria. Non occorrerà nemmeno una dichiarazione formale del governo. Questo, semplicemente, si asterrà dall'applicare i provvedimenti straordinari dato che la normalità è già in cammino. Giuridicamente lo stato di emergenza, firmato sabato sera dalla Regina, rimane in vigore anche a sciopero finito: non è incompatibile, poiché non era diretto contro lo sciopero, ma destinato a porre riparo alle sue conseguenze più gravose per l'economia nazionale e per la vita civile.

L'accordo fra sindacati da un lato, Electricity Council dall'altro è stato raggiunto dopo intense trattative che hanno occupato anche la domenica ed erano continuate fino alle quattro di questa mattina per essere riprese oggi negli uffici del ministro dell'impiego, Robert Carr. Prevede una corte d'inchiesta, il cui verdetto non vincolerà le parti ma, come sempre accade quando un tale organo entra in scena, e tanto più essendo stato convenuto dalle parti interessate il ricorso ad esso, costituirà la decisione finale che tutti accetteranno.

Il governo non ha ceduto. I rappresentanti sindacali, guidati da Frank Chapple degli elettrici, hanno lottato tenacemente perché fra i cosiddetti «termini di referenza» ai quali la corte d'inchiesta dovrà attenersi (i termini del mandato, diremmo noi) non fosse incluso l'esplicito richiamo, voluto dal governo, agli interessi della economia nazionale, il che di fatto significa rispetto della sua politica antinflazionistica e contenimento dell'aumento chiesto dai lavoratori elettrici entro un limite ben inferiore alle 5 sterline e 16 scellini settimanali che essi avevano chiesto per i minimi di paga. Lo sciopero era cominciato dopo la controfferta dello Electricity Council di due sterline la settimana. Difficilmente, così come stanno le cose e nell'atmosfera risultante dall'accordo di oggi, la corte di inchiesta decreterà un aumento molto superiore a questo livello.

I rappresentanti sindacali, pur dopo uno sciopero in gran parte inutile, che è servito soprattutto ad angustiare il pubblico e a danneggiare la produzione industriale, purtroppo, senza effettivo vantaggio per le richieste dei lavoratori di fronte alla fermezza del governo, hanno salvato perfettamente la faccia dichiarando, per bocca del loro capo in questa disputa, il già detto Frank Chapple, che hanno ceduto per compiere un «atto di buona fede» verso la nazione e che, per quanto il dissenso riguardo ai «termini di referenza rimanga», essi «non hanno voluto tirare avanti la disputa per altre ventiquattr'ore su temi dottrinari».

In realtà i «temi dottrinari» hanno una grande importanza pratica nel quadro della politica economica generale, pur dovendosi riconoscere anche ai sindacati inglesi la relativa validità dell'argomento addotto dai loro rappresentanti per cercare di respingere la clausola degli «interessi della economia nazionale», e cioè che i sindacati per primi hanno a cuore tali interessi.

Questa, sotto sotto, è forse una delle ragioni più vere, e più nobili, del cedimento sul piano delle trattative. Gli effetti sulla economia britannica, perdurando lo sciopero, si sarebbero sempre più aggravati. Il paese era scontento, seccato, con punte di indignazione che minacciavano persino di produrre una specie di isolamento dei lavoratori elettrici fra gli altri lavoratori.

I giornali sbandieravano le conseguenze umane più dolorose della interruzione di corrente: non funzionavano le macchine elettriche di soccorso, operazioni chirurgiche urgenti che dovevano essere sospese o rimandate, persone anziane che crollavano sotto lo sforzo di salire cinque o sei piani di scale fra l'immobilità degli ascensori. Oggi una donna di Leicester, la signora Jean Smith, di 31 anni, ha guidato una manifestazione di protesta che si è conclusa con la deposizione di una corona sul cancello della locale stazione elettrica, in memoria di coloro che sono morti o hanno sofferto in conseguenza dello sciopero elettrico.

Gli stessi lavoratori elettrici non avrebbero probabilmente resistito a lungo a questa tensione, tanto più di fronte a un governo che non appariva disposto a cedere e che, in un certo senso, si trovava moralmente in vantaggio come garante di interessi generali di fronte a rivendicazioni di categoria.

Eugenio Galvano

IN SARDEGNA

RITROVATA L'AUTO del possidente sequestrato

Cagliari, 14

La Lancia «Flavia» 1800 del commendatore Mario Mereu — sequestrato sabato sera da cinque banditi nella sua tenuta dei «perda Rubia», a 14 chilometri da Gairo — è stata trovata questa mattina alle 10 da una pattuglia di carabinieri della stazione di Gairo. L'auto, a bordo della quale i malviventi sono fuggiti portando il possidente, è stata abbandonata in un boschetto ai piedi del monte Seleni, a circa sei chilometri da Lanusei e a tre chilometri dal bivio del «Carmine», dal quale è possibile raggiungere l'alto Nuorese.

Il ritrovamento della vettura sembra confermare che i banditi si siano diretti a nord servendosi di un'altra auto dopo aver lasciato la «Flavia» del Mereu. Da Nuoro sono partiti subito specialisti della polizia scientifica per fare i rilievi sull'auto ritrovata. Carabinieri e agenti di polizia proseguono intanto le ricerche in tutto il Nuorese. Centinaia di uomini battono le montagne dell'Orgolese con l'aiuto di cani poliziotto. Nelle ricerche sono impegnati anche gli elicotteri dei carabinieri del nucleo di Abbasanta. *(Ansa)*

GIOCATTOLO ESPLOSIVO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Un bambino di cinque anni regge un giocattolo che ha molto successo tra i più piccoli quest'anno. Si tratta di una «bomba a tempo» in plastica nera con miccia

TRUCIDATE IN FLORIDA due giovani donne

Orlando, 14

La polizia californiana, con lo appoggio delle autorità federali, ha lanciato una caccia a vasto raggio per scoprire l'autore di un crimine efferato: l'uccisione di due giovani donne, una delle quali era la nipote dell'attore comico inglese Bud Flanagan, scomparso alcuni anni fa.

Le due vittime avevano 22 anni. Il corpo di Carla Ann Howell è stato scoperto nell'appartamento che divideva con altre due compagne in un quartiere residenziale di Orlando. Poche ore dopo veniva rinvenuto abbandonato in un prato una ventina di chilometri dalla città il cadavere di Zeyla Winthroup, nipote del comico inglese.

A scoprire il primo cadavere è stata Linda Rowell, la terza inquilina dell'appartamento, la quale si trovava al lavoro nel momento in cui le sue compagne venivano uccise. *(Ap)*

CONTINUA A SOLLEVARSI il suolo a Pozzuoli

Napoli, 14

Il bradisismo che interessa Pozzuoli dalla primavera scorsa si è lievemente intensificato. Secondo dati rilevati dal provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, nel periodo compreso fra l'11 novembre ed il 12 dicembre, il suolo si è sollevato con una media di 0,85 millimetri al giorno. La punta più alta è stata registrata nella zona dei Gerolimini di Pozzuoli dove il sollevamento, in tutto il mese, è stato di 2,94 centimetri. *(Ansa)*

Kruscev ricorda i missili



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Nella quarta ed ultima parte delle sue memorie, Kruscev dice di aver deciso l'installazione dei missili a Cuba allo scopo di prevenire una nuova Baia dei Porci da parte americana. La foto mostra dove i missili erano appostati e un aereo da caccia russo con gli ordigni sulle fiancate

NUOVO CLIMA NELLE RELAZIONI TRA IL VATICANO E PECHINO

Celebrano messa in Cina due missionari italiani

I religiosi hanno ottenuto facilmente il permesso delle autorità Altrettanto semplice la concessione del visto di entrata nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Due sacerdoti italiani della congregazione dei Servi di Maria, don Turrini e don Morini sono stati negli ultimi giorni in Cina ed a Canton, in un albergo, hanno potuto celebrare la messa alla quale hanno assistito alcune persone. E' una prima notizia giunta in Vaticano da Hongkong senza altri particolari. Ora la congregazione per la evangelizzazione dei popoli attende dai due religiosi una ampia relazione sul loro viaggio che, iniziato nel Pakistan, si è concluso, attraverso la Cina, a Hongkong. Nessuna difficoltà i due hanno incontrato nell'ottenere i visti di ingresso anche quando hanno dichiarato di essere sacerdoti cattolici.

Fu così che don Turrini e don Morini giunsero a Canton e chiesero alle autorità locali di poter celebrare la messa nella loro stanza di albergo. Anche questa autorizzazione fu concessa senza difficoltà. Dopo alcuni giorni di permanenza a Canton, i due missionari si recarono in treno ad Hongkong, dove raccontarono la loro esperienza al capo del centro cattolico nella colonia inglese, don Mario Marazzi. «Sono rimasto piacevolmente sorpreso al loro racconto — ha detto don Marazzi — e ritengo che la generosità delle autorità cinesi abbia qualcosa a che fare con il recente riconoscimento diplomatico del governo di Pechino da parte dell'Italia». I due sacerdoti hanno riferito che nella loro permanenza in Cina ebbero a disposizione un interprete che parlava portoghese, il quale si scusò per il fatto di non aver potuto mostrare loro nessuna chiesa.

Da molti anni a questa parte essi sono stati i primi religiosi cattolici ad addentrarsi nel territorio cinese. Negli ambienti ecclesiastici, mentre si è in attesa di maggiori informazioni, non si vuole sopravvalutare l'episodio, anche se può essere considerato come un atto di buona volontà, simile a quello che alcuni mesi fa, portò alla liberazione del vescovo americano Walsh.

A. Paglialunga

IL PAPA HA RICEVUTO una delegazione ortodossa

Città del Vaticano, 14

Il Papa ha ricevuto oggi in Vaticano la delegazione della chiesa ortodossa russa che, guidata dal metropolita di Leningrado Nikidim, ha partecipato nei giorni scorsi a Bari, allo incontro ecumenico con un gruppo di studiosi e teologi cattolici. Il Pontefice ha cordialmente salutato i presenti, manifestando l'interesse della Chiesa cattolica per gli incontri di studio che vanno proseguiti nell'interesse della causa dell'unità dei cristiani.

I prelati ortodossi sono stati accompagnati in Vaticano dal padre Hamer, sottosegretario del segretariato per l'unione dei cristiani che aveva presieduto la delegazione cattolica alle riunioni della città pugliese. Tema dell'incontro ecumenico è stato: «il ruolo del cristiano nella società in sviluppo».

Si sono avute relazioni da parte cattolica e da parte ortodossa. Di particolare importanza le enunciazioni contenute negli studi presentati da monsignor Pietro Pavan e dal signor Alexei Bouievski sulla «eternità della parola di Dio e la relatività della sua incarnazione nelle successive civiltà».

I due oratori hanno convenuto nel fatto che il cristiano deve rispondere alla azione di Dio in lui nelle concrete situazioni della sua vita. Ciò lo chiama ad una migliore comprensione del modo con cui bisogna dare testimonianza cristiana nella vita odierna e lo aiuta nella ricerca dei mezzi concreti da impiegare per il conseguimento del bene comune della società, anche in collaborazione con coloro che professano altre religioni e che non sono credenti. Le riunioni di studio di questi giorni fanno seguito a quelle tenute nell'URSS nel 1967 e che saranno seguite da altre in data da destinarsi. *(R. R.)*

MISTERIOSO ASSASSINIO IN UN'AUTO IN SOSTA NELLA PINETA DI MARINA DI PISA

Due fidanzati livornesi uccisi a colpi di fucile

Il giovane è stato trovato accanto alla vettura: probabilmente ha tentato di difendersi L'omicidio sarebbe stato compiuto da un maniaco sessuale, ma non è esclusa la rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pisa, 14

Terrificante, duplice omicidio a Marina di Pisa: Vittorio Marchetti, abitante a Livorno, di 21 anni, e Anna Maria Gentili, pure livornese, di 17 anni, sono stati uccisi nella pineta con quattro colpi di fucile da caccia sparati a bruciapelo. Quando i due giovani sono stati rinvenuti, lei aveva la testa reclinata sul sedile, in atteggiamento composto, come se dormisse, i capelli leggermente spettinati, il corpo raccolto: ma c'erano due orrendi squarci all'altezza del petto, circondati di sangue raggrumato, c'era la fissità immobile dello sguardo.

Lui era appena fuori dell'auto, allungato sul fianco della macchina, col braccio piegato sul viso, per l'ultima, vana, protezione. Anche su di lui due buchi orrendi, uno proprio sul cuore, l'altro in faccia, al posto dell'occhio sinistro, mentre il destro guardava ancora. Lo sportello sinistro della macchina, una «Ford Escort» celeste, nuova, era spalancato e la radio suonava ancora, un ritmo lento e tenero, con tutta probabilità simile a quello che i due ragazzi ascoltavano, in auto, quando qualcuno è sbucato dai pini, con un fucile da caccia, li ha sorpresi e li ha uccisi.

Prima lei, forse, e poi lui, uscito di macchina per reagire, o per fuggire. Perché è stato un crudele efferato omicidio commesso da qualcuno domenica sera o nella nottata (lo stabilirà l'autopsia domani) sul vialone di Pineta, ad Arnino, una località alle spalle di Marina di Pisa.

A trovarli è stato uno studente verso mezzanotte. Era in auto con la fidanzata. Ha visto la macchina celeste ferma, aperta, ha sentito la radio che suonava. La scena gli è parsa strana, è sceso e ha visto. E' corso subito dai carabinieri di San Piero a Grado; è scattato l'allarme, sono arrivati sul posto i carabinieri del pronto intervento e con loro il sostituto procuratore della repubblica, dottor Di Stefano, per i rilievi. Nella borsetta di lei non c'era nulla, neppure un documento, né denaro. Lui aveva la patente e basta. Anche lui senza soldi, senz'altro in tasca.

La ragazza indossava una maglietta di lana a coste, marrone chiaro, su un paio di pantaloni di maglia di lana marrone scuro; sull'altro sedile c'era il suo «Montgomery», della stessa lana dei pantaloni, col cappuccio ornato di pelliccia. Lui, esile, allungato supino per terra, aveva un paio di pantaloni stretti, scuri, tenuti da una cintura con una grossa fibbia, e una maglietta attillata, nocciola chiaro, un volto scarno e simpatico, capelli castani e occhiali cerchiati d'oro. Aveva del sangue tutto attorno al volto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marina di Pisa — Anna Maria Gentili la donna uccisa a fucilate

I colpi che avevano ucciso lei erano probabilmente due: il primo, sparato da distanza ravvicinata, aveva causato un largo squarcio d'uscita sotto la ascella; l'altro aveva centrato il cuore. Anche lui presentava due ferite mortali: un gran buco rosso all'occhio sinistro e un altro, leggermente più piccolo e orlato di scuro, nel petto, proprio in direzione del cuore.

Nessuna traccia dell'arma omicida. Entrambi i ragazzi avevano gli abiti in ordine: erano senza soprabito perché in auto non faceva freddo. E' passato qualcuno con un fucile da caccia, si è avvicinato all'auto ferma, dove due bravi ragazzi sentivano la musica della radio tenendosi per mano. Forse un maniaco, che stava nel buio a spiare. Il ragazzo se ne deve essere accorto, è sceso a protestare. I due gridano, il ragazzo vuol fare qualcosa e l'altro spara. E poi prende i soldi.

Comunque siano andate le cose è stato un delitto orrendo. Due giovani tranquilli che avevano scelto un luogo appartato per stare insieme, come fanno tutti i ragazzi. Non immaginavano che la pineta, di sera, potesse diventare pericolosa, potesse nascondere un assassino.

Il padre del Marchetti, visto che era passata la mezzanotte e suo figlio non tornava a casa, si è allarmato e si è recato dai carabinieri, paventando una disgrazia. Poco dopo le tre del mattino glielo hanno detto. Nonostante tutto ha avuto la forza di fornire qualche indicazione, che potrebbe essere utile ai fini dell'indagine. Ha detto, fra l'altro, di avere dato proprio nel pomeriggio a Vittorio cinquemila lire; di quel denaro, come si è detto, non è stata trovata traccia.

Fulvio Apollonio

IN CAMPIDOGLIO A ROMA

Consegna dei premi «Leonardo Da Vinci 1970»

Roma, 14

I premi «Leonardo Da Vinci» 1970, istituiti dal centro per lo sviluppo dei trasporti aerei per onorare personalità ed enti particolarmente distintisi nel settore dell'aviazione civile, sono stati consegnati stamane nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio. Vi hanno assistito, tra gli altri, il ministro dei trasporti e della aviazione civile, Viglianesi, il direttore generale dell'aviazione civile, gen. Santini, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, il vice presidente dell'Alitalia gen. Remondino con l'amministratore delegato dott. Romiti e numerose altre personalità del mondo aviatorio romano.

I riconoscimenti sono andati a Walter Binaghi (presidente dell'OACI, organizzazione dell'ONU per l'aviazione civile), alle società «Boeing» (che ha realizzato il «Jumbo Jet»), BAC e SNIAS (costruttrici del «Concorde»), alla FAA (ente americano per l'aviazione civile), a Jean Mercier (direttore generale dell'Institut du transport aerien), all'ing. Andrei Tupolev (progettista del supersonico sovietico TU-144), al dott. Angelo Caruso, capo del servizio trasporti aerei della direzione generale dell'aviazione civile, al prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, al dott. Donato Saracino, già direttore generale dell'Alitalia, all'ing. Armando Silvestri, giornalista e segretario dell'unione giornalisti aerospaziali italiani.

Dopo un saluto del consigliere Bertucci, a nome del sindaco, hanno preso la parola il presidente del centro, on. Carenini ed il senatore Giuseppe Caron. Infine ha parlato il ministro Viglianesi, il quale tra l'altro, ha richiamato l'attenzione « sul fatto che, nel nostro paese, c'è ancora molto da lavorare affinché l'aviazione civile possa trovare un assetto equilibrato, strettamente integrato con gli altri sistemi nazionali di trasporto e consono alle esigenze di sviluppo di una nazione moderna e civile.

«A questo fine si sta lavorando con la gradualità imposta dalla situazione delle finanze pubbliche, ma con la consapevolezza che una ristrutturazione del settore e quanto mai urgente e con la determinazione di colmare — nei limiti delle possibilità — lacune, disfunzioni e carenze. E' lungo questa direttrice e con questi obiettivi che si muove la proposta dell'istituzione di una azienda autonoma dell'aviazione civile, con funzioni, quanto meno, di coordinamento». *(Ansa)*

UN IMPIANTO CHE SVILUPPERA' IL TURISMO NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

VALORIZZA SELLA NEVEA LA NUOVA FUNIVIA DEL CANIN

Due cabine, capaci di trasportare 400 persone ogni ora, raggiungono i 1840 metri Ampia scelta di campi da sci ben innevati - Presenti molte autorità della regione

Udine, 14

Con l'auspicio di una stupenda giornata di sole che esaltava la bellezza dei luoghi (il Montasio, il Bila Pec, il Poviz, il Canin), a Sella Nevea si è inaugurata sabato scorso la funivia del Canin. Circa cinquecento invitati hanno assistito, a quota 1150, presso la stazione di partenza, alla semplice e al contempo suggestiva cerimonia, alla quale ha presenziato il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, on. Berzanti.

Alle 11, quando il gruppo delle autorità e degli invitati si era composto lungo la breve scalinata che porta alla base della funivia il comm. Lao Menazzi Moretti, presidente della Società Isa-Nevea, che ha realizzato le prime infrastrutture turistiche, valorizzando adeguatamente le possibilità che sotto questo profilo offre la località, ha rivolto ai presenti un breve indirizzo di saluto, ricordando le tappe che hanno portato in cinque anni agli attuali risultati. Menazzi Moretti ha poi ricordato come questa funivia sia la più importante opera realizzata nel primo corso dei programmi che la Isa-Nevea aveva annunciato, circa cinque anni fa, in una riunione che si svolse a Udine ed alla quale erano presenti autorità regionali, provinciali, locali e la stampa.

Dopo aver ricordato tutti i collaboratori dell'Isa-Nevea, Moretti ha anche ricordato il compianto arch. Giacomo Della Mea che per primo studiò la possibilità della valorizzazione turistica di Sella Nevea, ed ha portato il più vivo ringraziamento della società che presiede al cav. Luigi Martina ex sindaco di Chiusaforte che fin dal 1966 incoraggiò la nuova iniziativa, lo attuale sindaco Umberto Battistutti, la Giunta regionale che ha appoggiato concretamente la azione della Isa-Nevea, l'amministrazione provinciale che favorisce l'insediamento turistico sistemando la strada della Val Roccolana, le autorità militari e regionali che si sono adoperate con ogni mezzo per rimuovere ostacoli non lievi, il Coni, la Fisi, lo Sci-Cai Monte Canin e la direzione compartimentale della motorizzazione.

Il sindaco di Chiusaforte, Battistutti, ha quindi preso la parola per sottolineare la soddisfazione della Amministrazione comunale e delle popolazioni della vallata per la realizzazione della funivia che garantirà il maggior flusso turistico a Sella Nevea. Ha quindi preso la parola il presidente della Giunta regionale Berzanti; dopo essersi detto ammirato per l'attività svolta dalla Isa-Nevea e per la importanza degli impianti realizzati, esprimendo l'apprezzamento di tutta l'Amministrazione regionale, ha fra l'altro detto che «ci troviamo di fronte a un'opera che viene a costituire uno dei poli di attrazione del settore turistico, quel settore che per la nostra regione e per il nostro Friuli costituisce uno degli apporti e delle risorse essenziali per il progresso economico e sociale delle nostre popolazioni». Berzanti ha concluso dicendo che la regione ha fiducia nella iniziativa privata quando questa è così ben diretta e pertanto ha anche il dovere di appoggiare iniziative di questo tipo. Subito dopo il parroco della frazione di Saletto mons. Carlo Della Mea ha proceduto alla benedizione degli impianti.

L'on. Berzanti accompagnato dal comm. Moretti e dalle autorità presenti ha tagliato il tradizionale nastro inaugurale ed è salito a bordo della funivia per il primo percorso ufficiale. La funivia del Canin è una «bifune a va e vieni» abilitata al trasporto di persone e cose; parte da quota 1150 e raggiunge i 1840 metri, superando un dislivello di oltre 700 metri. Consiste in due cabine capaci di trasportare ciascuna 35 persone, alla velocità di nove metri al secondo, che le consente una capacità di esercizio di 400 persone-ora; il percorso, lungo quasi due chilometri, si compie in 4 minuti esatti. La stazione di arrivo è posta sotto il Bila Pec, nel gruppo del Canin, a 250 metri dal rifugio Gilberti; da lì si può scendere con gli sci lungo la pista che riporta a Sella Nevea, oppure raggiungere comodamente i campi perennemente innevati della Sella Prevala.

La funivia è stata progettata e costruita, con l'ausilio di imprese locali, dalla Ceretti e Tanfani di Milano, una ditta famosa in tutta Europa. L'impianto, il secondo della regione, dopo quello del vicino Lussari, è comunque fra i più moderni e funzionali d'Italia.

Dopo la visita agli impianti le autorità e gli invitati hanno presenziato ad un rinfresco che ha avuto luogo all'Hôtel Canin, mentre alla stazione di partenza della funivia è stato anche inaugurato un nuovo ristorante bar tavola calda. Tra i presenti alla cerimonia il dott. Tresca per il prefetto di Udine, il dott. Manfredi e l'ing. Nigris, per la provincia, il gen. Ridolfi comandante della brigata «Julia», il col. Del Bianco, comandante della Legione Carabinieri di Udine, il col. De Donadi, comandante dell'artiglieria «Osoppo», il ten. col. Butera comandante il Gruppo delle guardie di finanza di Tolmezzo, il cap. di Giacomo in rappresentanza del Comando della Legione e il cap. Da Poian comandante della compagnia guardie di finanza di Tarvisio, il ten. Bruno Riscaldati comandante la tenenza carabinieri di Tarvisio, il dott. Job per la Camera di commercio, l'avv. Sbuelz, presidente dello EPT accompagnato dal direttore dott. Boscarolli, il vicepresidente della comunità carnica, Di Marco, il sindaco di Dogna, Roscano, il sindaco di Resia Lettig, il sindaco di Tarvisio, Stoffie, il dott. Giorgessi dell'Ispettorato Forestale, l'ass. Pesamosca di Pontebba, il comm. Giuseppe Tonutti, gli ing. Balsamo, Roscetti e Musto della Motorizzazione.

Per tutto il giorno gli impianti di Sella Nevea, la funivia e le due sciovie, sono rimasti gratuitamente a disposizione del pubblico e dei numerosi sciatori che non hanno perso l'occasione di una magnifica giornata per dedicarsi al loro sport preferito.

L. L.

PROCURA UN GROSSO BOTTINO UN «COLPO» IN UNA OREFICERIA DI TORINO

TRE BANDITI ARMATI RAPINANO GIOIELLI PER QUASI CENTO MILIONI

Prima di fuggire i malviventi hanno rinchiuso il gerente e i clienti nel retrobottega

Torino, 14

Una rapina ai danni di una gioielleria è stata compiuta oggi pomeriggio a Torino: tre giovani armati e mascherati sono entrati nell'oreficeria di proprietà di Ernesta Cottino, in via San Tommaso 4 e, sotto la minaccia di due pistole, hanno arraffato gioielli dalla vetrina e dalla cassaforte per un valore di quasi cento milioni. Subito dopo, i malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto alla cui guida era un quarto complice.

La rapina è avvenuta poco prima delle 15.30. A quell'ora nella gioielleria si trovava il gerente che stava servendo alcune clienti. Improvvisamente i tre malviventi, che avevano il volto coperto da calze di nylon e dimostravano 25-30 anni di età, irrompevano nel negozio e, con la minaccia delle rivoltelle, intimavano ai presenti di non muoversi. Arraffavano quindi tutti i gioielli esposti e quelli contenuti nella cassaforte, sistemandoli in due borse di pelle. Sempre con la minaccia delle armi, i malviventi indietreggiavano fino sulla porta ed uscivano di corsa dal negozio raggiungendo in breve l'auto con il quarto complice e si dileguavano. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade.

Come detto il valore dei gioielli rapinati ammonterebbe, secondo i primi accertamenti, a quasi cento milioni di lire. L'inventario completo è ancora in corso, ma la titolare della gioielleria ha affermato che i banditi hanno fatto letteralmente man bassa non solo nelle vetrine e sul bancone di vendita, ma anche nella cassaforte.

Nuovi particolari frattanto si sono appresi sulla tecnica seguita dai banditi per compiere la rapina. Via San Tommaso è una stretta arteria del centro storico dove è proibita anche la fermata. La vettura con i malviventi non ha quindi sostato davanti alla vetrina della gioielleria che per far scendere i malviventi un po' per volta. Prima è entrato un giovane che si sarebbe recato nel negozio già giorni or sono ed al gerente, Giampiero Vegnale, ha chiesto di vedere un braccialetto. Il Vegnale stava servendo in quel momento altri tre clienti. Pochi minuti dopo, quando la vettura ha compiuto il giro dell'isolato, sono entrati gli altri due rapinatori che impugnavano le armi.

Il Vegnale ed i clienti sono stati obbligati ad andare nel retro dove sono stati chiusi. I rapinatori hanno quindi prelevato tutti i gioielli che hanno potuto e, poco dopo, quando la vettura condotta dal complice è tornata davanti al negozio, vi sono balzati sopra e si sono dileguati. Sino ad ora tutte le ricerche non hanno dato alcun esito positivo. Due vetture sospette erano state segnalate in zona Madonna Di Campagna e in Borgo San Paolo, ma anche queste sono poi state perse di vista. Le indagini continuano. *(Italia)*

ESPORRA' A ROMA Sofia Celorio Bassi

Acapulco, 14

Sofia Celorio Bassi, che sconta in carcere la pena comminatale per l'uccisione del genero conte Acquarone, ha detto che più di cento suoi lavori a olio verranno esposti in una mostra in allestimento a Roma.

La Celorio Bassi ha detto che tutti i quadri sono stati completati in carcere. Nel gennaio prossimo essa completa tre degli undici anni di reclusione cui è stata condannata. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GARA INTERNAZIONALE DI «SPECIALE» SULLA PISTA DEL SESTRIERE

RUSSEL INSUPERABILE GUSTAVO THOENI SECONDO

Lo sciatore francese si è assicurato la grande vittoria soprattutto grazie a una spericolata seconda manche

Sestriere — Gustavo Thoeni in azione durante la gara di slalom speciale, in cui si è classificato secondo dietro il francese Patrick Russel (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sestriere, 14

La prima prova di slalom speciale internazionale della stagione 1970-71, che ha concluso oggi pomeriggio al Sestriere la «Tre giorni sciistica della Valle di Susa», ha visto la riconferma del campione francese Patrick Russel, vincitore lo scorso anno della Coppa del Mondo della specialità. Ancora una volta il suo rivale più accanito è stato l'azzurro Gustavo Thoeni, il quale, dopo aver concluso con un distacco di soltanto sei centesimi di secondo la prima manche, è stato poi battuto nella seconda di circa 70. Il conto fra Thoeni e Russel rimane tuttavia aperto e si vedrà già nei prossimi giorni in Val d'Isère la situazione.

Al termine della prima manche Russel occupava il primo posto in classifica, primo posto che Thoeni aveva detenuto fino al momento della discesa del francese, essendo sceso con il numero uno. Fra i due rivali, che avevano fatto registrare rispettivamente 55"89 e 55"95, erano scesi parecchi concorrenti fra i migliori selezionati nel primo gruppo, ma di questi soltanto Penz era riuscito ad avvicinarsi ai loro tempi. Il campione del mondo in Val Gardena, Jean Noel Augert, aveva invece saltato una porta nella parte più alta del percorso, compromettendo la propria posizione in tale misura da preferire il ritiro ad una classifica troppo umiliante.

Le novità venivano dal secondo gruppo di partenza, da cui uscivano Neureuther per conquistare il terzo posto assoluto, Henry Duvillard, il vincitore della libera di ieri per piazzarsi al quarto e l'italiano Eberardo Schmalzl che otteneva lo ottavo tempo. Ancora da una posizione più arretrata di partenza, il tedesco Weixelbaum riusciva a piazzarsi al decimo posto.

Il secondo tracciato, più angolato del precedente, obbligava i concorrenti a una andatura più moderata. Thoeni, partendo ultimo del primo gruppo, doveva affrontare una pista in condizioni forse non perfette, ma aveva il vantaggio di poter controllare la tattica dei suoi avversari. Rieger era bravo e così pure Penz, ma Russel superava tutti scendendo in modo spericolato: rischiava 7 o 8 volte di cadere catapultandosi a corpo morto anche nei passaggi più difficili. Il suo tempo, 57"82, dava subito la impressione di essere insuperabile. Anche Thoeni scendeva con bella decisione, ma non riusciva a prendere quei rischi che Russel aveva determinatamente corso. Il tempo di Thoeni era di 58"57, eccellente rispetto a quello di tutti gli avversari, ma non nei confronti del fantastico 57"82 di Russel.

Per le posizioni di rincalzo Rieger si stabilizzava al terzo posto, quindi venivano i francesi Penz e Duvillard, mentre Neureuther perdeva qualche posizione e finiva sesto, davanti a Messner e all'italiano Schmalzl.

Nella classifica combinata Henry Duvillard ha preceduto Thoeni, Patrick Russel, Messner e Neureuther. *(Ansa)*

Classifica slalom speciale maschile per il trofeo «Salone della montagna»

1) PATRICK RUSSEL (Fr.) 55"89+57"82 = 113"71; 2) GUSTAVO THOENI (It.) 55"95+58"57 = 114"52; 3) Max Rieger (Germ.) 57"03+59"97 = 117"10; 4) Alain Penz (Fr.) 56"99+60"25=117"24; 5) Henry Duvillard (Fr.) 56"86+60"54=117"40; 6) Christian Neureuther (Germ.) 56"58+60"85=117"43; 7) Heidi Messner (Aus.) 58"30+60"04=118"34; 8) EBERARDO SCHMALZL (Italia) 57"49+60"91=118"40; 9) David Swilling (Aus.) 59"14+59"62=118"76;

10) Joseph Loidl (Aus.) 58"80+60"24=119"04; 11) Andrzej Bachleda (Pol.) 119"66; 12) Alfred Matt (Aus.) 120"12; 13) Hans Zingre (Svizzera) 120"14; 14) Peter Duncan (Canada) 120"40; 15) Adolf Rosti (Svizzera) 120"59; 27) GIUSEPPE AUGSHOELLER 122"66; 28) PIER LORENZO CLATAUD 122"92; 38) FERNANDO ANTONIOLI 127"65.

CAMPIONI BASKET

■ Olimpia Lubiana, Slavia Praga e Olimpique Antibes assieme ad Ignis Varese comporranno il torneo dei quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro maschile.

Gigi Riva operato alle tonsille

Cagliari, 14

Gigi Riva è stato operato oggi alle tonsille. L'intervento è stato fatto dal medico sociale del Cagliari, dott. Augusto Frongia.

Dopo l'operazione il dott. Frongia ha dichiarato che il giocatore sta bene e che lunedì potrà recarsi a Firenze, all'istituto ortopedico toscano dal prof. Calandriello, per un ulteriore esame radiologico del perone fratturato. «Si è trattato — ha precisato il medico — di un intervento breve che ha permesso di togliere a Riva alcuni brandelli di tonsille, residuo dell'intervento al quale il giocatore fu sottoposto quand'era ragazzo.

Nuciari consigliere della F.N.M.S.I.

Il dott. Antonio Nuciari, animatore del Centro regionale di medicina dello sport, è stato recentemente eletto consigliere nazionale della Federazione Medici Sportivi d'Italia. Quale reggitore del Centro regionale di medicina sportiva, con sede a Trieste, è stato designato il dott. Dolhar.

ARBITRI JUVE-PECSI

■ Pecsi Dosza - Juventus, del 16 dicembre, valevole per la Coppa Europa delle Fiere, sarà diretta da una terna arbitrale inglese composta dai signori Burns arbitro e Hartley e Porter guardalinee.

SCARNA MA REDDITIZIA LA MANOVRA ALABARDATA

Emersa dalla nebbia la squadra sognata da Pison

Contro il Padova la Triestina è stata più brava che fortunata

La grande prova fornita dalla Triestina contro il Padova ha costituito ieri l'argomento di centro nelle discussioni fra gli sportivi. I tifosi alabardati sono entusiasti: nell'«incompiuta» di domenica, hanno ammirato la squadra che da tempo sognavano e che, ad onor del vero, già nelle settimane precedenti aveva dimostrato di essere avviata sulla buona strada. E' un concetto che rimarca anche Sergio Pison prima di passare ad analizzare l'ora di gioco contro i biancorossi.

«All'inizio della stagione — dice — parlavo con insistenza di squadra garibaldina, di una Triestina che piaccia al suo pubblico per il gioco e per quello spirito combattivo che l'ha sempre contraddistinta su tutti i campi. Volevo una compagine che miri al sodo con azioni belle a vedersi ma prive di molti fronzoli. Una manovra scarna ma redditizia e condotta sempre a ritmo forsennato, proprio come i ragazzi hanno saputo fare contro il Padova».

— La partita, dopo la doccia fredda del gol su punizione, non si era messa certamente bene...

«Sotto certi aspetti è così, tuttavia ero certo che la squadra avrebbe reagito, anche se non mi attendevo che riuscisse a capovolgere il risultato in così pochi minuti. Segno che i giocatori stanno bene fisicamente e finalmente stanno convincendosi che non sono secondi a nessuno».

— Peccato per i due punti...

«Dispace, è logico, perché costituivano il giusto premio, anche se rimanevano da giocare ancora 30' e quindi la partita non era chiusa del tutto. Rimane comunque la grossa soddisfazione per la prestazione fornita. Contro il Padova le difficoltà di ordine pratico e psicologico non sono certamente mancate: dalla consistenza dei biancorossi, al gol annullato di Pestrin e al vantaggio per gli uomini di Matè. L'incontro ha costituito quindi un severissimo banco di prova e l'averlo così brillantemente superato significa che la Triestina è una compagine degna della miglior considerazione, a patto però che riesca ad esprimersi come domenica. Il gioco che dobbiamo fare è quello praticato contro il Padova, e allora le soddisfazioni non mancheranno, ne sono convinto».

C. N.

Si recupera il 23 Triestina - Padova

Triestina-Padova verrà recuperata mercoledì 23 dicembre. Lo ha deciso ieri la Lega semiprofessionisti. Il Padova, che subito dopo la sospensione dell'incontro di domenica aveva raggiunto un accordo di massima con la Triestina per il 27 dicembre o il 6 gennaio, ieri ha comunicato alla Lega l'impossibilità, per precedenti impegni, di giocare domenica 27. Poiché la Lega intende aggiornare quanto prima la classifica, ha disposto che il recupero venga disputato mercoledì 23 dicembre con inizio alle ore 14.30. La partita verrà organizzata dal Comitato regionale.

RAKAR A COVERCIANO

Confermata a Colovatti la squalifica di quattro giornate

La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha respinto il ricorso della Triestina, tendente ad ottenere una riduzione della squalifica inflitta al portiere Romano Colovatti. Evidentemente l'arbitro genovese Lupi, che ha diretto la partita con il Trento, ha calcato notevolmente la mano sul referto per quanto riguarda il comportamento del portiere. Altrimenti non si spiega la conferma delle quattro giornate di squalifica a Colovatti da parte della Commissione disciplinare, che ha ridotto l'ammenda inflitta alla società da 300 mila a 200 mila lire.

Marino Rakar è stato convocato per il prossimo allenamento della Nazionale juniores che verrà svolto domani a Firenze sul campo del Centro tecnico federale. Il giovane attaccante triestino partirà stamane accompagnato da Renato Sadar.

PALLAVOLO

Bor e Petrarca in testa nella «B»

Le trasferte delle due formazioni triestine che militano nella Serie «B» di pallavolo sono state caratterizzate da un successo, perentorio e convincente come i precedenti, e da una sconfitta, del resto messa in preventivo.

La Bor ha vinto a Bergamo sulla Celana per 3 a 0, la Libertas ha perso invece a Verona sul campo del Ferroni per 3 a 1. La sconfitta dei crociati è stata dignitosa, dato che tutti i «set» si sono conclusi con punteggi accettabili. Di conseguenza, la vetta della classifica è sempre dominio del binomio Bor-Petrarca Padova, che se la vedranno fra di loro sabato sera a Trieste; nelle retrovie si trova invece la Libertas con due soli punti all'attivo.

Nella Serie «C», in cui è presente il Kras, nella seconda giornata del torneo, si è registrato il primo successo della formazione allenata dal prof. Drassich. Per 3 a 0, sebbene privo di Milos Budin e di Igor Gustin, il Kras ha avuto facilmente ragione del Merano. Gustin non ha potuto prendere parte all'incontro in quanto ha il mignolo della mano destra ingessato. Per questo motivo non è certa la sua presenza al raduno collegiale in programma il 26 di questo mese e riservato ai componenti della nazionale «juniores».

V. F.

Basket allievi

LLOYD ADRIATICO «B» - ITALSIDER 72-48 — LLOYD ADRIATICO «B»: Ustulin 23, Iacopin 20, Comici 20, Bassi 4, Oeser 2, Busdon 3, Calzolari, Cosolini, Sartori, Festini. ITALSIDER: Bacchelli 6, Vidoni 7, Neppi 11, Vidorno 7, Poggi 5, De Visintin 8, Pacor 2, Colombin 2, Milani, Michelis.

LLOYD ADRIATICO «A» - BOR 109-36 — LLOYD ARIATICO «A»: Zurch 43, Colli 15, Sardos 11, Bibuli 6, Bertetti 7, Kaucich 8, Donati 9, Ricatti 10. BOR: Koren 9, Desco 2, Francia 6, Klobas 4, Barazutti 6, Cornic, Vukotic9, Zetko, Kaic, Kosmine.

ANCORA UN'IMPRESA DEL FAMOSO «SUB» PRIMA DI RITIRARSI

MAJORCA VUOLE CHIUDERE CON IL PRIMATO DI 80 METRI

Il tentativo sarà fatto probabilmente in Cile nell'agosto prossimo

Siracusa, 14

Enzo Majorca, l'ex campione mondiale di immersione in apnea, che il 21 agosto aveva migliorato il suo primato immergendosi nel mare di Ognina a 74 metri di profondità (e che successivamente ha perso il titolo ad opera di Jacques Mayol, disceso a 76 metri) ha deciso di abbandonare lo sport in cui, come ormai tutti sanno, ha letteralmente giganteggiato.

La decisione del giovanotto siciliano, per il quale la fantasia dei cronisti si è sbizzarrita alla ricerca di definizioni che meglio esprimessero l'audacia e la potenza di questo autentico campione («re degli abissi», «superman del mare», il «farmacista del sesto continente» e via dicendo) susciterà certamente, specie negli ambienti sportivi, un certo clamore.

Majorca, non dimentichiamolo, è famoso in tutto il mondo; famoso non perché durante la sua attività di «sub» abbia guadagnato miliardi: Enzo Majorca dalle sue prestazioni, mille volte più rischiose di quelle di qualsiasi giocatore di calcio, non ha guadagnato neanche una lira, anzi ci ha rimesso di tasca sempre. E se lo conoscono in tutto il mondo è per le sue prodezze sportive, per l'audacia e la serietà dimostrate in uno sport che dà soltanto rischi.

Quando, il 21 agosto, Enzo Majorca si immerse per battere se stesso, aveva una faringite. Un altro, al suo posto, avrebbe rinunciato al tentativo: ma lui non era un altro. Tutto era ormai pronto, giudici di gara compresi. «Subito dopo — racconta senza perdere tuttavia il buon umore — mi beccai una bella epatite virale e dovetti starmene a letto per un mese. Adesso sono a dieta completa. Ho perso otto chili».

Tutto questo, però, non c'entra con la decisione di Majorca di ritirarsi dallo sport. Vero è che, nelle condizioni debilitate in cui si trova (l'epatite virale non è certo un'influenza e ci vorrà del tempo prima che l'ex campione ritorni nel pieno delle sue forze) egli non è in grado di fare alcun allenamento.

Quella di Majorca, tuttavia, non è una «resa», né una «resa senza condizioni». In effetti si tratta di una scelta meditata sotto molti aspetti umana, certamente legittima, ma anche caparbiamente decorosa: prima di mettere definitivamente la tuta di sub sotto naftalina, infatti, Enzo Majorca effettuerà un'altra immersione, l'ultima della sua brillante carriera di campione.

«Tenterò direttamente gli 80 metri», mi dice; e da come lo dice non ci vuol molto a capire che è sicuro dei fatti suoi, che la spunterà lui, come l'ha sempre spuntata durante questi anni di mirabolanti imprese che sono state un fantastico crescendo. «Se non fosse stato per l'epatite virale avrei tentato questo novembre; invece, purtroppo, dovrò aspettare. Forse sino al prossimo agosto». Non è improbabile che l'ultima immersione «ufficiale» di Enzo Majorca avvenga addirittura in Cile. Pare, infatti, ma in proposito non c'è nulla di definitivo, che il Cile abbia deciso di accoppiare ai campionati mondiali di pesca subacquea, che nel 1971 avrano luogo nel Sud America, quelli per il record d'immersione in apnea.

E poi? «Poi basta», afferma Enzo Majorca. Come dire: «Vado, scendo a meno 80 e chi s'è visto s'è visto». Ma perché «basta?».

«Non posso continuare in eterno questa corsa verso gli abissi», spiega Majorca tranquillo, mostrando di essere, oltre che un grande campione, un saggio padre di famiglia, «tra l'altro non ne ho più il tempo, tutto tempo che rubo alla famiglia e anche un po' al lavoro; sono tanti anni, ormai, che dedico al mare tutto il mio tempo libero trascurando i miei. Continuare così non sarebbe giusto, specie ora che le mie bambine stanno crescendo, e sento di dovermi dedicare di più alla famiglia».

Franco Sampognaro

Gianna Bovani terza ai campionati italiani

Se Gianna Bovani, l'atleta della Ginnastica Triestina, avesse reso secondo le previsioni avanzate sul suo conto alla vigilia dei campionati italiani di ginnastica artistica di Monza, con tutta probabilità avrebbe conquistato la medaglia d'oro. La triestina invece ha commesso un errore nell'esercizio alle parallele, uno di quegli errori imponderabili e che si pagano cari perché influiscono negativamente sull'esecuzione degli altri esercizi. Così la Bovani si è dovuta contentare del terzo posto (piazzamento sempre di prestigio), pur avendo primeggiato nel corpo libero ed essendosi piazzata piuttosto bene negli altri esercizi. E' stata superata dalla Storai, la stessa che in Italia-Inghilterra si era aggiudicata la vittoria nella classifica generale, e dalla Marchi, ginnasta di un certo valore, ma che in teoria non avrebbe dovuto superare la triestina. Nonostante il rendimento della Bovani sia stato inferiore a quello previsto, si può essere ugualmente contenti del suo terzo posto, sia perché la ginnasta è ancora giovane e quindi avrà tempo di rifarsi e di migliorare la sua tecnica, sia perché è al suo secondo campionato italiano, al suo primo anno in Nazionale e quindi non è ancora del tutto abituata a sostenere con una certa disinvoltura incontri importanti. Dopo questa manifestazione la Bovani per quest'anno non avrà altri impegni ginnici e chiude la stagione con un bilancio positivo, non tanto per il suo terzo posto a questi campionati, che non avrà accontentato soprattutto lei, ma per la seconda posizione raggiunta nell'incontro internazionale con l'Inghilterra di cui si è parlato prima.

Attualmente la ginnasta è a Roma e si allena con le altre atlete di interesse nazionale per essere in forma per le prossime gare importanti, che certamente non le mancheranno nel '71.

A. C.

Gianna Bovani sull'asse di equilibrio

Ciclocampestre

Con l'organizzazione della «Ciclo Assi Friuli» di Udine si disputerà domenica 20 la Coppa bar Germano Gaspon, ciclocampestre per dilettanti e allievi valevole quale III prova del Trofeo Birra Moretti. La gara avrà luogo a Villacaccia di Lestizza e si svilupperà su di un circuito di km 1,800 da percorrersi quattordici volte, per complessivi km 25,200.

COLPO DI SCENA ALLA TRIESTINA DOPO LA CONFERENZA STAMPA DI VENERDÌ

VOTO DI SFIDUCIA A HAUSER BATTAIN È IL NUOVO PRESIDENTE

Nessuna motivazione del clamoroso provvedimento - Ha pesato l'«autonomia» del dirigente estromesso

Ugo Hauser, eletto consigliere della Triestina nell'assemblea del 19 ottobre scorso e chiamato a reggere le sorti del sodalizio alabardato con mandato conferitogli nella prima riunione del direttivo, il 22 ottobre, da ieri sera non è più presidente dell'U.S.T.

Venerdì scorso, durante una conferenza stampa da lui convocata, Ugo Hauser aveva fornito i particolari di un incontro avvenuto alcuni giorni prima in un albergo cittadino, con l'intervento, oltreché suo, del presidente del Venezia, Bruno Bigatton, del vicepresidente conte Guarnieri, del segretario avv. Poillucci e dell'amministratore Bagatella.

«Il signor Bigatton — aveva precisato Hauser nella conferenza stampa — mi ha detto di avere saputo che stavo lavorando per trovare una soluzione tesa a restituire la società alabardata ai triestini. Avutane conferma, ha detto che se avessi trovato il denaro necessario per sollevarlo dagli impegni assunti in questo periodo per la Triestina, se ne sarebbe andato. Ho risposto che il finanziamento lo avrei trovato e il signor Bigatton mi ha dato una decina di giorni di tempo. Ho accettato».

A seguito di queste dichiarazioni, il segretario della Triestina, avv. Poillucci, ha convocato per ieri sera, con procedura d'urgenza, il consiglio direttivo, alla fine del quale è stato emesso il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo, previo voto di sfiducia preso all'unanimità nei confronti del presidente Hauser, non avendo lo stesso dato le dimissioni, gli ha revocato il mandato, ed in sua vece ha nominato all'unanimità presidente — con due astenuti, uno dei quali l'eletto — il signor Giuseppe Battain, che ha accettato l'incarico.

«Il neo presidente ed il consiglio direttivo confermano di essere fermamente intenzionati ad adempiere agli impegni del programma presentato all'assemblea e tuttavia dichiarano di essere pronti a prendere in considerazione qualsiasi seria proposta che costituisca un'alternativa all'attuale direzione».

Come si vede, nel succinto comunicato, non viene fatto minimamente cenno ai motivi che hanno indotto il consiglio direttivo a votare all'unanimità la sfiducia al presidente in carica. E' facile capire però che a farlo decidere in tal senso sono state le dichiarazioni rese da Ugo Hauser nel corso della conferenza stampa, in cui aveva fatto esplicito accenno all'interessamento del presidente del Venezia, Bruno Bigatton, alle sorti della Triestina. Soltanto in quella circostanza, insomma, il nome di Bigatton veniva apertamente accomunato al direttivo alabardato, pur essendo egli presidente in carica del Venezia.

Alla riunione di ieri sera erano presenti Bagatella, Battain, Bergamo, Bozza con delega a Bagatella, Buffoli, Franco, Guarnieri, Hauser, Marzola, Poillucci e Zecchin con delega a Battain, nonché i componenti il collegio sindacale Damiani, Mari, Stolfa.

A questo punto dunque la presidenza da Hauser passa a Giuseppe Battain, di cui poco o nulla si sa. E' titolare di una industria di arredamenti alberghieri, appassionato di calcio, particolarmente interessato al settore giovanile. Infatti con questa mansione aveva iniziato l'attività nel direttivo alabardato.

Interpellato in merito alla nuova situazione, il presidente uscente ha detto ieri sera: «Non ho alcun commento da fare; a questo punto il mio compito è esaurito».

Il portiere patavino Buso irrompe a valanga su Tumiati, lanciato a rete; è un'azione del secondo tempo di Triestina-Padova, pochi minuti prima della sospensione (Foto de Rota)

Altro intervento del numero 1 del Padova, sull'ala sinistra alabardata Fregonese (Foto de Rota)

UNA ESPERIENZA IN PIU' PER I RINCALZI LA GARA CON IL CAGLIARI

La Bloch a ridosso delle «grandi»

La quinta giornata del massimo campionato cestistico femminile ha rivoluzionato la classifica, dando nuovo interesse al campionato. Il merito maggiore è del Doris Treviso, che ha superato le campionesse d'Italia della Geas, portandosi così in testa alla classifica. Anche la Standa ha commesso un passo falso ed è stata superata dalla Samley Faenza, il cui campo ancora una volta si è dimostrato difficile preda per tutti.

Da questa giornata un po' strana è uscita vittoriosa — come era nelle previsioni — la Calza Bloch, che ha largamente superato la cenerentola CUS Cagliari. La poco consistenza delle avversarie ha esaltato il gioco delle biancocelesti, tra le quali ha brillato la Alessio e non soltanto per i 34 punti messi a segno ma anche per gioco, dinamismo e tempismo sui rimbalzi: una Alessio molto positiva, quindi, che ha ridato nuovo colore a tutta la squadra.

Magrini è ovviamente soddisfatto, anche se rileva giustamente la facilità dell'incontro. Per il tecnico, però, l'importante consiste nel viaggiare secondo il programma precedentemente stabilito, nel trovarsi in classifica a ridosso delle «big» e nell'aver ottenuto statisticamente risultati di tutto valore. Infatti la Longo è sempre prima nella classifica marcatori (100 punti in 5 partite), la Alessio è quinta, però con una partita in meno; nella speciale classifica dei personali la squadra triestina è seconda dietro alla Standa (ed ecco rivelatasi la politica di Magrini nel non far tirare sempre, negli ultimi tre minuti, i tiri liberi) ed infine la squadra possiede il secondo attacco più prolifico, dopo la Geas. Unica nota non positiva sta nei canestri subiti, forse troppi, anche se talvolta necessari per poter svolgere un proprio gioco oppure per offrire la possibilità di figurare in campionato anche ai rincalzi, come appunto è successo nella partita di domenica con il Cagliari, quando Magrini ha fatto giocare nel finale, in pressing, le più giovani e meno esperte ragazze della «rosa».

Accantonata questa partita, ora la Calza Bloch guarda con maggior fiducia all'incontro di domenica prossima (nuovamente in casa) con il Fiat, quintetto ancora a digiuno di vittorie e che dovrebbe permettere un ulteriore passo in avanti nelle varie classifiche del campionato.

G. B.

INCONTRO FRA ARBITRI

Trieste - Venezia 2-1

La rappresentativa degli arbitri triestini di calcio si è assicurata con il risultato di 2-1 sulla selezione di Venezia la partita d'andata valida per l'assegnazione del trofeo «Gildo Capitanio», messo in palio dal fratello per onorare la memoria di Gildo che ha militato nelle file di squadre triestine. L'incontro di ritorno verrà disputato a Venezia il 25 aprile. Per i locali hanno segnato Davanzo, che ha pareggiato la rete iniziale dei lagunari realizzata da Gaio, e Toffoli.

Le due formazioni: TRIESTE: Davanzo A.; Crecatin, Riva (Pertot); Brandi, Decimani, Bossi (Knes); Millo, Toffoli, Galante, Tamburin, Davanzo G. VENEZIA: Sarpello; Gagion, Zambelli; Della Mora (Boscolo), Tenderini, Dorizzi; Gaio, Baratello, Franceschi (Calenda), Bertoldini, Di Stefano. Ha diretto l'incontro il pordenonese Poles con la collaborazione dei signori Buffi e Sartori.

MONZA-LIVORNO

■ La partita Monza - Livorno, in calendario per domenica prossima per il campionato di Serie «B», sarà giocata sul campo neutro di Parma.

Due squalifiche per doping in Serie C e D

Firenze, 14

La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti, presieduta dall'avv. Mario Frezza, riunitasi per deliberare in merito a due presunti casi di doping — il primo riguarda il giocatore Carlo Gonfiantini del Quarrata, risultato positivo all'esame anti-doping alla conclusione della partita Pistoiese - Quarrata (Serie D), disputatasi il 25 ottobre, il secondo riguarda Ezio Papparelli, dell'Alessandria, i cui esami hanno dato esito positivo, dopo la partita Parma - Alessandria (Serie C/A) — ha adottato i seguenti provvedimenti: Carlo Gonfiantini è stato condannato per aver violato l'articolo 28 del regolamento disciplinare, avendo fatto uso di sostanze, dirette ad aumentare artificiosamente la prestazione agonistica, contenenti prolintano, a 5 giornate di squalifica, e la società Quarrata, ad una ammenda di 2.000.000 di lire (il giocatore Gonfiantini ha ammesso di aver assunto del villescon, contenente prolintano su consiglio medico); la commissione ha condannato anche Ezio Paparelli per uso nasale di sulfedexan contenente D - desossiefedrina, consigliato in casi di rinite cronica, per quattro gare, ma ha sciolto la Alessandria da ogni responsabilità.

IN POCHE RIGHE

CON I GLOBE TROTTERS

Beamon dal «lungo» passa al «basket»

New York, 14

L'atleta americano Bob Beamon, che alle Olimpiadi di Città del Messico conquistò il record mondiale del salto in lungo con un favoloso volo di metri 8,90, ha deciso di abbandonare l'atletica leggera per un altro sport: il basket. Beamon, infatti, entrerà a far parte della famosa formazione dei Globe Trotters di Harlem e diventerà quindi un professionista. Beamon, che ha ventiquattro anni ed è alto metri 1,89, ha terminato gli studi universitari, e recentemente ha disputato anche un torneo regionale di pallacanestro per la squadra universitaria del Collegio di Adelphi. *(Ansa)*

TENNISTAVOLO

■ Il Centro Giovanile Studenti di tennistavolo, capolista imbattuto nel campionato di Serie B, approfitterà della sosta imposta domenica prossima dal calendario per organizzare un incontro internazionale. I triestini ospiteranno sabato, con inizio alle ore 20.30, nella sala di via Monte Cengio 2/3, la squadra slovena del Maribor.

CHIARUGI SPOSO

■ Il giocatore della Fiorentina Luciano Chiarugi, 23 anni, si è sposato a Livorno con la signorina Laura Landini di 22 anni. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa dell'Apparizione all'Ardenza, presenti pochi intimi. Testimone per lo sposo un altro giocatore della Fiorentina, Macchi, che è nipote di Chiarugi.

DOPPIETTISTI

Sono diciannove i giocatori che dall'inizio del campionato hanno messo a segno almeno una doppietta. Fra questi spiccano i nomi di Zandoli del Padova e di Fava del Parma che si sono ripetuti come doppiettisti tre volte.

Squalifica a vita

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Udine della Federcalcio, a seguito degli incidenti verificatisi domenica scorsa nel corso dell'incontro Povoletto-Campeglio per il girone «F» del campionato dilettanti di terza categoria sospeso al 43' del secondo tempo sul risultato di 1-0 per gli ospiti, ha squalificato a vita il giocatore Giuseppe D'Agostino del Povoletto. Il giudice, oltre ad aver assegnato partita vinta per 2-0 al Campeglio, ha squalificato sino al 30 giugno Giuliano Chiandetti del Povoletto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA SANGUINOSI COMBATTIMENTI IN GIORDANIA

RIESPLODE AD AMMAN LA LOTTA FRATRICIDA

Una decina di vittime - Duri scontri anche a Jerash
Damasco ha minacciato un intervento armato nel paese

Amman, 14

Violenti incidenti sono avvenuti la scorsa notte tra giordani e palestinesi in diversi quartieri della capitale e a Jerash, 40 chilometri a Nord di Amman. Una decina di persone sarebbero rimaste uccise o ferite. Ad Amman i combattenti hanno fatto uso di armi leggere, di mitragliatrici pesanti e, a giudicare dal rumore delle esplosioni, anche di mortai.

Per quanto riguarda gli incidenti di Jerash, da dove l'esercito giordano si era in parte ritirato alla fine della settimana scorsa, i palestinesi avrebbero distrutto una jeep delle forze reali. Non si sa se vi siano state vittime. In seguito a questi combattimenti la strada Amman-Jerash-Irbid è stata chiusa al traffico per molte ore. Il comitato superiore arabo, incaricato di sorvegliare l'applicazione degli accordi giordano-palestinesi e il solo abilitato a dare una versione degli incidenti, non ha per ora pubblicato alcun comunicato.

Le forze giordane hanno avuto sette morti e quattro feriti nel corso degli scontri avvenuti ad Amman e Jerash con forze palestinesi; lo ha annunciato un ufficiale giordano. Questi ha precisato che negli scontri avvenuti nella capitale, presso il campo profughi palestinesi di Wahadat, cinque militari giordani sono morti mentre un sesto ha riportato gravissime ferite; in un altro quartiere di Amman, invece, un soldato è morto e un altro è rimasto ferito. Sempre secondo l'ufficiale, i guerriglieri hanno attaccato e dato alle fiamme due «jeep» delle forze reali sulla strada di Jerash, 30 chilometri a Nord di Amman, uccidendo uno degli occupanti e ferendone due.

La Siria, intanto, ha avvertito oggi il governo giordano che non rimarrà inerte di fronte ai continui spargimenti di sangue in Giordania che mirano alla liquidazione del movimento della guerriglia. Si tratta della più energica presa di posizione siriana nei confronti della Giordania da quando il nuovo governo del generale Assad ha rovesciato il regime estremista del «Baath» di Nureddin Atassi lo scorso 13 novembre. La Siria intervenne militarmente a fianco dei palestinesi durante la guerra civile in Giordania del settembre scorso.

In una dichiarazione trasmessa da radio Damasco, i siriani accusano l'esercito di Hussein di «cercare continuamente di liquidare con la forza bruta i guerriglieri. La Siria non rimarrà inerte di fronte a questi tentativi» afferma la dichiarazione. «I continui spargimenti di sangue in Giordania fanno soltanto il gioco del nemico e possono essere considerati solamente come un disegno premeditato per liquidare il movimento della resistenza. La Repubblica Araba Siriana continuerà ad appoggiare con la massima determinazione la resistenza e non rimarrà con le armi al piede di fronte agli attuali tentativi di liquidarla».

I fedayn, secondo Hussein, dovrebbero essere rappresentati da «un Fronte della Liberazione della Palestina» sia a un «vertice» arabo, che secondo il sovrano dovrebbe tenersi a breve scadenza, sia alle eventuali trattative per comporre la crisi sotto la mediazione di Gunnar Jarring. Questi intanto, che rappresenta la Svezia a Mosca, ha fatto sapere che sta per rientrare alle Nazioni Unite, e ciò induce a ritenere che qualcosa si stia muovendo e che forse sarà possibile presto riprendere i colloqui interrotti, sperabilmente prima che scada il secondo periodo di cessazione del fuoco sul Canale di Suez e che gli egiziani sembrano non voler rinnovare per la terza volta. *(Ansa - Ap - Afp)*

Sosta parigina di Hussein



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente francese Georges Pompidou ha discusso oggi sulla situazione nel Medio Oriente con Re Hussein di Giordania, di ritorno dagli Stati Uniti, ed ha espresso la speranza che la missione di pace dell'ambasciatore Gunnar Jarring possa presto riprendere

L'AMBASCIATORE SVIZZERO SEQUESTRATO A RIO

Forse un compromesso per il rilascio di Bucher

Con la liberazione dei settanta prigionieri politici i rapitori rinunzierebbero alle altre condizioni

Rio de Janeiro, 14

I rapitori dell'ambasciatore svizzero in Brasile, Giovanni Bucher avrebbero accettato una formula di compromesso e cioè lo scambio del diplomatico con settanta detenuti, abbandonando così le altre richieste. Infatti nel comunicato pubblicato ieri sera, trovato in un bar di Rio dopo telefonate anonime pervenute ai giornali «O Globo» e «Diario de Noticias», i ribelli non fanno alcuna menzione delle altre condizioni poste, soprattutto della diffusione di un loro manifesto, e si limitano a chiedere al governo soltanto la prova che invierà i detenuti liberati nei tre paesi designati (Messico, Cile o Algeria).

Finora la sola iniziativa presa dalle autorità brasiliane per dimostrare che questa condizione sarà rispettata è stata quella di chiedere alla compagnia aerea «Varig» un quadrigetto e il suo equipaggio, che da sabato sono a disposizione del governo. Il comunicato di ieri sera dimostra che il dialogo continua ma che sarà difficile per il governo tentare di guadagnare tempo con manovre dilatorie per giungere alla soluzione poliziesca che secondo i rivoluzionari starebbe cercando.

Intanto secondo una voce che circola negli ambienti giornalistici di Rio, i rapitori dell'ambasciatore svizzero avrebbero chiesto che il governo elvetico riveli i nomi dei cittadini brasiliani che hanno depositi monetari nelle banche svizzere e che l'elenco di questi nomi sia pubblicato dalla stampa brasiliana. Per il momento questa voce non ha provocato alcuna reazione ufficiale, né da parte delle autorità brasiliane né di quelle svizzere. *(Ansa)*

MORTALI TAMPONAMENTI per la nebbia in Inghilterra

Londra, 14

Quattro morti e dodici feriti, alcuni dei quali gravi, costituiscono il bilancio di un incidente a catena avvenuto stamane a causa della nebbia lungo il tratto dell'autostrada «M 1», che attraversa la contea di Nottinghamshire. Testimoni oculari hanno dichiarato che automobili e camion hanno continuato la serie di tamponamenti per tre quarti d'ora, fino a quando la polizia ha interrotto il traffico lungo l'arteria. *(Ansa)*

CONTINUA LA MARCIA del lunamobile sovietico

Mosca, 14

Il veicolo lunare sovietico ha continuato anche ieri il suo programma di ricerca sulla superficie del satellite terrestre dove si trova ormai da quasi un mese. Secondo quanto riferisce stasera l'agenzia «Tass», il «lunamobile» si è mosso ancora di alcuni metri e si è arrestato ai margini di un cratere di diametro tra i trenta e i trentacinque metri. L'importanza di tale cratere — afferma il comunicato — deriva dal fatto che esso è di origine meteoritica ed è di formazione molto recente.

«Durante la seduta di telecomunicazioni del 13 dicembre — riferisce l'agenzia sovietica — si è anzitutto ottenuto uno stereogramma completo del panorama del cratere e delle eiezioni di pietre. Sono poi stati effettuati studi minuziosi delle caratteristiche fisiche e meccaniche del suolo lunare, prima di procedere all'analisi della composizione chimica del suolo». Il «Lunokhod» è infatti fornito di strumenti capaci di individuare nel suolo lunare la presenza dei vari elementi chimici. Questo fatto assume una particolare importanza quando, come nel caso attuale, un cratere di formazione recente permette di avere in superficie pietre che prima dell'impatto del meteorite si trovavano a una relativa profondità (sei metri circa, dice la «Tass»). *(Ansa)*

IN UNA UNIVERSITA'

ESPLOSIONE AD ATENE Sette studenti feriti

Atene, 14

Sette studenti sono rimasti leggermente feriti a seguito dell'esplosione di due bombole a gas alla scuola universitaria di studi politici ad Atene, annuncia un comunicato ufficiale. La esplosione è avvenuta nel bar studentesco.

La polizia ha trovato durante la giornata tre ordigni rimasti inesplosi, rispettivamente davanti all'accademia militare di Atene, presso una stazione di

UNA NUOVA RIUNIONE DEI «SEI» A BRUXELLES

PER L'INGHILTERRA AL MEC ANCORA DIFFICOLTÀ FRANCESI

Il rappresentante di Parigi si oppone alla concessione di alcune particolari clausole per l'ingresso britannico

Bruxelles, 14

Come ogni anno, anche questo dicembre, che si avvia verso la conclusione, riserva ai «Sei» del MEC decisioni importanti: il negoziato per l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Europea deve superare lo scoglio delle questioni finanziarie; l'unione economica e monetaria, questo ambito progetto di una moneta unica europea, di un organismo sovrannazionale di gestione e di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale, deve entrare nella prima delle tappe previste nel prossimo decennio, quella dal 1971 al 1973.

I ministri degli esteri, ai quali per i problemi monetari, si sono affidati i ministri al tesoro, si sono riuniti oggi a Bruxelles per trovare un'intesa su queste due questioni fondamentali. Le divergenze tra le sei delegazioni sono, tuttavia, ancora notevoli e investono sia lo aspetto politico sia quello istituzionale. A proposito dell'Inghilterra, il problema è questo: deve forse essere accordato ai britannici un maggiore respiro per sobbarcarsi completamente gli oneri finanziari della politica agricola comune?

Se i «Sei» sono d'accordo per un periodo di transizione unico di cinque anni, durante il quale le economie agricola e industriale inglesi devono adeguarsi a quelle della comunità (e a Londra questa soluzione è accettata), sono però divisi sull'opportunità di concedere al principale «candidato» deroghe che gli consentano, eventualmente, un margine di tempo più lungo (tre anni supplementari) per partecipare pienamente alle spese derivanti dalla politica agricola comune.

La Francia, e, sia pure con toni più sfumati anche il Belgio e il Lussemburgo, sono contrari a tali deroghe. Il ministro degli esteri francese Schumann è stato oggi categorico: in cinque anni devono essere risolti tutti i problemi; cioè, la Gran Bretagna deve poter far fronte, in questo periodo, a tutti gli obblighi derivanti dalla sua adesione. Italia, Olanda e Germania sono, invece, favorevoli.

Il ministro Moro ha affermato che il Regno Unito dovrebbe essere «inserito gradualmente e progressivamente» nel meccanismo comunitario delle risorse proprie, senza peraltro che gli accordi precedenti a «Sei», in materia di finanziamento, fossero rimessi in questione.

L'intervento del ministro italiano si è articolato in quattro punti: 1) i «Sei» sono d'accordo su un certo numero di principi; la durata del periodo transitorio per gli scambi industriali e agricoli deve essere di cinque anni; fin dal momento dell'adesione, i paesi candidati devono accettare le organizzazioni di mercato della CEE e rispettare la «preferenza comunitaria».

2) Non è accettabile la proposta di una partecipazione finanziaria britannica del 21 per cento, già al primo anno dopo l'adesione, perché non è compatibile con le nozioni di «progressività» e di «gradualità», che sono alla base del concetto di periodo transitorio. Essa non costituisce una base valida di discussione.

3) Di conseguenza, si deve formulare una ragionevole proposta che preveda una graduale e progressiva partecipazione finanziaria britannica alle spese della comunità. Tale gradualità e progressività devono esprimersi in una formula globale, considerando altresì che gli oneri si alleggeriranno per il fatto stesso dell'entrata della Gran Bretagna e per l'osservanza, fin dall'adesione, della preferenza comunitaria.

4) All'idea di una partecipazione progressiva durante i cinque anni è collegata l'esistenza di un ulteriore periodo — dopo quello transitorio — in cui la Inghilterra e gli altri paesi candidati possano beneficiare di un meccanismo correttivo, del tipo di quello che funzionerà tra i «Sei» negli anni 1975/77. *(Ansa)*

Mezz'ora di suspense, poi «oplà»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Per mezz'ora gli agenti sono riusciti a dissuadere un giovane negro, Cylvester Nunnally, dal gettarsi dall'alto del ponte di Williamsburg nelle gelide acque dell'East River (a sinistra); poi, Nunnally si è deciso e si è lasciato andare (a destra), con un balzo di quasi cinquanta metri. Le motovedette lo hanno ripescato poco dopo, assolutamente incolume

PRESENTE POMPIDOU

A Parigi il decennale dell'O.C.S.E.

Parigi, 14

Il decennale dell'OCSE è stato celebrato oggi al Chateau de la Muette, sede dell'organizzazione, con una solenne cerimonia a cui è intervenuto, pronunciando un'allocuzione, il Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou, accompagnato per la circostanza dal ministro dell'economia e delle finanze Valery Giscard D'Estaing e dal segretario di Stato agli affari esteri Jean De Lipkowski.

Fu il 14 dicembre 1960 che la convenzione trasformante l'organizzazione europea di cooperazione economica (O. E. C. E.) in organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (O.C. S.E.) venne firmata a Parigi da venti paesi: Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania Federale, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Turchia — ai quali dovevano successivamente aggiungersi la Finlandia e il Giappone.

Obiettivi della organizzazione: realizzare la più forte espansione dell'economia e dell'impiego accompagnata da una progressione del tenore di vita nei paesi membri, pur mantenendo la stabilità finanziaria, e contribuire così allo sviluppo dell'economia mondiale; contribuire ad una sana espansione economica nei paesi membri e non in via di sviluppo economico; contribuire all'espansione del commercio mondiale su una base multilaterale e non discriminatoria, conformemente agli obblighi internazionali.

Nonostante lo scetticismo iniziale, l'obiettivo fissato dai ministri in corso della loro prima riunione e tendente ad un aumento del cinquanta per cento della ricchezza dei paesi membri durante il decennio appena iniziato, è stato largamente superato. D'altra parte, se le raccomandazioni dell'OCSE non sono sempre applicate, le discussioni che si instaurano in seno ai suoi comitati fra i rappresentanti dei paesi membri sono una insostituibile fonte di indispensabile e immediata informazione reciproca. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ORMAI E' DECISO: sarà piazza De Gaulle

Parigi, 14

La piazza dell'Etoile si chiamerà piazza Charles De Gaulle. Lo ha stabilito stasera il consiglio municipale di Parigi, confermando la decisione presa qualche giorno dopo la morte dell'ex Capo dello Stato. Il consiglio ha preso la decisione con 44 voti contro 41 e un'astensione. Il testo sottoposto a votazione era stato presentato dalla signora Jeanine Alexandre Debray la quale, dopo aver ricordato che la decisione di chiamare la piazza dell'Etoile piazza Charles De Gaulle era stata presa il 13 novembre scorso «all'unanimità», affermava che «il consiglio di Parigi avrebbe compromesso gravemente la propria dignità continuando un dibattito inopportuno».

Per tale ragione, Janine Alexandre Debray aveva chiesto che fossero tolte dall'ordine del giorno «tutte le proposte tendenti a rimettere in questione una decisione liberamente accettata». In questo senso si esprimeva anche un messaggio di Pompidou. *(Ansa)*

IL PITTORE BOLIVIANO CHE ATTENTO' ALLA VITA DEL PAPA

Disposta per Mendoza la perizia psichiatrica

Tre medici specialisti dovranno accertarne le condizioni di mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 14

Un gruppo di tre psichiatri terrà in osservazione, per disposizione del giudice, Benjamin Mendoza, allo scopo di determinare agli effetti giudiziari le condizioni di mente del pittore boliviano, accusato di avere attentato alla vita di Paolo VI subito dopo l'arrivo del Pontefice all'aeroporto internazionale di Manila. In attesa delle constatazioni degli specialisti il giudice incaricato del caso, Pedro Bautista, ha aggiornato le udienze al 4 gennaio. E' stata una udienza molto breve, di appena un quarto d'ora, quella odierna. Poco prima dell'aggiornamento Mendoza si è alzato in piedi, e ha cercato di dare lettura di una dichiarazione.

«Se me lo consente, signore» ha detto a Bautista «vorrei dire qualche parola. Oggigiorno il mondo è pieno di superstizione...». Ma a questo punto il giudice lo ha interrotto, e gli ha ricordato che se aveva qualcosa da dire doveva farlo per il tramite del suo difensore, Celso Fernandez. L'avvocato Fernandez ha allora spiegato che il cliente gli aveva detto di voler illustrare il suo punto di vista, leggendo la dichiarazione che aveva preparato e facendo vedere in aula alcuni dei suoi quadri. «Gli ho detto che a mio avviso si trattava di una procedura irregolare», ha osservato il legale. «Penso» ha detto il giudice «che a questo punto la parola decisiva tocchi all'équipe diagnostica» E ha aggiornato la udienza.

Il caso viene discusso dinanzi al tribunale di Pasay, presso Manila, nella cui giurisdizione si trova l'aeroporto internazionale. Mendoza è accusato di essersi avventato il 27 novembre contro il Papa, mentre Paolo VI salutava le personalità venute ad accoglierlo all'aeroporto per la sua visita di tre giorni alle Filippine, e di avere cercato per due volte di colpirlo alla gola con un «kriss» malese dalla lama lunga trenta centimetri. Il pittore, da alcuni anni nelle Filippine, aveva indossato un abito talare.

Il 4 dicembre, dinanzi al giudice Bautista, Mendoza si era proclamato non colpevole. Il giudice aveva dato al difensore dieci giorni di tempo per presentare un'istanza di infermità mentale. Il legale aveva infatti citato la dichiarazione di uno psichiatra governativo. U. P. I.

DOPO DICIOTTO ANNI

TORNANO A CARACAS i diplomatici russi

Caracas, 14

Dopo 18 anni di assenza i diplomatici sovietici ritornano nel Venezuela e il ministro degli esteri Aristides Calvani ha espresso la speranza che il Cremlino non sfrutti l'occasione per fomentare la rivoluzione.

Il Venezuela ha avuto lunghi colloqui e contrattazioni con la Unione Sovietica prima di giungere al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. I diplomatici sovietici nel Venezuela saranno soggetti alle stesse restrizioni cui sono soggetti i diplomatici occidentali a Mosca. Nell'America Latina rimangono ora soltanto il Paraguay e la Guyana che rifiutano ancora di allacciare normali relazioni diplomatiche con la Russia. *(Ap)*

IN UN INCENDIO

CINQUE ITALIANI muoiono in Germania

Ueberlingen, 14

Una famiglia italiana di cinque persone è perita in un incendio che ha devastato, nella notte fra domenica e lunedì un edificio ed un magazzino situati ad Ueberlingen. Alcune altre persone sono rimaste ferite.

L'identità delle vittime non è stata comunicata dalle autorità in cui un portavoce si è limitato a dire che le fiamme — sulle cui cause si sta indagando — si sono propagate con tale rapidità da impedire alle vittime di salvarsi. I danni ammontano a circa un milione di marchi. *(Ansa)*

---

†

Lontano dalla sua amata Villach, l'11 dicembre si spegneva l'anima buona e generosa del nostro caro papà e nonno

Albino Grusoni

Direttore di macchina a riposo

A tumulazione avvenuta la figlia NELLY ne dà il triste annuncio a nome dei familiari e dei parenti.

Ringrazia di cuore il dott. Tamaro per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie
BLASOTTI FOISSY
LASSNIG - KOSCHU

---

† Il giorno 14 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Francesca ved. Stancic

lasciando nel dolore i figli STANISLAO, PINO, VITTORIA, DANA, ROSETTA ed EMILIA, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 dicembre è spirato improvvisamente a Roma

Plinio Mazzoli

Lo annunciano ai parenti ed amici di Trieste la moglie VALERIA e i figli.

I funerali avranno luogo a Camporosso partendo dalla Chiesa alle ore 14 di oggi 15 dicembre.

---

† **Marcelliano Coccolo**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la famiglia e i parenti tutti.

Si riingraziano i medici, suor Brunilde e il personale tutto del Rep. Lungodegenti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Gemma Tessarin

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti, in qualsiasi modo, hanno voluto onorare la Sua memoria.

Venezia, 15 dicembre 1970

Da tre anni la nostra cara

Gemma Del Rosso Rossi

ci ha lasciati.

La sorella LUCIA, le nipoti NIDIA e STELIA assieme ai rispettivi mariti e pronipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste - Como
15 dicembre 1970

Nel IX triste anniversario della perdita della nostra tanto amata

Livia

con immutato dolore e rimpianto La ricordiamo a chi Le volle bene.

Famiglia PILOTTO

Nel II anniversario della morte di

Pasquale De Caro

a quanti Lo ricordano, riconoscenti

I FAMILIARI

---

†

E' spirato sabato sera a Milano il

DOTT. ARCH.
Aldo Paladini
Volontario Giuliano della Guerra 1915-18

Ne danno con profondo dolore il triste annuncio la moglie ANITA MIAZZI, i fratelli AUGUSTO e PAOLO, le cognate e i nipoti.

Le esequie avranno luogo alle ore 15.30 di oggi, martedì al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 dicembre 1970

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i dipendenti della SMOLARS S.p.A. prendono viva parte al lutto del loro Presidente per la morte del fratello

DOTT. ARCH.
Aldo Paladini

---

† Il giorno 11 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Astolfi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 corr. alle ore 11 dalla Camera mortuaria del Cimitero S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto i Colleghi della Ditta GONDRAND di Prosecco.

Partecipano al lutto le famiglie COPPO, ROGNA e BERTIGLIA Casale Monferrato.

Partecipano al dolore le famiglie FURLAN.

---

† Ieri 14 dicembre, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Antonio Lussettich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti MAURO e MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al dott. Bennari, a Suor Maria Rosa e al personale tutto della V Divisione del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 13 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adalgiso Polselli

Ne danno il triste annuncio la moglie FORTUNA, il figlio ANTONIO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Santo Parovel**
di anni 87 da Capodistria

si è spento il 14 dicembre lasciando nel dolore le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'11 dicembre è mancato

Mario Giorgi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la sorella, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Nuccy Senn in Trevisani

ringraziano quanti, in varia guisa, hanno preso parte al loro dolore.

Il 15.12.1963 per tragico incidente, all'età d'anni 24, decedeva a Palazzolo dello Stella il

GEOM.
Guido Fegitz

Nel VII anniversario, i genitori, Lo ricordano con affetto a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del nostro amato

GEOM.
Emilio Scatola

verrà celebrata una S. Messa oggi, martedì 15 dicembre alle ore 19 nella Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo.

I FAMILIARI

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Gianone

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio ARNALDO con la moglie RENATA e le amate nipotine CRISTINA e FEDERICA, le sorelle, i fratelli e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
GIANONE - DEBEGNAC
KAISER - SOSANSKI

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie: AGNELLI, BREZZI, GRASSI, JURMAN, SORNIG, TAMBURIN e TOMASINI.

Partecipano al lutto le famiglie: NICOLO' DRAGOGNA e BRUNO PETRONIO.

Ad esequie avvenute al Cimitero Ebraico di Torino, il marito LAMBERTO (ATTILIO), i figli GIORGIO e LIVIO le nuore GABRIELLA e INGRID, i nipotini ROBERTO e LUCA, le cognate LYTA e TINA, il nipote magg. NICOLA de PASQUA e i parenti tutti, con grande dolore annunciano il decesso della loro indimenticabile Mutti

Lotte Blech in Anoardo

avvenuta il 12 dicembre 1970 al suo domicilio di Torino, Lungopò Antonelli 149.

Si associano al lutto gli amici KESSLER, MORPURGO e BAUER.

---

† Il 13 dicembre è mancata la mia cara mamma

Maria Borsi ved. Budigna

Addolorata ne dà il triste annuncio la figlia ERMINIA unitamente alle sorelle ANNA e LINA (assente), al fratello PINO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Adelchi Parentin.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Domenica 13 dicembre si è spenta serenamente

Giovanna Simonutti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello STEFANO (assente), la cognata ONORINA, le nipoti STELIA e ANTONIA, gli assenti LUCIA, PIPPO, LELO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 13 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zoch (Cok)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo anniversario della morte di

Savina Colizza

i familiari La ricordano con accorato rimpianto.



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI ingegnosa cucito anche slovena, assume stabile. Telefonare 726415 al mattino. 32997 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO esperto capace libero sotto Natale offresi. Cassetta 55371 C, SPI.

TEDESCO - inglese perfettissimi signorina cerca impiego subito. Scrivere cassetta 33009 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Telef. 94100. 32592 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci! Abatangelo Rossetti 41/C, telef. 90497. 32999 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, tel.efono 755868. 55411 CC

AFFIDASI ovunque attività confezioni buste domicilio. Panero casella postale 341 Ferrovia Torino. 6760 CC

ESEGUO pulitura manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose. Tel. 748943 33005 CC

MURATORI offronsi. Telefono 723867. 33037 CC

THAMES MARINE
Motoscafi **Amazon**
Barche a vela
Snapdragon
MARCHI Gomma reparto nautica
via Zonta 8 - Telef. 30221

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 55226 CC

ROTTAMI ferro ritiro domicilio. Tel. ore 13-15 755007. 77322 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

A. CHIMICA tecnica cerca personale femminile. Matteotti, 5; 10.30-12.30 16.30-18. 8514 D

A. DITTA commerciale assume stenodattilografa conoscenza inglese e possibilmente francese. Telefonare 31251. 78280 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AIUTO banconiera o apprendista cerca bar, via Artisti 11 urgente, orario negozio festività libere. 55373 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Roze, tel. 414673. 78250 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria A B C, 20 settembre 23. 5728 D

APPRENDISTE commesse cerca Beltrame, presentarsi Corso Italia 25 (Ufficio personale II piano). 33029 D

BANCONIERA aiuto banconiera cerca bar domenica e festività libere orario diurno buona retribuzione. Bar Paganini, via Paganini 2. 33031 D

CERCASI donna per pulizia stabili, telefonare 35421 in mattinata. 55367 D

CERCASI commesso perfetta conoscenza lingua italiana, slovena o croata, per vendita al pubblico articoli di arredamento bagno. Telefonare n. 744433. 73320 D

CERCASI urgentemente signora disposta badare bambino, cambio vitto alloggio. Indirizzo 55407 D, SPI.

CERCASI per subito capace esperto ingrassatore autoveicoli. Presentarsi mercoledì A.C.I. via Cumano 2. 78316 D

CERCASI signorina 15-16enne per deposito rappresentanze. Presentarsi oggi via Molino a Vento 22 ore 8.30-12.30. 77324 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria possibilmente conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 32959 D

MAGAZZINI Rino cerca commesse con esperienza e apprendiste conoscenza serbocroato. Via Trento 13. 32957 D

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 33007 D

SARTE macchiniste confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25 Ufficio personale II piano. 33029 D

STENODATTILOGRAFA capace cerca studio legale stipendio iniziale 60.000. Tel. 61608. 73318 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 55296 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

ISTITUTO Tergeste, largo Papa Giovanni XXIII 7, palazzo Vivante, tel. 30167. Corsi serali di preparazione alla licenza media, recupero anni scolastici, lezioni individuali ogni livello materie scolastiche, tecniche commerciali, stenografia, lingue, patenti navali, moderni metodi didattici. 78262 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINA bianca macchie grige smarritasi sei dicembre Coroneo mancia tel.62868 ore 8-10. 33035 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP. Crispi 14. 55401 I

A. BONOMEA affittansi bistanze soggiorno bagno garage. AGEP, Crispi 14. 55397 I

A. SALONE bistanze bagno garage affittansi Bonomea. AGEP. Crispi 14. 55399 I

APPARTAMENTO ammobiliato viale D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

APPARTAMENTO Giulia 2 camere salone cucina bagno riscaldamento affittasi 60.000. Telefonare 813136. 33021 I

APPARTAMENTO Marina due camere cucina bagno riscaldamento 40.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 33021 I

APPARTAMENTO Rossetti, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

CASETTA AURISINA 2 stanze, cucina, gabinetto, 500 mq giardino, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

CENTRALISSIMO terzo piano due ingressi quattro stanze bagno doppio servizio riscaldamento affittasi gennaio referenziati. Telefonare 93301. 33033 I

LOCALE via SETTEFONTANE mq 30 affitta vuoto 16.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

PRIMO ingresso palazzina stanza cucina bagno balcone ripostiglio garage affittasi 40.000 tel. 734257. 33023 I

SISTIANA in villa, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, cantina affittasi. Tel. 734257. 33023 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 813136. 33021 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 33041 L

CERCASI appartamento 1 o 2 stanze più servizi 30.000 o 35 mila massimo, urgentemente. Telefonare al 745374. 33001 L

CERCASI appartamento nuovo o rinnovato quattro stanze o tre stanze stanzetta servizi riscaldamento zona centrale o panoramica, offresi massima garanzia. Tel. 71896 Trieste. 6759 L

CIRCOLO sportivo cerca affitto salone o stanze pianoterra ammezzato. Telefonare 14-15.30 754355 724745. 33017 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 32578 M

CEDESI amatore barboncina nera pedigree. Tel. mattina 761327. 78314 M

VENDONSI abeti uso natalizio, prezzi modici. Rivolgersi Agricola Boschetti Collalto Tarcento (Udine). Tel. 79576. 6761 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 33003 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 55405 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

VENDESI mobile letto ribaltabile ottimo stato. Telefonare ore pasti 28431. 55375 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABILI venditori prodotti largo consumo assumonsi per Veneto e Venezia Giulia. Condizioni adeguate capacità. **Inviare curriculum cassetta 6743 P, SPI Trieste.**

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida cataloghi di biancheria confezioni e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a Cassetta Postale 525 - 30170 Mestre A. P. (Venezia). 6746 P

COLORIFICIO Torinese completa produzione tutti settori riorganizzando tre Venezia cerca agenti qualificati. Accettansi soltanto offerte referenziate esperti ramo. Scrivere Cassetta 3052 SPI - 10100 Torino. 6748 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti di largo consumo per ristoranti, trattorie, bar cerca rappresentanti ambosessi anche inesperti, muniti auto, buon trattamento economico, massima assistenza, per zone Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Scrivere Ispettore Franceschi Aldo, via Tiziano 9, Valdagno, Vicenza. 6758 P

PRODUTTORI aziendali per abbigliamento CMI cercansi. Cassetta 33025 P.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE via Tor S. Piero 16 (Roiano) vasto assortimento vetture usate in garanzia massima valutazione v/s usato. Pagamento 30 mesi senza anticipo: 125 '68; 124 '66; 1100 R '67; 500 F '65, '67; Mini Minor '66; 1500 '64; 1300 '63; IM 3 '64; NSU '63; BMW 700; Giulia 1800 '66; Giulia GT '66. 32668 Q

AUSTIN IM 3, A 4, Fiat 850 '66, '67, 68, 600 '67, 500 N. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, tel. 95744. Vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S 69; 124 66; 1100 R 66, D 63; 850 sport 69, berlina 64; Giulia TI 66; Primula 66; Simca 1000 63. Aperto festivi ore 10-13. 55436 Q

CERCO Volkswagen anno 63-66 meccanicamente buono stato. Tel. 731786. 55415 Q

CONCESSIONARIO vende Honda 450 CB perfetta, anche rateamente. Tel. 29810 mattinata. 33043 Q

FIAT 850 berlina special nuova vende dipendente Fiat. Telefonare 68131. 78310 Q

FIAT 850 coupé seminuova Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 sport spyder Bertone, occasione, viale Ippodromo 2. Concessionario Simca, Duplica. 67 Q

NSU Prinz come nuova revisionata completamente vendesi affare via Artisti 9. 33015 Q

OCCASIONISSIME: Renault R4 65, 66, 67, 68; R6 fine 69, R10 66, R16 L 69, vendonsi con garanzia anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRINZ NSU ottime occasioni unico proprietario '69, 67, '66, '64, vendonsi, Concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

PRIVATO vende Opel Kadett 1000 rossa. Telefonare 416150. 32638 Q

SIMCA occasioni speciali Simca 1000 '69, '66, '64; 1300, 1301, 1501, tutte in perfetto stato. Concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

VENDONSI BMW 1500 64 perfetta, Fiat 1100 R 68, Innocenti I4S 67, Taunus 12M coupé 67, Cortina 63, Fiat 1500 C 65 Prezzi minimi, pagamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3, 77Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE bottiglieria vendesi causa trasferimento. Telefonare 750405 ore ufficio. 55123 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 55266 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tristanze salone mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 55379 S

A. BONOMEA vendesi panoramicissimo soggiorno garage adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 55383 S

A. CARPINETO consegna dicembre vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 55389 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea appartamenti bistanze soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI con mansarda. Prezzi convenienti. AGEP, Crispi 14. 55385 S

A. INTERESSE 5,50%. Mutuo venticinquennale vendesi ultimo bistanze soggiorno garage, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 55381 S

A. LOCALI centro Roiano prontingresso vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 55391 S

A. PRONTINGRESSO BAIAMONTI IV piano, 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta. Rifiniture extra bellissime. CONTANTI 6.000.000. RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendesi, telefonare 29235. 33011 S

A. PRONTINGRESSO BAIAMONTI VI PIANO, due camere matrimoniali soggiorno con cucinino grande bagno poggiolo ascensore centralnafta. Rifiniture bellissime, carta parati. CONTANTI 4.000.000. RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendesi, telefonare 29235. 33011 S

ACQUISTO prontamente appartamento modesto soleggiato pagamento contanti. Telefonare 763237, inintermediari. 33019 S

AFFITTASI o vendesi urgentemente trattoria centro città grande avviamento. Telefono 33314, domenica e lunedì ore 10-14. 55409 S

ALLOGGI vuoti due, tre stanze cucina servizi in casetta zona Dreher, vendonsi. Telefonare 93090. 55369 S

APPARTAMENTI soleggiati restaurati 2, 3 stanze cucina bagno vende privato, facilitazioni, visitare via Udine 49, ogni giorno ore 10-16. 55326 S

APPARTAMENTO zona salita Gretta 3 camere salone vendo acc. moderni. Tel. 37915. 55413 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 4.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33039 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina garage, Scala Bonghi vendo. Tel. 37915. 55413/3 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, servizi, cercasi da acquistare. Telefonare 61712. 33041 S

BERGAMINO - REVOLTELLA, attico con mansarda, soleggiato, vista panoramica, tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 19 S

BESENGHI villa panoramicissima, 2 appartamenti da 2 stanze, stanzetta, saloncino terrazze riscaldamento 500 mq giardino, VENDIAMO. Telefonare 734257. 33023 S

PIETA' - BUONARROTI: primingresso, saloncino, 2 stanze, tutti comforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio ambulanza. Visite sul posto feriali 14-16 Buonarroti 7, piano IV, ascensore, IMMOBILIARE ITALIA. 17 S

FIERA, consegna imminente, 3-4 stanze, servizi, finiture modernissime, contanti dilazionabili, mutuo, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 14 S

S. LUIGI, rinuncia, piano terzo, vista GOLFO, 3 stanze, salone, pagamento dilazionato, 18.500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 13 S

SANSOVINO - VITTORIA 1; piano IV, libero, panoramico, lussuoso, stanza; stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni comfort, vendesi. VIsite sul posto 15-17 ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 16 S

SCAGLIONI, confortevolissimi, ultimi piani, salone, 3 stanze, garage, mutuo 8.000.000 informazioni 35-664 CIVIDIN & SERPO. 15 S

SCOGLIO 5: panoramico, 2 stanze, stanzetta, poggiolo, servizi separati, riscaldamento, prontingresso 7.500.000 ottimo investimento capitale. Chiavi ammezzato Gallizzi. 18 S

SOFFITTA adatta studio panoramica vuota vendesi 600.000. Telefonare 93090. 55369 S

TERRENO grande vicino periferia panorama golfo, completo servizi immediatamente edificabile, vendo solo privato capace rispettare/valorizzare natura luogo eccezionali. Precisare esigenze. Cassetta 33013 S.

VENDESI appartamento 120 mq 10.000.000. Telef. 750936 oggi ore 13-15. 55336 S

VENDONSI locali ad uso commerciale mq 180 circa siti al p. t. dello stabile di via S. Francesco n. 74/a Trieste. Tel. 53441 Udine, ore ufficio. 6754 S

VILLA con 3 appartamenti nuova costruzione zona Faro vendo. Tel. 37915. 55413 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DIPLOMATO giuliano prossimo trasferirsi Trieste, nobili sentimenti, cultura superiore, estrema correttezza, corrisponderebbe matrimonio con 27-32enne graziosa, fine, illibata, dolce, leale, impiegata maestra, gradita foto, indirizzare Casella 166/C, SPI 20100 Milano. 6757 U

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

Abitazioni signorili in palazzine a Barcola
DUE TRE QUATTRO STANZE SALONE
AMPIE TERRAZZE GARAGE
Singoli appartamenti con annessa mansarda — Primi piani con giardino privato — Consegna imminente
VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% contanti dilazion. - 70% con mutuo bancario ventennale
IMPRESA ING. CUMIN
Salita Promontorio 17 Telef. 35186 - 38501